

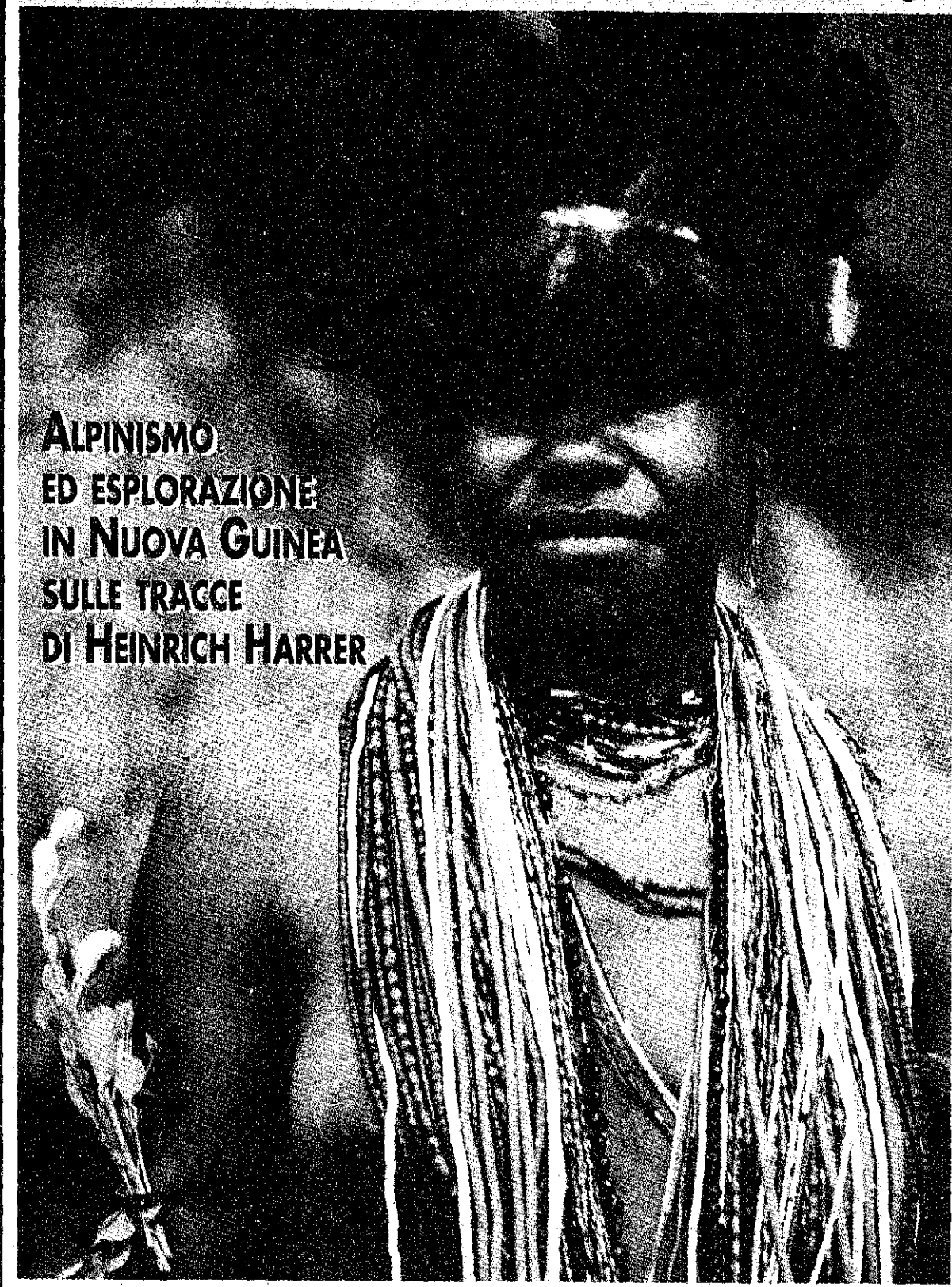
LA RIVISTA DEL

# CLUB

ALPINO ITALIANO

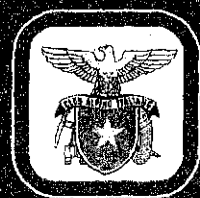
**ALPINISMO  
ED ESPLORAZIONE  
IN NUOVA GUINEA  
SULLE TRACCE  
DI HEINRICH HARRER**

2 /97



**LO SCARPONE**

notiziario della sede centrale e delle sezioni del cai



**SPECIALE:  
L'UTILIZZO  
DELL'ARVA**

## UN DOVERE MORALE

La nostra montagna oggi è frequentata molto più che in passato. L'uomo di pianura sente la necessità di evadere dal quotidiano e le varie pubblicazioni specializzate, uscite negli ultimi anni, lo stimolano a salire in montagna. Nel contempo il montanaro, che viveva di essa, o è già sceso in pianura o lo sta facendo lasciando nell'abbandono baiti, case e antichi sentieri di lavoro. Appassionati della montagna più sensibili alla conservazione del suo patrimonio viario lavorano da anni per ripristinare vecchi percorsi; ma se coloro che frequentano la montagna non collaborano, nel giro di pochi anni molte di quelle «vie» torneranno a essere impercorribili. Ora, non si tratta di fare grandi cose; basta solo impiegare una giornata di lavoro all'anno per mantenere efficienti i sentieri. I tempi cambiano...E il cittadino, oggi, deve sostituirsi al montanaro (specie ormai rara) nella difesa della montagna. E' un dovere morale verso i nostri nipoti conservare l'ambiente montano così come lo abbiamo trovato. In tutti si può far tutto! Manteniamo «aperti» i nostri sentieri frequentandoli e anche...lavorando per essi.

Carlo Restiglian, Sezione di Thiene

## PELLEGRINAGGI

Permettetemi una modesta precisazione a chiosa dell'articolo a pagina 14 dello Scarpone di novembre intitolato *Da trent'anni con gli alpini sulle vette...* Benemerita la Sezione ANA Valle Camonica ma oso dire che, concettualmente, è stata preceduta, certo in misura più modesta, dal sottoscritto e dalla Sezione Alpinismo del GUF (Gruppo Universitario Fascista). Sta di fatto che il 4 novembre di ogni anno si organizzava un pellegrinaggio fino alla vetta dell'Adamello con lo stesso scopo di ora. Fu così che il 4/11/1933, cioè 23 anni prima, tra il Fronte Occidentale con il 3° Alpini, un congedo, il richiamo al 6° sino al 1945, organizzai il pellegrinaggio per l'ultima volta. Ultima perché poi non fu più possibile

per ragioni belliche. E poi altrettanto ovviamente il GUF scomparve. Allora si saliva (a piedi, certo), da Temù al Rifugio Garibaldi e il mattino dopo per il Passo Brizio e il Pian di Neve alla vetta. Ricordo una giornata con il cielo tersissimo, con vento molto teso che sollevava stupende cortine di neve dalle creste...

Mario Petrini, socio CAI da 60 anni e ANA Milano

## SALORNO

Il gemellaggio a cui ci si riferiva nelle notizie flash pubblicate a pagina 10 nel numero di gennaio dello Scarpone riguardava la Sezione di Salorno (e non di Salerno) e quella francese di Chedde Passy, un'iniziativa di cui altre volte era stato riferito in queste pagine. Ci scusiamo per l'involontario cambio di vocale probabilmente attribuibile a un eccesso di zelo (a cui non è purtroppo corrisposto un adeguato controllo dell'originale) del nostro correttore.

## DISGUIDI

Un gruppo di soci lamenta serie carenze organizzative in occasione di un viaggio promosso dalla Sezione di Catania e pubblicizzato sullo Scarpone nello spazio che la sezione stessa si era riservata (a pagamento) nelle pagine *Vita delle Sezioni*. Dal corposo carteggio che è stato mandato alla nostra redazione risulta che il Consiglio direttivo della sezione esprime rammarico per quanto è avvenuto e ritiene di imporre alcune limitazioni a siffatti viaggi. La redazione non può a sua volta che raccomandare alle sezioni di vagliare attentamente ogni iniziativa prima di darne l'annuncio sul Notiziario.

## ELOGI, SEGNALAZIONI

**OTTO SOCI** della Sottosezione di Lumezzane (Brescia) segnalano i colori e i sapori del rifugio Pier Fortunato Calvi (Sappada, Cadore), diretto con entusiasmo da Giulio Galler, il cui sorriso e la cui estrema affabilità essi portano nel cuore assieme al ricordo di piatti preli-

bati, spesso a base di deliziosi funghi «che tutta la famiglia del gestore raccoglie nei boschi limitrofi per condividere fraternamente con gli ospiti».

**DONATO E TINA DI MATTEO** sono oggetto di un caloroso ringraziamento da parte di Vincenzo, Felicia, Luigino e Maria Malfone, soci di Rotonda, per la gentile ospitalità riservata in occasione del Convegno CMI tenutosi a Salerno lo scorso novembre.

**ANTONIO MONTANARI** della Sezione di Foligno segnala la benemerita attività della Sottosezione di Caprile (BL), con una citazione particolare per Gabriella Bellentier, per l'impegno e la passione con cui vengono fatte assaporare ai numerosi escursionisti le bellezze spesso sconosciute delle Dolomiti agordine.

**A MICHELE TOMMASI** del GEO-CAI di Bassano del Grappa (VI) vanno le congratulazioni degli amici speleologi per la sua promozione a Istruttore nazionale di speleologia: «Complimenti! Uno dei tuoi sogni è divenuto una meravigliosa realtà».

**AMBROGIO MARZORATI** della Sezione di Carate Brianza ringrazia tutte le persone che l'8/12 hanno partecipato ai lavori di manutenzione al basamento della Madonna soprastante il rifugio Capanna Mara, in particolare l'alpino Umberto Borlon (Barba), il gestore signor Franchi e i soci Angelo Casati, Bruno Franco e Sandro Marzorati del CAI.

**ROMANO PINI** ha lasciato il 31/12 la reggenza della Sottosezione di Pontassieve. Soci e amici lo ringraziano per la lezione di umanità, di pazienza e di saggezza che ha contraddistinto il suo approccio e il suo insegnamento in montagna. Grazie Romano, grazie di cuore.

## AK SU VALLEY

A proposito della spedizione Ak Su Valley '95 che l'anno scorso ha vinto il Riconoscimento «Paolo Consiglio» Gian Carlo Banfi di Vanzago (Milano) ci fa cortesemente sapere di aver coordinato una precedente esperienza in quella bellissima area ancora incontaminata e ricca di cime inviolate. Avremmo voluto riportare integralmente la sua pur concisa relazione, ma lo spazio non ce lo ha consentito. Chi desidera saperne di più può rivolgersi direttamente a Banfi, in via Oberdan 4, 20010 Vanzago.

## FAVOLOSO?

Franco Trivi e Fulvio Grioni, soci novaresi, riferiscono di «essere rimasti meravigliati per il favoloso sconto» ai soci del CAI sulla tariffa andata e ritorno Alagna-Indren delle Funivie Monrosa: 40 mila anziché 41 mila. E suggeriscono alla Società di eliminare la «quota elemosina».

## SVELATO IL «MISTERO» DEI WALSER

In una lettera pubblicata sullo Scarpone n. 8/96, un lettore si stupiva che sul Corriere della Sera Indro Montanelli dichiarasse di non conoscere l'origine della parola walsler. Una risposta all'illustre decano dei giornalisti italiani la fornisce ora attraverso le nostre pagine (e la lezione vale per noi tutti: non se ne sa mai abbastanza...) un esperto assai qualificato, Eugenio Ronchi, che scrive nella sua veste di presidente del Gruppo Walser Umafasc (via Vittorio Veneto 71, 28027 Ornavasso, VB). «Sono denominati Walsler», spiega cortesemente Ronchi, «gli abitanti dell'Alto Vallese, cantone svizzero confinante a sud con l'Ossola e il Canton Ticino. Il loro nome deriva dalla contrazione del termine Walliser: si riferisce agli abitanti del Vallese attualmente occupanti la regione vallesana chiamata Goms. Sono di lingua tedesca e appartengono alla stirpe degli Alamanni emigrati nel Goms prima dell'anno Mille. Hanno un dialetto più antico e particolare del tedesco attualmente parlato. Tra il tredicesimo e il quattordicesimo secolo molti di loro emigrarono verso l'Italia, la Francia, la Germania, l'Austria e nella stessa Svizzera interna, formando numerose colonie in cui si riscontra il loro idioma e la loro presenza nei toponimi. Molte altre notizie su questa etnia si trovano nelle numerose pubblicazioni che la riguardano. Per quanto mi compete», conclude Ronchi, «le informazioni fornite mi sembrano sufficienti». D'accordo, e grazie di cuore.

## LO SCARPHONE

Anno 67 n. 2 - Febbraio 1997

Direttore responsabile: Teresa Valsesia

Direttore editoriale: Italo Zandonella Callegher

Assistente alla direzione: Oscar Tamari

Coordinamento redazionale: Roberto Serafin

C.A.I. Sede Sociale: 10131 Torino, Monte del Cappuccini.

Sede Legale: 20127 Milano, Via E. Fonseca Pimentel 7

Cas. post. 17106

Tel. 02/26.14.13.78 (ric. aut.)

Fax (02) 26.14.13.95

CAI su Internet: <http://ics.chim.unifi.it/cal>

Telegr. CENTRALCAI MILANO

C/o post. 15200207, Intestato a:

CAI Club Alpino Italiano Servizio tesoreria

Via E. Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarphone

La Rivista del Club Alpino Italiano

12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato:

soci familiari: L. 20.000; soci giovani:

L. 10.000; sezioni, sottoscrizioni e rifugi: L. 20.000; non soci Italia: L. 60.000

non soci estero, compresa spese postali: L. 90.000. Fascicoli scolti,

compresa spese postali: bimestrale-mensile (mesi pari): soci L. 10.000,

non soci L. 15.000; mensile (mesi dispari): soci L. 3.500, non soci L. 6.000.

Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1978:

Studio Bibliografico San Mamolo di Piorpaolo Bergonzoni &amp; C. snc

Via San Mamolo 161/2, 40136 Bologna, Tel. 051/561982

Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate

alla propria Sezione

Indirizzare tutta la corrispondenza e il materiale a:

Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Fonseca Pimentel 7

20127 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono.

Le diapositive verranno restituite, se richieste.

È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure, disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità MCBD

Via Bologna, 220 - 10154 Torino

Tel. (011) 2489454 (4 linee r.a.) - Fax (011) 2489332

Stampa: Grafica Editoriale S.p.a. Bologna

Impaginazione: Augusto Zanoni

Carta: bimestrale: Gardagloss 90 gr/mq senza legno;

mensile: Salmapress 55 gr/mq.

Spedizione in abbonamento postale comma 27 art. 2 legge 549/95

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 -

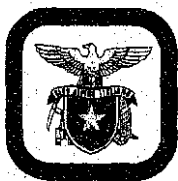
Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01188, vol. 12,

foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarphone è stato fondato nel 1931

da Gaspare Pasini

La Redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione. Il materiale deve essere in redazione almeno quattro settimane prima della data di uscita.



Presidente generale

Roberto De Martin

Vicepresidenti generali

Gabriele Bianchi, Luigi Rava, Teresa Valsesia

Segretario generale

Fulvio Gramigna

Vicesegretario generale

Luigi Geninatti

Consiglieri centrali

Giancarlo Antonelli, Amos Borghi, Angelo Brambilla, Tullio Buffa,

Nino Calegari, Spiro Dalla Porta Xydias, Giuseppe Fiori, Walter Franco,

Walter Frigo, Vittorio Gabbanì, Sergio Galoni, Eriberito Gallorini,

Giovanni Leva, Umberto Martini, Francesco Maver, Stefano Protto,

Annibale Salsa, Antonio Salvi, Godfredo Sottile, Vincenzo Torti,

Aldo Varda, Claudio Versolato, Bruno Zannantonio.

Revisori dei conti

Francesco Bianchi, Luca Bonazzi, Luigi Brusadin (presidente),

Alberto Cerruti, Sergio Costiera, Claudio Di Domenicoantonio,

Enrico Felice Porazzi.

Provvisori

Carlo Ancona, Benso Banchelli, Giuseppe Bassignano,

Giorgio Carattoni (presidente), Tino Palestra

Past president

Leonardo Bramanti, Giacomo Priotto

Direttore generale

Piero Carlesi

## TRA NOI

SIAMO CRESCIUTI ANCORA:  
ORA I SOCI SONO OLTRE 318.000

**T**rend pienamente confermato anche nel 1996: la grande famiglia del CAI è ulteriormente cresciuta. Secondo i dati non ancora definitivi (ma comunque frutto di una proiezione attendibilissima) siamo diventati più di 318.000, con un aumento di circa 7.000 soci rispetto al 1995. In percentuale il balzo più consistente l'hanno compiuto le Sezioni del Nord-Est. In termini assoluti, il Convegno lombardo occupa il primo posto, e non è lontano dai 100.000 soci.

Ancora una volta dobbiamo esprimere un sincero apprezzamento per l'attività della stragrande maggioranza delle Sezioni. Il CAI cresce grazie alla loro crescita, al loro impegno, espletato su uno spettro sempre più vasto di campi attivi.

Non siamo un club che va alla caccia, a testa bassa, di nuovi aderenti. Altri lo fanno su larga scala, con grandi mezzi di comunicazione. Non siamo nemmeno un club che promuove una politica finalizzata all'immagine esterna. Grazie alla nostra articolazione sezionale, riserviamo l'impegno maggiore all'attuazione degli scopi statutari, ancorando strettamente l'attività alla concretezza degli interventi sul territorio.

## CHI CI CONOSCE?

Non siamo conosciuti dalla grande massa. Ne abbiamo avuto conferma alla recente Fiera di Natale, cui ha partecipato con uno stand il Comitato del Convegno lombardo grazie alla preziosa collaborazione dell'Assessorato al turismo della Regione Lombardia. La rassegna, tenuta per dieci giorni alla Fiera di Milano, è stata l'occasione ideale per promuovere l'attività del CAI: ebbene, molti dei visitatori non ne conoscevano nemmeno l'esistenza. Ma informati della nostra realtà (anche con la

distribuzione del fascicoletto "Vieni in montagna con noi"), molti hanno espresso apprezzamento e parecchi anche la volontà di aderire. Occasioni del genere diventano sempre più utili.

## È QUEST'ANNO?

Nel 1997 riusciremo a mantenere le posizioni attuali? Il quesito è di rigore, considerando che quest'anno c'è un aumento di 8 mila lire: 5.000 per il contributo straordinario pro-rifugi e 3.000 per le spese correnti. Un sacrificio non indifferente.

Intanto si ribadisce che il contributo per la sistemazione dei rifugi sarà effettivamente «una tantum». Quindi non ce lo ritroveremo nel 1998. Ma l'anno prossimo (salvo imprevisti) partiremo anche con un altro grosso risparmio: quello relativo alla stampa sociale. Infatti il rinnovo dell'asta per la stampa della Rivista e dello Scarphone ha fatto registrare un confortante abbattimento dei costi.

Si tratta dunque di fare uno sforzo davvero «una tantum». Poi le quote potranno ritornare alla normalità. Il 1997 sarà quindi anche l'occasione per verificare la qualità (e non solo la quantità) del nostro Corpo sociale. Per vagliare l'esistenza effettiva dei valori ideali che dovrebbero costituire la condizione primaria dell'appartenenza al sodalizio. Del resto andiamo ripetendo da anni che la costante crescita numerica è apprezzabilissima perché le nostre battaglie non si vincono solo con i colonnelli. Ci vuole la truppa, la più ampia e consistente possibile. Quindi è ancora più necessario che tutti i soci siano portatori, in prima persona, dello «spirito» del CAI. Soprattutto nell'ambito delle Sezioni, dove, ahimé, troppo spesso a tirare la carretta sono solo pochi dirigenti.

t.v.

## SENTIERI, UN MANUALE CHE FA TESTO

Questa volta l'esempio viene dal Sud. La prima Comunità Montana che ha deliberato ufficialmente l'adozione delle norme proposte recentemente dal CAI per la sentieristica è stata infatti quella del Vallo di Diano, in provincia di Salerno. Il 17 dicembre la delibera è stata adottata all'unanimità dalla Giunta esecutiva presieduta dal prof. Corrado Pandolfo, con una relazione dell'assessore all'ambiente Giovanni Aumenta. La proposta era venuta dalla Sezione di Salerno del CAI, in particolare da Antonello Sica e dal presidente Ennio Capone. Come noto, la nuova normativa è stata codificata in un apposito volumetto pubblicato a cura della Commissione per l'escursionismo con la collaborazione della Berghaus. La Comunità Montana Vallo di Diano, che ha sede nella

famosa Certosa di Padula, (tel. 0975/577111, fax 577240), ha rilevato fra l'altro la necessità di «uniformarsi a un criterio di razionalità che garantisca l'armonizzazione della rete sentieristica della Comunità Montana con quelle più ampie della Regione Campania e dell'intero territorio nazionale». Quindi, per l'individuazione, la progettazione, la realizzazione e l'accatastamento della rete sentieristica comunitaria ha deciso di fare capo al Manuale sulla segnaletica e manutenzione dei sentieri pubblicato dal CAI. Con l'auspicio che anche le altre Comunità Montane (comprese quelle confinanti della Basilicata) adottino le medesime norme. Il testo della delibera è a disposizione degli interessati presso la Commissione per l'escursionismo, in sede centrale.

**O** Il 16 dicembre si è tenuta la seduta costitutiva del Consiglio nazionale per l'ambiente che ha nominato l'ufficio di presidenza ed eletto, come Vice presidente, il dott. Daniele Ravenna (a presiedere l'organismo è il ministro Edo Ronchi). Il CAI è rappresentato dal vice presidente generale Tersio Valsesia che ha consegnato al ministro una lettera, come contributo alla soluzione di una serie di problemi legati ai parchi nazionali, e non solo. La lettera era frutto di una consultazione effettuata da Valsesia presso i componenti della Consulta parchi del CAI.

Dieci i punti toccati nel documento. Eccoli in sintesi.

1) Necessità di un Decreto del Presidente del Consiglio sulla sorveglianza nei parchi, finalizzato all'assegnazione di guardie alle dipendenze dell'Ente Parco.

2) In attesa del suddetto Decreto, attivazione del CTA (Coordinamento territoriale ambientale, interno al Corpo Forestale dello Stato) per la sorveglianza. Si ritiene opportuno che tale aspetto sia inserito nella normativa del Decreto.

3) Erogazione dei finanziamenti ai parchi non collegati alla Finanziaria ma statuiti da Legge specifica al fine di favorire una corretta programmazione pluriennale.

4) Definizione delle nomine mancanti dei Direttori al fine di garantire il pieno funzionamento degli Enti parco.

5) Adeguamento della struttura ministeriale con l'istituzione di un Ufficio di vigilanza per il controllo corrente e l'assistenza amministrativa ai parchi.

6) Per quanto attiene alla grave carenza

## LETTERA AL MINISTRO SUI PARCHI: INCENTIVARE L'AGRITURISMO, DISCIPLINARE I VOLI IN ELICOTTERO

di personale che si riscontra in diversi nuovi Parchi si suggerisce l'emanazione di un Decreto o di altra normativa che favorisca la mobilità volontaria, anche in assenza del requisito della soprannumerarietà. Appare comunque necessario accelerare l'iter dei concorsi.

7) Per una corretta gestione del territorio si propone che il rinnovo delle concessioni idriche in scadenza non avvenga senza il rilascio di quote minime di portata, compatibili con l'ecosistema.

8) Definizione della Presidenza dell'Ente parco del Gran Paradiso attualmente commissariato.

9) Viva preoccupazione - e quindi netto dissenso - suscita il progetto di costruzione di una centrale termoelettrica (ditta Sandel) a Santa Giustina Bellunese, Comune incluso nel parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi. (A questo proposito si rimanda alla lettera inviata dal presidente del Parco, Cesare Lasen, il 7/10/1996).

10) Controllo dell'impatto ambientale degli impianti sciistici nel parco nazionale dello Stelvio, e per il progetto di collegamento sciistico, con attraversamento della Riserva naturale di Campolino, in Val di Luce.

Per quanto attiene ad altri aspetti della poli-

tica ambientale si segnala la necessità di introdurre una normativa che regoli il volo in elicottero in montagna, che disponga la rimozione delle antenne disattivate, e - di concerto con il ministero competente - che incentivi l'agricoltura biologica e «integrata» nonché l'agriturismo.

Il Club Alpino Italiano nutre infatti la ferma convinzione che sia necessario salvaguardare la presenza dell'uomo in un territorio delicato come quello montano. La pratica del turismo escursionistico, compatibile e «intelligente», da sempre punta di forza del nostro Club, può contribuirvi in misura determinante.

La filosofia del buon camminatore contempla in primis la frequentazione della montagna: camminare per conoscere, quindi per apprezzare e per tutelare. Purtroppo il nostro territorio rimane il grande sconosciuto. La massa, soprattutto dei giovani, non frequenta la montagna. Privilegia le discoteche, gli stadi, le spiagge. È necessaria una grande iniziativa educatrice, che parta proprio dalla conoscenza, come spinta culturale. Solo in questo modo si potranno creare delle coscienze ecologiche non effimere, ma sostanziate dalla consapevolezza, dalla sensibilità e dalla determinazione di conservare il Bel Paese. □

### DIDATTICA

## AL CENTRO OLIMPICO DI SCHIO IL PRIMO CORSO-SEMINARIO ORGANIZZATO DAL CLUB ALPINO E DAL CONI

Il Centro di preparazione Olimpica del CONI di Schio ha ospitato in ottobre il primo corso seminario sulla didattica organizzato dalla Scuola dello Sport del CONI e dal Club Alpino Italiano. Già da diverso tempo negli organi didattici del Club si discuteva di un diverso approccio alle metodologie didattiche ed erano state elaborate delle dispense sull'argomento. Il seminario è scaturito quindi da un'esigenza già emersa all'interno delle diverse strutture didattiche del Club Alpino Italiano. Nell'ambito del gruppo per l'uniformità didattica ci si era prefissi l'obiettivo di coordinare i differenti lavori e di portarli a un'organica conclusione. Il lavoro del gruppo di lavoro CAI-CONI ha permesso poi di coinvolgere i docenti della didattica della Scuola dello Sport del CONI nel progetto e quindi di realizzare questo seminario. Tra i presenti Alberto Madella e Claudio Mantovani quali docenti del CONI, Aldo Scorsoglio, Angelo Marocco, Walter Brambilla, Gian Carlo Nardi, Maria Angela Gervasoni, Pier Paolo Traversari per l'Alpinismo Giovanile, Luciano Bosso, Pier Luigi Perona, Pier Domenico Martina, Giancarlo Alessandrini, Maurizio Dalla Libera per la Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e Sci-alpinismo, Vittorio Bedogni, Renzo Zambaldi, Fabrizio Miori, Giuliano Mainini, Enrico Vallorani, Patrizio Pogliano, Guido Mazzucchelli, Piero Botto, Gian Armando Amati, Rolando Canuti, Renzo Gaiardi per gli organi tecnici periferici della Commissione Alpinismo e Sci-alpinismo,

Roberto Frisinghelli e Pietro Izzo per la Scuola Centrale di Speleologia, Luca Zanoli e Stefano Macciò per il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino, Luciano Filippi, Franco Zanoli e Massimo Esposito per il Servizio Valanghe Italiano e Roberto Gandolfi coordinatore dell'iniziativa per il CAI Centrale. Sono state particolarmente trattate le seguenti tematiche: il ruolo del formatore e la comunicazione didattica; la valutazione nella formazione degli operatori; la progettazione didattica. Tali argomenti sono stati sviluppati sia con discussioni sia con specifici lavori di gruppo e hanno consentito di confrontare nozioni teoriche con realtà già ben sviluppate all'interno del nostro sodalizio. In conclusione sono stati raccolti i principali lavori già esistenti sull'argomento ed è stato elaborato del materiale nuovo. Vi è stata poi una riunione comune che ha permesso di esaminare le differenze e le somiglianze tra le diverse realtà didattiche del CAI.

Una prima esperienza multidisciplinare molto positiva, come hanno ben sottolineato il Consigliere centrale Angelo Brambilla e il Presidente della Commissione Nazionale Alpinismo e Sci-alpinismo Rino Zocchi. Prossimi obiettivi sono da una parte un lavoro sempre più capillare (scuole, sezioni...) di diffusione di una corretta metodologia didattica, dall'altra l'elaborazione in tempi brevi di linee guida sulla didattica da parte di un piccolo gruppo di lavoro CAI-CONI.

Roberto Gandolfi

**S**i sono svolte dal 22 al 24 novembre a Teramo le giornate di lavoro aperte dalla riunione della Commissione Centrale Escursionismo nella sala consiglio dell'Amministrazione provinciale. Vivace è stato il dibattito sulla necessità di adottare una comune segnaletica nelle aree protette. Con questo concreto obiettivo riferito alla qualità della montagna, è stato illustrato da Pier Giorgio Olivetti, Presidente della Commissione, il manuale edito dal CAI sui criteri per la segnalazione e la manutenzione dei sentieri.

L'Abruzzo è impegnato da anni per promuovere nel modo corretto il camminare in montagna: dai convegni regionali enazionali alla realizzazione sul campo del tratto abruzzese del Sentiero Italia (le prime inaugurazioni, complete di segnaletica, alcuni anni fa proprio nel Teramano tra le località Ceppo-Padula-Macchiatornella-Cesacastina;

oggi tutto il tracciato della provincia è segnalato). La proposta escursionistica si è estesa sviluppando programmi di educazione ambientale, la conoscenza e il rispetto delle culture di montagna e delle tradizionali attività e la tutela dell'ambiente. Il salto di qualità è avvenuto con gli Accompagnatori di Escursionismo (AE) del CAI, nuova figura culturale e tecnica. Il CAI ha così formato «uomini del territorio», attenti conoscitori delle realtà locali, preparati per garantire adeguata sicurezza in montagna.

E sono gli AE che si sono riuniti per tre giorni a Teramo per discutere di sentieri e parchi, forti dell'esperienza maturata grazie al *Camminaitalia*, al «Sentiero Italia» e alle reti sentieristiche collegate. Significative le adesioni; oltre duecento i partecipanti; due i Vice Presidenti nazionali presenti ai lavori, Teresio Valsesia e Luigi Rava, tanti AE, presidenti di sezioni CAI di delegazioni e di commissioni; diversi amministratori pubblici: in rappresentanza di ente Parco Nazionale G. Sasso-Laga (nell'occasione sono stati presentati, attraverso l'escursionismo, aspetti salienti, territoriali e culturali del Parco), Regione Abruzzo Settore Urbanistica e Beni Ambientali (con la presentazione di n. 140 "sentieri d'Abruzzo" rilevati e descritti dagli Accompagnatori di Escursionismo del CAI e riportati in CD Rom, con testo tradotto in inglese), Provincia di Teramo (con le escursioni mare-monti per

## BATTESIMO PER CAMMINAITALIA '97 AL CONVEGNO NAZIONALE DEGLI ACCOMPAGNATORI DEL CAI

conoscere a piedi località significative del Parco). Comuni di Teramo, Castelli, Campi e Civitella del Tronto e Comunità Montana della Laga. Ha collaborato anche l'Associazione degli Albergatori. Presente anche il mondo della Scuola con programmi di educazione ambientale rivolti ai docenti, con proposte, percorsi didattici e la progettazione, da parte di un gruppo di lavoro del corso post-geometri dell'ITG «C. Forti» di Teramo, di un percorso escursionistico per portatori di handicap fino all'area faunistica di Pietracamela. Nella serata di sabato si è esibita la corale «Verdi».

A corollario del convegno si è svolto il

1° Congresso degli Accompagnatori di Escursionismo del CMI durante il quale c'è stata, alla presenza della CEE, la nomina ufficiale dei nuovi AE formati con il Corso CAI del 1996 e la presentazione del Programma *Camminaitalia '97* che prevede, tra luglio e agosto, una lunga escursione sul Sentiero Italia d'Abruzzo: oltre trenta giornate messe a

disposizione dal CAI, per riscoprire insieme agli AE, il piacere di camminare, tra bellezze, colori, voci e sapori della montagna, nelle aree protette. Verrà percorso il Grande sentiero verde abruzzese delle aree protette che unisce i Parchi d'Abruzzo, della Maiella, del Gran Sasso e Monti della Laga e del Sirente-Velino. Assieme all'abbigliamento della Berghaus, sponsor della Commissione, molti altri temi sono stati illustrati nelle mostre allestite nei locali dell'Hotel Michelangelo e nei Chiostrì della Madonna delle Grazie e in quello di S. Domenico, alla scoperta di un percorso culturale cittadino: 1) le realtà culturali e naturalistiche del Parco Nazionale G. Sasso e Monti della Laga; 2) la perimetrazione del Parco Nazionale G. Sasso e Monti della Laga, in scala 1:25.000, su un grande pannello di circa sei metri quadrati; 3) la formazione delle figure tecnico-culturali nel CAI (con la diffusione dell'albo degli Accompagnatori) 4) la mostra sul Sentiero Italia-Camminaitalia e quella delle Terre Alte; 5) la riqualificazione ambientale e il progetto Camoscio d'Abruzzo; 6) la ricerca sulle Terre Alte (presenza e cultura dell'uomo in montagna); 7) le iniziative della Sezione CAI di Teramo (CAI... lendaro, periodico CAI Centrale, Concorso fotografico, Corso di Escursionismo) e altro ancora.

Filippo Di Donato

**Diversi gli obiettivi, anche interni al CAI: di verifica, di organizzazione e di coinvolgimento. Tutti raggiunti. Ma bisogna insistere perché si consolidino e diventino riferimento per iniziative simili**

### PRESTO ANCHE L'ACCOMPAGNATORE DI SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO?

Al congresso degli Istruttori di sci di fondo escursionistico, svoltosi a Bergamo il 6 ottobre, è stata presentata la proposta di istituire la nuova figura di Accompagnatore di sci di fondo escursionistico. Tra gli Istruttori si è aperto un vivace dibattito, comunque costruttivo che tuttavia la CoNSFE non ritiene assolutamente esaurito. Anzi ne chiede la prosecuzione a livello di tutti gli escursionisti invernali e soprattutto chiede l'intervento ed il parere delle Sezioni, dove l'attività viene praticata sia a livello di Scuole o Corsi ma soprattutto a livello di escursioni guidate. Premesso che la nuova figura dell'Accompagnatore andrà ad affiancarsi a quella dell'Istruttore, e non a sovrapporsi o tantomeno a sostituirla, che solo a quest'ultimo continuerà a competere l'attività didattica, l'idea è scaturita dalla necessità di affidare l'organizzazione e la guida delle comitive in escursione anche a persone diverse dagli Istruttori impegnati appunto nelle attività didattiche. Infatti nella più parte delle sezioni oggi esiste una sola figura titolata (l'Istruttore). Mancandogli il ben noto dono dell'ubiquità, già impegnato da sempre più ampia richiesta di corsi, non può soddisfare tutti quelli che, dopo aver frequentato i corsi, vogliono intraprendere una attività escursionistica in condizioni di sicurezza. L'introduzione della nuova figura mira:

a) a innalzare le garanzie di sicurezza per i partecipanti alle escursioni;  
b) ad ampliare la fascia dei soci CAI in grado di esplicare un'attività riconosciuta e garantita in ambito CoNSFE salvaguardando gli aspetti di responsabilità anche ai fini assicurativi. L'Accompagnatore dovrebbe, secondo la proposta, risultare esperto nella pratica dello sci di fondo escursionistico come inteso dal CAI e offrire un contributo volontario per organizzare escursioni collettive al fine di garantire agli altri soci la possibilità di praticare questa attività in sicurezza nonché introdurli alla conoscenza della montagna invernale; dovrebbe altresì avere la capacità di riconoscere il livello fisico-tecnico delle persone a lui affidate, potersi muovere in sicurezza su qualsiasi terreno e l'itinerario sci escursionistico e inoltre avere adeguate conoscenze sulla topografia e l'orientamento con capacità di impostare un percorso sulla carta e nella pratica.

Francesco Romussi

**M**i sa proprio che, come in una notte di bufera in montagna, dovrò chiedere ancora una volta ospitalità (stavo per dire «rifugio»...) agli amici dello Scarpone per riscaldarmi al fuoco delle polveri che avete acceso sullo «snobismo» della cultura alpina... E prometto che non disturberò più per una ventina d'anni... Partiamo dalle accuse di affettazione e ipocrisia, che mi pare mi vengano mosse da chi si è perso le prime puntate della telenovela. Tutto comincia quando un socio, difendendo il proliferare delle ferrate, scrive allo Scarpone sostenendo che certe salite, certe cime definite da lui «luoghi speciali e unici» non devono rimanere «esclusiva di pochi eletti con intraprendenza, capacità fisica e tempo per portare a termine tali scalate». E quindi, evidentemente, giù ferraglia per farci andare tutti. A me è sembrato logico ribattere in poche righe che non si vede perché in certi posti ci debbano andare per forza gli apatici e gli impreparati. Tutto qui.

Invece avevo evidentemente toccato un punto dolente. Come sempre, nel nostro Belpaese, di ogni cosa si fa un sacro principio e non si muove foglia che polemica non voglia. E allora, forza! Ci possono salire tutti o solo pochi? Solo quelli preparati o anche quelli che non distinguono un chiodo da roccia da una vite da legno? Affascinante questione, ma che non centra il problema più di quanto non lo faccia quello scolaro che tiri un sasso al quaderno di matematica. Perbacco! Se è una questione di diritti, ci salgano pure tutti, senza distinzione di lingua, sesso, razza e religione! Oltre che di snobismo, non vorrei essere tacciato anche di razzismo. E ci salgano con le ferrate, gli elicotteri, le mongolfiere: anche con i transatlantici (se ritengono che questo possa «valorizzare turisticamente» la cima)!

Ma siamo sicuri che sia una questione di diritti? Facciamo un esempio. Io, come cittadino dotato di patente di guida, ho il diritto di guidare una Ferrari. Ma se poi la Ferrari non la so guidare e a ogni curva rischio di schiantarmi, che fo? «Impara» direbbe un saggio. Eh no, troppa fatica! Invece prendo una Ferrari, le metto il motore di una Cinquecento, e così vado in giro, convincendomi di godere... un po' di quel fascino che ha la Formula Uno. Secondo me, così rischio di non capire niente né della Ferrari né della Cinquecento (che pure ha una sua dignità), ma tant'è.

**«Almeno in montagna cerchiamo di essere onesti, e siamo se non altro con noi stessi. Non è forse più bello confrontarsi con la natura e riconoscere i propri limiti piuttosto che autoingannarsi?»**

## LE FERRATE, LA VALORIZZAZIONE TURISTICA DELLE CIME E LO SNOBISMO DELLA CULTURA ALPINA

*Eccoci a riparlare di nuovi sentieri attrezzati, di una «valorizzazione turistica» che non risparmia cime e pareti, di un supposto «snobismo della cultura alpina». E del ruolo in tutto ciò del Club alpino. Un frullato di argomenti trattati nei precedenti numeri dello Scarpone che forse è bene non lasciar cadere. Ricorderete la lettera del socio lombardo Rolando Perri contraria all'abolizione delle vie ferrate (LS n. 7) e quella, in risposta, dell'alpinista bellunese Pier Aldo Vignazia (LS n. 9) convinto, a torto o a ragione, che «certi luoghi speciali e unici non debbano essere messi a disposizione di folle apatiche, incapaci, e con i minuti contati». Alla cronaca dell'inaugurazione di una nuova via attrezzata al Pizzo Trona nel Parco delle Orobie Valtellinesi (LS n. 10) si è accompagnata sullo stesso numero una lettera del socio bergamasco Gianni Andrea Carli che fece alzare la temperatura del dibattito definendo certe prese di posizione contro le vie attrezzate «pervase di un profondo senso snobistico della cultura alpina». E siamo al numero 11, di novembre. Sul Pizzo Trona scende in campo la Sezione di Morbegno (No alle avventure prefabbricate). In dicembre (LS n. 12) interviene Guido Combi della Sezione Valtellinese: di nuovo pollice verso. Numerose le lettere dei soci sull'argomento che, a giudizio di Luigi Cairà di Busto Arsizio, «dovrebbe essere discusso anche nelle riunioni sezionali». Ora Vignazia torna a chiedere la parola, che gli viene ben volentieri concessa. A proposito. Nel tentativo di chiarire meglio le idee, la redazione intendeva anche passare in rassegna (repetita juvant...) alcuni documenti specifici delle associazioni alpinistiche, dai primi anni Ottanta a oggi. Ma lo spazio preventivato è stato poi dedicato, e con buone ragioni, a uno scritto di Ivo Mozzanica, membro del Gruppo di lavoro del CAI per le falesie naturali. Anche Andrea Savonitto ci ha mandato una lunga lettera ribadendo i criteri del progetto che gli è stato affidato dal Comune di Gerola Alta. Criteri tuttavia già sufficientemente chiariti in queste pagine: ci perdoni quindi se per esclusive ragioni di spazio non potrà fare sentire ancora una volta la sua voce. C'è da sperare che possa farlo nelle sedi adatte, e che venga ascoltato con l'attenzione che questo professionista della montagna si merita. (R.S.)*

Evidentemente, è finito il tempo del vecchio e tanto vituperato «vorrei ma non posso». Ormai siamo arrivati al postmoderno «non posso ma voglio». Ma, scusate, perché dobbiamo pensare che tutto debba essere sempre nostro per diritto e sempre alla portata delle nostre voglie? Ma ci rendiamo conto che l'umanità non è riuscita a debellare non dico la fame nel mondo, ma nemmeno il virus del raffreddore? Almeno in montagna cerchiamo di essere onesti, e siamo se non altro con

noi stessi. Non è forse più bello confrontarsi con la natura e riconoscere i propri limiti piuttosto che autoingannarsi? Ci sono una marea di vie che io non sarei capace di fare nemmeno da secondo tirato su da una gru. E allora? Non sono mica Messner! E se durante un'arram-

picata metto sicurezza dove i precedenti salitori non l'hanno messa, non impreco perché c'era un chiodo in meno, non invoco l'intervento del Genio spittatori: sono invece preso da rispetto per chi è passato senza. Vuol dire che devo prepararmi meglio, vuol dire che farei meglio a stare su difficoltà più basse.

E' ipocrita tutto questo? Non è forse più ipocrita credere di godere del fascino dell'attività alpinistica quando ci si è solo tirati su a forza di braccia per una corda di ferro? Che se poi per caso manca qualche infisso o è un po' «lasca», ci si affretta a inveire contro i «responsabili» che, guarda caso, sono sempre «altri»... E questa non è ipocrisia?

Il brivido del vuoto, la scarica di adrenalina, la forza di braccia... Ma chi l'ha detto che quello è ciò che distingue l'alpinismo? L'alpinismo, invece, è l'andare in montagna con il desiderio di conoscere sempre più e meglio l'ambiente alpino, è il rispetto per la natura montana che ci circonda, è (vedi un po'!) l'allenamento specifico, è la conoscenza e il possesso delle tecniche e dei materiali che ci servono per fare quello che si sta facendo.

Ed è soprattutto umiltà, tanta umiltà. Perché appena ti credi di essere più furbo o più forte della montagna, ci pensa lei a ridimensionarti in quel mucchietto di ossa e di carne che sei. E hai voglia, allora, ad andare a cercare di chi è la «responsabilità»!

Dove sta lo snobismo nel ricordare questa piccola e semplice verità? Qualcuno adesso potrebbe credere che io sono contro le ferrate. Ma per carità, non è affatto vero! Io non sono né contro le ferrate né contro gli spit né quant'altro. Si tratta solo di pezzi di ferro che non hanno mai fatto niente di male a nessuno e che magari, se avessero potuto, avrebbero scelto altri posti, più comodi e tranquilli, dove passare la loro esistenza.

Il negativo è l'uso che se ne fa, i bassi istinti che scatenano, l'ipocrita in noi che fanno uscire prepotentemente alla luce. Se - per esempio - una ferrata servisse solo a passare da un versante all'altro di una montagna o a rendere più sicuro un passaggio, dove starebbe il male?

Il male è nella nostra testa, e viene fuori dal momento in cui si innesca un circuito (di moda, di mentalità, di costume) per cui la ferrata, da mezzo, diventa fine: diventa lei l'attrattiva. E non si dica che non è così! Tant'è vero che vicino a molti rifugi si costruiscono le ferrate per fare accorrere più gente, mentre ci sono splendide vie normali assolutamente infrequentate! Intendiamoci, il gestore fa benissimo, dal suo punto di vista, a volere le ferrate: coi turisti ci campa! Però questo - mi spiace - non è più alpinismo. Chiamiamolo «parco giochi di quota» se vogliamo. Anche «turismo d'alta montagna», per carità, ma non è alpinismo. Se no, è alpinismo anche andare a «strudel» per i rifugi. Che è cosa diversa, mi si permetta, dal girovagare per le montagne (ricordate la «Bergwagabunden», cantata dagli alpinisti in lingua tedesca?) utilizzando i rifugi come punti di appoggio: questo sì è alpinismo.

Purtroppo tutte le lettere in difesa delle ferrate che io ho letto avevano quella matrice lì: «E' mio diritto andare nel tal posto, e non vedo perché ci debbano andare solo quegli egoisti degli arrampicatori». Ma, scusate, un Club Alpino Italiano, con la storia e la tradizione che ha, deve dare spago a opinioni del genere?

E anche sulla faccenda «spit» il discorso è lo stesso. Non sono scandalosi gli spit. Lo scandaloso è che ci siano delle persone che, spinte dai moderni *maitres à penser* del trapano a batterie, definendosi alpinisti, scelgono la via da percorrere in base a come è attrezzata. Ma quando mai un alpinista degno di questo nome ha giudicato una via sulla base della bontà delle soste e dei rinvii trovati in loco? Non ditemi che la «Fedele» al Sass Pordoi

(per esempio) sarebbe più bella e più degna di essere ripetuta se fosse attrezzata a spit! Suvvia, non siamo ridicoli!

Ma qual'è la conseguenza più pratica di questo genere di ferraglie? Che vengono attirate sulle pareti masse di persone sempre più impreparate, con aumento notevole delle possibilità d'incidenti. Perché non venitemi a raccontare che spittando una via di quarto grado la si rende più sicura. Mica siamo sul sesto, che uno cade nel vuoto!

Volete sapere qual è il trucco? Il trucco è che la via di quarto grado la si rende più sicura preparando la gente ad andarci, ed è qui che deve entrare il ballo un Club alpino! Insomma, posto che oggi c'è sempre più gente che si avvicina alla montagna spinta da centinaia di motivazioni diverse, e che quindi di sicuro il Sodalizio non rischia di morire per mancanza di pubblico, siamo adesso nel momento più favorevole per dettare noi le condizioni: per distinguere la nostra presenza e il nostro «stile». Che bisogno abbiamo di correre dietro alla gente, quando è già la gente che corre dietro a noi?

Lasciamo che di sviluppo del turismo in montagna si occupino le Province, le Regioni, le Comunità montane, gli albergatori... I montanari devono pur poter vivere della montagna, perbacco! Noi, associazione di alpinisti, proponiamoci invece a quella percentuale di persone che, avvicinandosi alla montagna per qualunque motivo, anche il più biecamente consumistico, a un certo punto avvertono che «dietro» il rifugio, «dietro» il sentiero e, perché no?, «dietro» la salita a una cima, c'è un modo diverso, di valori umani autentici, di tradizione centenaria, di contatto con la natura alpina: il più diretto, il meno mediato possibile. Insegniamo loro a godere fino in fondo di quello che sanno fare, e casomai migliorare le loro capacità. E non diamo retta quando ci chiedono di facilitare la montagna: li imbroghieremmo soltanto.

Cari amici dello Scarpone, vi ho chiesto ospitalità come fa un alpinista solitario che, colto dal temporale durante un avvicinamento notturno, cerca riparo nel rifugio più vicino tirando giù dal letto il gestore (a me è capitato l'anno scorso). Non vorrei, come ho fatto io allora bagnando completamente la sala appena riordinata, abusare dell'ospitalità. Perciò, se ho esagerato, fate di questi fogli ciò che volete, fateci aeroplanini, cestinateli. Se però li ritenete degni di attenzione cercate di pubblicarli integralmente. Sono già stato frainteso una volta e forse l'argomento merita una disamina più approfondita. Non è forse un tema di grande, vitale importanza per tutti noi?

Pier Aldo Vignazia

## «MA RIDURRE I RISCHI È UN OBBLIGO!»

*L'articolo di Guido Combi sul numero 12 dello Scarpone dimostra che la polemica sulla messa in opera di alcuni metri di catena sul Pizzo Trona non si è placata. Rispetto pienamente la filosofia degli alpinisti Glano e Mella citati da Combi: lo stesso in molte delle oltre cento vie nuove aperte non ho messo chiodi anche su difficoltà sostenute e quindi non ho avuto la necessità, come quel due alpinisti, di attardarmi a toglierli. Alcune volte non ho neppure segnalato le vie percorse. Altri hanno rifatto le mie convinti di essere i primi salitori. E per giunta usando parecchi chiodi dove io ne avevo fatto a meno. Siccome ritengo che l'andare in montagna sia un piacere cui tutti gli appassionati hanno diritto, me ne sono ben guardato dall'aprire polemiche con costoro. Dopotutto si sono limitati a salire con le tecniche di cui erano capaci.*

*Altre vie da me aperte (per esempio la Via delle Guide al primo Dante della Vecchia in Val Gerola) utilizzando due o tre chiodi sono state recentemente richiodate con parecchi chiodi a espansione. Ciò non toglie una virgola alla soddisfazione che provai allora. Mi fa piacere invece il pensare che un maggior numero di alpinisti salirà su quelle vie ora rese più sicure. D'altra parte se evitiamo nel modo più assoluto di sistemare, chiodare e rendere più sicure alcune vie, soltanto un numero assai ristretto di alpinisti potrà frequentare la montagna. E' inutile illuderci che la capacità di salire pareti di roccia senza protezione dipenda soltanto dalla preparazione tecnica che una scuola di alpinismo può dare. E' soprattutto una questione di atteggiamento mentale e di esperienza che solo pochi possono avere. A meno che non si vogliano mandare allo sbaraglio una grande quantità di persone e aspettare che sia la montagna a creare la «selezione naturale» fra gli alpinisti! Se invece sistemiamo alcune vie in determinate zone faremo in modo che molti alpinisti di media capacità possano salire un buon numero di vie senza correre grossi rischi. Quanto alla Val Gerola che frequento assiduamente da 25 anni, sono lieto che finalmente si sia posta attenzione al suo futuro. Favorire l'arrivo di alpinisti in una valle può essere un modo per non farla morire economicamente, e l'impatto per l'ambiente con questa soluzione è sicuramente minimo. Paragonare, inoltre, alcuni metri di catena, anche in termini di manutenzione, alle ferrate delle Dolomiti è un'esagerazione così evidente da far sorridere. Altra cosa dell'alpinismo è l'arrampicata sportiva, fenomeno in grande crescita che coinvolge tanti giovani. L'aver attrezzato (realizzando un preciso progetto preventivamente approvato dagli enti competenti) un centinaio di itinerari in prossimità del rifugio Casera di Trona non mi sembra una cosa così scandalosa. E' legittimo, in definitiva, che ci possano essere modi diversi di intendere l'alpinismo e idee diverse su come realizzare gli interventi nelle valli. Ma sinceramente non ho capito quali siano le proposte concrete alternative. E' palese invece il tono da crociata, con attacchi personali francamente fuori luogo che fanno scendere il senso della polemica. Va bene filosofeggiare sul significato dell'alpinismo e discutere quale sviluppo della montagna può essere compatibile con il rispetto dell'ambiente. Ma è discutibile che alcune sezioni del CAI si attribuiscono il compito istituzionale di stabilire i limiti etici dell'operato delle guide alpine e di giudicare i comportamenti.*

Ivo Mozzanica  
Guida alpina (Casa delle Guide di Lecco, Valsassina, Orobio), membro del Gruppo di lavoro del CAI per le Falesie Naturali

## UIAA

● **LA REPUBBLICA SLOVACCA** ospiterà dal 2 al 4/5 il meeting primaverile dell'Unione Internazionale delle Associazioni Alpinistiche. Il nuovo indirizzo dell'UIAA sarà dal 1/3 il seguente: Monbijoustrasse 61, CH-3007 Bern, Switzerland. P.O. Box address: Postfach, CH-3000 Bern 23, Switzerland., tel +41.31/3701828, fax +41.31/3701838.

## GRANDI PARETI

● **UN MAXICALENDARIO** caratterizzato da una rassegna di grandi pareti delle Alpi (una ogni due mesi) fotografate da Alessandro Gogna e da Marco Milani è stato realizzato dalle edizioni Melograno (via Bindellina 2/a, 20125 Milano). Le sei pareti sono la nord est del Finsterårhorn, la Sud della Tofana di Rozes, la Est del Rosa, la Sud della Marmolada, le Nord delle Courtes e dell'Aiguille Verte.

## SCIALPINISMO

● **UN RAID** scialpinistico dal Sestriere a Bobbio Pellice è organizzato dal 14 al 16/2 dalla Comunità Montana Val Pellice (0121/953131).

● **LA 3a EDIZIONE** del Raduno e Scialpinistica Valdicorteno si svolgerà il 16/2. Informazioni, tel 0364/74337.

● **L'8° RADUNO** Ortles-Cevedale si terrà dal 24 al 27/4 in Valfurba. Informazioni, Luciano Bertolina, tel 0342/945510.

● **IL TROFEO SCHIAFFINO** si terrà il 9/3 in Alta Val Parma, organizzato dalla Scuola «E. Mutti» del CAI. Programma dettagliato presso la Sezione di Parma, tel 0521/984901.

## CORSA IN MONTAGNA

● **BRUNO BRUNOD**, valdostano, ha vinto il Circuito Skyrunning. In campo femminile vittoria dell'italiana Gisella Bendotti.

## PREMI LETTERARI

● **LA DECIMA EDIZIONE** del premio letterario Val Formazza prevede 4 sezioni: poesia di montagna, narrativa, poesia dialettale, poesia e narrativa giovane. Scadenza il 15 marzo. Informazioni Centro Studi Piero Ginocchi, via Pellanda 15, 28036 Crodo (VB), tel 0324/61655.

## PIANETA SCI

● **6 SCI**, Campionato delle famiglie ideato da Rolly Marchi, si disputerà dal 22 al 23 marzo ad Andalo (Trento) organizzato dallo Sci Club Lavis. Possono concorrere squadre di sciatori formate da papà, mamma e un figlio, o anche da nonno, figlio e nipote, o infine da due fratelli. Informazioni e iscrizioni Sci Club Lavis, tel e fax 0461/246274.

● **L'ARCTIC CIRCLE RACE** si corre per la prima volta dal 7 al 14 aprile in Groenlandia lungo il Circolo Polare. Lunga 160 km porterà i partecipanti dall'Inlandsis fino alla costa occidentale. La tecnica è classica. Depliant e moduli d'iscrizione (entro il 10/2) presso Greenland Tourism a/s, P.O. Box 1139, Pilestraede 52 DK - 1010 Copenhagen K, tel 0045 33 13 69 75, fax 0045 33 93 38 83. Internet: <http://www.greenland-guide.dk>

● **CAMPODOLCINO (SO)** vanta la più moderna funicolare d'Europa: inaugurata in dicembre, Skyexpress è costruita tutta in galleria per una lunghezza di 1406 m e consente di accedere in tre minuti al comprensorio di Motta-Madesimo-Val di Lei. Tel 0343/50073.

● **IL VADEMECUM 1997** del fondista viene distribuito anche quest'anno dalla rivista Vai (Jet Sport, via Spatato 3/A, 20124 Milano): riporta tutte le manifestazioni di gran fondo in Italia e all'estero, le piste (con o senza luce notturna e locale sciolinatura) e un aggiornatissimo catalogo di sci e scarpe.

## TELESCHERMI

● **LA SALA VIDEO** del Museo della Montagna a Torino (011/6604104) è aperta con lo stesso orario del Museo: sabato, domenica e lunedì dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.45 alle 19.15; martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 8.30 alle 19.15. Dal 25 febbraio al 23 marzo rassegna di una celebre trasmissione spagnola, «Al filo de lo imposible».

● **TELE+2** manda in onda tutti i giovedì alle ore 13 *Tuttomontagna*, un video magazine che parla di montagna come ambiente ideale per varie attività ricreative e sportive.

● **TORRE DEL VENTO**, il film dei Ragni sulla conquista della Ovest del Torre nel '74, viene distribuito da Vivalda nella serie dedicata ai Capolavori del cinema di montagna.

## RASSEGNE

● **A GENOVA** l'Unione Ligure Escursionisti (ULE, tel 010/565564) organizza un ciclo di sette conferenze. Prossime serate il 6 e il 20/2, il 6 e il 20/3, il 3 e il 15/4.

## FRESCHI DI STAMPA

● **«CON GLI OCCHI DEGLI ALTRI**, visitatori e illustratori delle terre ticinesi dal Duecento all'inizio del Novecento» (editore Armando Daddò) raccoglie gli scritti di oltre sessanta viaggiatori.

● **22 LUOGHI DI ARRAMPICATA** nell'Ossola sono descritti in un nuovo manuale realizzato da «Ossola Climbers» con la collaborazione del Gruppo guide alpine Valle Ossola e delle associazioni «Roccelago» e «Pianeta verticale». La redazione è di Roberto Grizzi. Il libro (30 mila lire) può essere richiesto a «Ossola Climbers» presso la Sezione del CAI di Villadossola (c/o Rossi, via Sempione 12, 28029 Villadossola).

● **«DALLA FUTA AL MARE»**, 38 itinerari in Mtb a cura di Antonio Zambrini è un nuovo volume realizzato dai soci della Sezione di Imola (via Emilia 147) in collaborazione con la Coooperativa ed. Bacchilega. Gli itinerari sono stati in genere scelti ad anello, tengono conto delle antiche strade e conducono a particolari punti di attrazione: la Rocca di Imola, il ponte sul Sillaro, un'emergenza geologica, un luogo che è stato teatro di particolari eventi storici e così via. Chiarissima e impeccabile la grafica. Informazioni: Denni Betti, tel 0542/90066, Antonio Zambrini 0542/33029.

● **«LA BUONA NEVE»**, semestrale «di sci e contorni» diretto da Rolly Marchi, dedica nel numero di gennaio un particolare omaggio al Presidente generale del CAI Roberto De Martin e alla sua passione per lo sci. De Martin compare da bambino vestito da sciatore sullo sfondo invernale delle splendide montagne della Carnia. Nel fascicolo articoli di Baldessari, Ghisleni, P. e R. Marchi, Marco, Mazeaud, Patani, Perlotto, Rigoni Stern, Russo e Serafini.

● **«COURMAYEUR & DINTORNI»** (editore omonimo, tel 0165/844444) polemizza sul tema: alpinisti o muratori? Lo spunto è offerto da una frase della guida Giovanni Bassanini: «I vari Bonatti, Desmaison, Bonington e compagnia, di scalare non erano capaci: più che arrampicatori erano muratori!» (piantavano un chiodo dietro l'altro, ndr).

● **«ITINERARI SUD ITALIA»** è il terzo numero della nuova serie di Airone. Costa 12 mila lire.

## TREKKING

● **LA COMUNITA' MONTANA DELLA LIMINA** (49045 Mammola, Reggio Calabria) propone un trekking Mammola-Monte Scifo d'interesse storico, culturale, turistico e naturalistico. Tel 0964/414112.

● **TREKKING ITALIA** pubblica in Toscana il programma *L'acchiappagite* di febbraio e di marzo. Numerosi gli appuntamenti che non è possibile segnalare per ragioni di spazio. Rivolgersi a Curzio Casoli, tel e fax 055/2341040.

● **IN NEPAL**, al campo base dell'Everest, dal 13/4 al 3/5 con la Sottosezione Edelweiss di Milano, tel 02/6468754, anche fax.

## CLUB ACCADEMICO

● **PAOLO BIZZARRO**, istruttore nazionale di alpinismo, è il nuovo presidente del Gruppo orientale del Club Alpino Accademico Italiano. Succede a Spiro Dalla Porta Xydias. Vicepresidenti sono Manrico Dell'Agnola e Samuele Scalet.

## SERATE

● **HILDEGARD DIEMBERGER** e l'Associazione ECO-HIMAL presentano il 28/2 al Centro culturale di Marano s/P «La storia del cristallo bianco», a cura dell'Azimut Club (059/793321).

● **IL CENTRO ASTERIA** (viale G. Da Cermenate 2, Milano, tel 02/8460919) ospita il 10/2 i Ragni di Lecco e Agostino da Polenza, il 24/2 Franco Figari, il 3/3 Alessandro Gogna, il 17/3 Franco Perlotto.

● **GIANFRANCO CALEFFI** (02/93568176), Accompagnatore milanese d'escursionismo, di ritorno dal Parco del Khumbu (Himalaya) dispone di diapositive da proiettare.

● **DOLO, MIRA e MIRANO** in provincia di Venezia offrono fino ad aprile serate culturali. Tra i prossimi appuntamenti ci sono: Gerhard Baur (14/2), Mauro Corona (28/2), Eliana e Nemo Canetta (14/3), Alessandro Gogna (21/3).

## PERSI E RITROVATI

● **UN PAIO** di guanti viola in pile, un berretto con visiera, una fascia rossa e un paio di ghette blu sono stati ritrovati da Vincenzo Toso di Arenzano (010/9125349) sulla cima del monte Antorotto (Alpi Liguri).

● **UNA CARTELLA E UNA GIACCA** viola di pile sono state trovate all'Hotel Borgo di Sansepolcro al termine dell'Assemblea di Speleologia. Telefonare allo 0575/733456.

● **OCCHIALI DA VISTA** sono stati ritrovati all'attacco del Forcellino (LC) da Alessandro Superti (02/603995).

● **UNO ZAINO ROSSO E BLU** è stato dimenticato e non più trovato da Alberto Pareto di Genova (010/882070) al parcheggio all'inizio della strada che porta al santuario di Machaby, presso Arnad in Val d'Aosta.

● **UN PAIO DI GHETTE AZZURRE** sono state trovate da Emilio Tiraboschi (035/511007) alla sbarra della Val Paghera (per il lago Daviolo).

● **UN PAIO DI RACCHETTE** per camminare sulla neve è stato perso da Bruno Nicoli (035/943369) sul sentiero per la Val d'Avio (rif. Garibaldi).



## ARRAMPICANO COME RAGNI: SONO I «GRANSI» DELLA LAGUNA

**N**ati sul mare, circondati dall'acqua, i veneziani avvertono una curiosa attrazione per il mondo verticale, in netto contrasto con le piatte superfici che li circondano. Giustificata è quindi l'intensa attività alpinistica della Sezione di Venezia del Club Alpino Italiano, quale si riflette in un volume fresco di stampa, *Gransi*, a cura di Danilo Pianetti. Anche se dalle fila di questi intrepidi granchi lagunari non sono usciti dei Cassin, dei Bonatti e dei Casarotto, «sono pur sempre emerse personalità di spicco, alpinisti forti, talora carismatici, che hanno saputo imprimere carattere e dinamismo alle attività e hanno costituito costante modello per le generazioni successive», osserva Pianetti nella prefazione di questo splendido libro di 208 pagine edito in 800 copie numerate dalla Sezione nata nel 1890. Il gruppo di rocciatori formatosi nel 1957 ostenta ovviamente sul maglione l'immagine del simpatico crostaceo che è anche particolarmente saporito da queste parti, quando in pescheria si presenta sotto l'aspetto di *gransio poro* oppure quando *va in moleca*. Roba da palati fini. E buongustai dimostrano di esserlo i Gransi anche nella scelta degli itinerari, distinguendosi nell'apertura di nuove vie nelle Dolomiti o dando vita a notevoli spedizioni in terre remote. Fra le tante belle immagini, una attira in particolare l'attenzione: al centro di un simpatico gruppo in piazza San Marco posa un sorridente Walter Bonatti, forse reduce da un frizzante giro per «bacari» irrorato da «ombre» generose. Un momento magico evidentemente quell'incontro ad alta quota fra le colonne di Marco e Todaro, per gente che fa sul serio anche se cerca con fair play di non darlo mai a vedere.

### CAI E UNIVERSITA' DI PADOVA: IL QUARTO CORSO DI PERFEZIONAMENTO IN MEDICINA DI MONTAGNA

Formare medici preparati ad affrontare i problemi specifici della fisiologia e della patologia collegati al soggiorno, all'escursionismo, all'alpinismo nell'ambiente di montagna: con questo scopo viene organizzato per il quarto anno consecutivo dall'Università degli Studi di Padova in collaborazione con il Club Alpino Italiano e sotto la direzione del professor Tito Berti il Corso di per-

### COMMISSIONE LEGALE

#### ASPIRANTI AUTORI IN MATERIA GIURIDICO-LEGALE

Dopo il grande favore incontrato dai volumi *La responsabilità nell'accompagnamento in montagna* di Vincenzo Torti e *Il rifugio alpino nel diritto turistico* di Antonino Desi, è in preparazione nella collana *Montagna e Diritto* edita dal CAI e coordinata dalla Commissione legale centrale una terza opera che ha il titolo (provvisorio) *Il Club Alpino Italiano nel Diritto* e intende fare chiarezza sulla normativa statale e regionale che regola i rapporti del CAI sia al suo interno sia con l'esterno. Alcuni capitoli sono già pronti ma la stesura dell'opera è aperta a tutti e sarà benvenuto chiunque sia interessato a studiare e scrivere sui vari argomenti, a suggerire modifiche e integrazioni, collaborando strettamente con la Commissione che si riserva la facoltà insindacabile di vagliare e accogliere le proposte. Si tratta, anche qui, di volontariato e la partecipazione implica la rinuncia ai diritti patrimoniali di autore, ma ogni capitolo recherà la firma del suo autore. Una traccia del piano dell'opera è stata pubblicata sullo Scarppone n. 9/96 a pagina 35. Adesioni e proposte vanno indirizzate a: Club Alpino Italiano, Commissione legale centrale, via Fonseca Pimentel 7, 20127 Milano.

### IL FONDO DI SOLIDARIETÀ PER I RIFUGI

Le Sezioni/Sottosezioni sono cortesemente invitate al versamento delle quote raccolte dalla vendita delle cartoline sul C.C.P. n. 15200207 intestato a Club Alpino Italiano - Servizio Tesoreria - via E. Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano - specificando nella casuale «Fondo di solidarietà pro-rifugi». Si provvede a rammentare che le cartoline possono essere distribuite (in pagamento di L. 3.000) non soltanto nei rifugi, ma in ogni occasione di incontro: serate, incontri culturali e conviviali, ecc.

La Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine

fezionamento in medicina di montagna (segreteria organizzativa, prof. M. Zaccaria, tel 049/8212640-55, fax 049/657391). Come previsto dall'articolo 3 della Convenzione in atto con il CAI, un posto è riservato a un medico appartenente al Club alpino. Il Corso di svolgerà nei seguenti periodi: 24/2-1/3 insegnamento tecnico presso la sede del CAI di Bressanone, 23-28/6 insegnamento pratico-applicativo presso l'Università di Padova e il Centro logistico di Arabba del IV Corpo d'Armata Alpino.

### TRENTAQUATTRO SOCI DEL CAI NEGLI USA OSPITI DEL CLUB THE MOUNTAINEERS

Continua con successo la collaborazione tra il Club Alpino Italiano e il club americano The Mountaineers con sede a Seattle dove è stato fondato nel 1906: un sodalizio che conta più di 15 mila soci, in massima parte cittadini dello Stato di Washington. Nuove iniziative sono allo studio nell'ambito di un programma di scambi iniziato nell'autunno 1995 quando un gruppo di ospiti americani invitati in Italia hanno partecipato a una serie di gite sulle Alpi Apuane. Come annunciò Lo Scarpone, gli italiani hanno a loro volta raccolto l'invito degli amici americani e l'anno scorso in agosto un gruppo di 34 soci (qui sopra, nella foto di Angela De Micheli) è sbarcato a Seattle prendendo parte a una serie di escursioni, minuziosamente organizzate. Particolare interessante. «Per proteggere l'ambiente, nei Parchi nazionali americani», riferisce Francesco Greco del CAI Milano, «non è possibile andare in gruppi numerosi. Al massimo sono tollerati 12 partecipanti per gruppo. A causa di ciò i nostri amici americani sono stati costretti a programmare non una ma da quattro a sei gite diverse al giorno, e per ciascuna di esse trovare un capogita e assistenti. Da ciò si può capire la complessità del programma». Un'altra socia milanese, Antonella Moro, riferisce che «i Mountaineers hanno lavorato mesi per mettere a punto il programma di scambio con il CAI mobilitando oltre un centinaio di persone che hanno studiato i percorsi delle camminate, formato i gruppi, guidato i bus, prenotato alberghi». Il viaggio ha toccato le zone più interessanti del Paese, dal Parco nazionale delle North Cascades, la catena montuosa che attraversa la parte nord degli USA, al mount Rainier, il vulcano attivo la cui cima (oltre i 4 mila metri) domina il paesaggio marino di Seattle come se fosse sospesa sul nulla. «L'andare in montagna con tenda, sacco a pelo, fornello e cibo nello zaino, il cosiddetto backpacking», riferisce ancora Antonella, «è una regola nello Stato di Washington, perché nelle montagne non ci sono rifugi e dunque bisogna attrezzarsi. La contropartita di tanta fatica sono paesaggi grandiosi, giardini d'alta quota, e il più totale isolamento dal mondo». Nel suo rapporto finale, Greco propone di verificare se è possibile una collaborazione più a lungo termine. In tal caso ogni sezione dovrebbe nominare almeno un responsabile per mantenere i contatti con l'altro Club. Per maggiori informazioni, l'indirizzo di Greco è: via Quadronno 33, 20122 Milano. Antonella Moro risiede invece in viale Montenero 12, 20135 Milano. A conclusione dell'iniziativa calorosi ringraziamenti



sono stati mandati al presidente di The Mountaineers (300 Third Avenue West, Seattle, WA 98119, USA) da Lodovico Gaetani, presidente della Sezione di Milano.

### **INTERESSE PER IL CAI ALLA FIERA DI ANCONA: OLTRE 2 MILA PERSONE VISITANO LO STAND**

Il Club Alpino Italiano ha partecipato in novembre alla manifestazione denominata «Parco produce» (prima Esposizione del sistema dei Parchi e Aree Protette) organizzata ad Ancona dall'Ente Fiere con la partecipazione di 161 espositori di cui 11 Parchi nazionali e 75 parchi e riserve naturali. Nello spazio espositivo del nostro Club erano evidenziate con idonei tabelloni le riserve naturalistiche gestite da Sezioni, e più precisamente la riserva naturalistica di Pietracamela gestita dalla Sezione di Teramo, relativa alla reintroduzione del Camoscio sul Gran Sasso, le riserve naturalistiche speleologiche di Monte Conza, Monte Conca ed Entella gestite dalla Delegazione siciliana del CAI. Era presente con attrezzature e personale la Delegazione

## **NOTIZIE FLASH**

**IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA** ha espresso ad Antonello Sica, autore di un volume sul primo sentiero dedicato al beato Piergiorgio Frassati (Lo Scarpone n. 11/96, pag. 14) il suo vivo apprezzamento.

**IL ROTARY CLUB** di Feltre ha ospitato in dicembre il Presidente del CAI De Martin, a sua volta rotariano, che ha riferito sulle funzioni sociali del Club, con le attività del Soccorso alpino e quelle indirizzate alla didattica.

**UN RITRATTO** di Toni Alberti, uno dei «padri» della SAT, eseguito dal figlio Germano figura nella nuova sede sociale della Sezione di Riva inaugurata alla presenza del Presidente generale Roberto De Martin che ha sottolineato la grande capacità del CAI di «cementare le alleanze fra generazioni». Ad Alberti dedica un'intervista nell'Annuario Carlo Zanoni con la collaborazione del presidente della sezione Cesarino Mutti.

**LUTTO A IVREA.** Durante una spedizione al Chimborazo, nelle Ande, ha perso la vita il giorno di Natale Sauro Malaspina, 43 anni, istruttore del CAI, membro del Soccorso alpino e della Commissione Materiali e tecniche, che fu presidente della Sezione di Ivrea. Alle esequie il 2 gennaio sono intervenuti Mauro Marucco in rappresentanza del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, e il Consigliere centrale del CAI Sergio Gajoni.

**COMUNITA' MONTANA,** edito dall'UNCCEM del Veneto, pubblica nel n. 3/96 un'intervista a Roberto De Martin in cui il Presidente generale del CAI spiega che «il Club alpino ha l'ambizione di essere l'antenna ricetrasmittente intelligente delle zone montane nelle città dove il numero dei soci è particolarmente significativo».

**IL CAI DI MONTECCHIO MAGGIORE** organizza a coronamento dei 50 anni di attività una spedizione alpinistico-esplorativa nell'alta valle del Yarkhun, fra Hindu Kush e Karakorum. La cartolina (cinquemila lire) può essere richiesta direttamente alla sezione in via Duomo 1, 36075 Montecchio Maggiore, Vicenza (tel e fax 044/491505) inviando l'importo a mezzo assegno o francobolli.

**UN AVVISO D'ASTA** per la gestione negli anni 1997-1999 del rifugio Colombé, 1710 m, nel comune di Paspardo in Val Camonica, è stato reso pubblico dalla Sezione di Cedegolo (BS). Gli interessati possono presentare la loro offerta in busta chiusa presso la sede del CAI di Cedegolo in via Nazionale 103 entro e non oltre venerdì 28 febbraio, ore 20.30.

**UNA VALANGA** ha travolto e ucciso il 2 gennaio nell'altopiano delle Pale di San Martino Maurizio Zagonel, 25 anni, aspirante guida alpina del Primiero. Era figlio d'arte: apparteneva a una dinastia di grandi scalatori delle Pale di cui fece parte il celebre Bortolo Zagonel.

**IL 3° RADUNO** scialpinistico delle Valli di Corteno organizzato dall'Unione Sportiva di Corteno Golgi (BS) e dal CAI di Santicolo (BS), con il patrocinio del Comune di Corteno G., si terrà il 16/2. Informazioni allo 0364/74831.

**IL CAI VALTELLINESE** dedica un volumetto di 24 pagine corredate da numerose fotografie, a cura di Guido Combi, alla Scuola di alpinismo e sci alpinismo «Luigi Bombardieri». Caduto mentre saliva in elicottero, nel '57, alla Capanna Marinelli, Bombardieri ha legato il suo nome alla prima ascensione di quello che verrà chiamato «canalone Folatti» sul colle d'Argient dello Scerscen e all'invenzione dell'arpione Roseg, un chiodo tubolare da ghiaccio con feritoie, leggerissimo.

**A GIARRE** intensa attività escursionistica con la Sezione del CAI (via Alfieri, 26). In luglio ascensione ai crateri sommitali dell'Etna con pernottamento al Rifugio Torre del Filosofo.

**LA GRANDE TRAVERSATA ETNEA** è stata felicemente effettuata in 5 giorni l'estate scorsa con l'organizzazione del CAI Catania in collaborazione con la Sezione di Valfurva. Otto i partecipanti tra i quali Alfonso Zugnoni (via Ortigara 8, 23032 Bormio, Sondrio) al quale rivolgersi per informazioni. Un ringraziamento a Giorgio Pace per l'assistenza agli escursionisti.

marchigiana. Ai molteplici seminari, tutti di alto contenuto specialistico, sono intervenuti la Presidente della Commissione per la Tutela dell'Ambiente Montano Giulia Barbieri sul tema «L'educazione ambientale nella scuola», Filippo Di Donato e Giovanni Mento sul tema «Le aree protette delle associazioni ambientaliste». Lo spazio espositivo del CAI è stato visitato da circa 2 mila persone alle quali sono stati consegnati i pieghevoli realizzati dalla Delegazione delle Marche (nella seconda pagina di copertina era riportato l'art. 1 del Regolamento generale e nelle pagine successive gli indirizzi delle sezioni e delle scuole del CAI nelle Marche). Sono stati distribuiti anche i pieghevoli della Commissione TAM dedicati alla montagna pulita. Gli addetti allo stand si sono prodigati per far fronte alle centinaia di richieste di informazioni sul CAI, sulla dislocazione delle sue sezioni, sulle sue attività. Notevole interesse ha riscosso anche un CD Rom realizzato dai soci della Sezione di Ascoli Piceno, con le notizie più utili e importanti per una fruizione escursionistica del Parco dei Sibillini. Merito della riuscita dell'iniziativa va allo sforzo economico della Delegazione CAI Marche che ha sostenuto tutte le spese di allestimento, organizzazione e gestione, a quando precisa in una cortese nota allo Scarpone il Presidente del Convegno CMI Pietro Pazzaglia. Particolare importante: duecento persone hanno assistito alla proiezione dei documentari messi a disposizione dal Filmfestival della Montagna di Trento.

### **ALBINO (BG): L'IMPEGNO DELLA SOTTOSEZIONE DALLA SCALATA AL K2 AI GIOCHI OLIMPICI**

Assieme alle felicitazioni per le nozze d'oro con la montagna, il presidente della Sezione di Bergamo ha rivolto alla sottosezione di Albino un particolare riconoscimento. «Oggi, e non solo da oggi, il sodalizio ha raggiunto per numero di soci e per quantità e qualità di iniziative, le dimensioni per diventare Sezione autonoma del CAI, e la Sezione di Bergamo, che da sempre riconosce alle sue Sottosezioni la più ampia autonomia organizzativa, sarà ben felice di avere in seno sottosezioni del suo spessore», scrive Fretti nel saluto pubblicato in apertura del volume *Cinquant'anni in montagna* (Ferrari edizioni, 125 pagine). Da quando vestivano «alla zuava» ne hanno fatta parecchia di strada i ragazzi di Albino, cogliendo anche significativi allori. Tra i soci, due sono stati olimpionici: Dario Colombi, bobbista a Oslo nel '52, e Ivano Camozzi che si è distinto tra i paletti a Calgary nell'88. E il 31 luglio 1983 alle ore 20,55, è stato un altro illustre socio, Agostino Da Polenza, a mettere piede sulla vetta del K2 con Joska Rakoncaj. Nella fortunata spedizione si è fatto onore anche Pierangelo Zanga, un altro socio che poi alla «montagna degli italiani» ha dedicato un apprezzato albergo nella zona.

### **I FINANZIAMENTI AL SOCCORSO ALPINO, UNA MESSA A PUNTO DEL PRESIDENTE GENERALE**

Nel precedente numero dello Scarpone a pagina 5, in un'intervista concessa alla redazione, il Presidente generale Roberto De Martin affrontava tra gli altri il delicato argomento dei contributi previsti dalla legge finanziaria al Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico, per i quali già in sede di esame in Commissione era stato ottenuto il ripristino dei 47 milioni tagliati. A proposito della prospettiva di un'unica partita sul conto CAI e Soccorso Alpino, il Presidente stesso aveva già messo a fuoco l'argomento su un recente Notiziario del CNSAS ricordando la sua «spola fra Senato e Camera nel '95 al fine di limitare i danni che una finanziaria più severa di sempre stava per impartire al CAI e al CNSAS», e precisando che «la scelta è stata quella di rifiutare le lusinghe di una unica voce in bilancio che avrebbe potuto consentire anche un arrotondamento dei due contributi: quello relativo alla Legge n. 91 del 1963 e successive, e quello più recente della Legge n. 162 del 1992 specifico per il Soccorso alpino e speleologico. Non ho avuto titubanze»,

**OTP**

Alle notizie sull'attività degli Organi Tecnici Periferici, di norma ospitate nel settore Qui Cai («uomini e fatti del nostro Club»), è dedicata in questo numero dello Scarpone un'intera pagina contrassegnata dal numero 25.

conclude De Martin, «perché ho subito considerato che l'aspetto normativo e regolamentare (per cui ci eravamo dati tanto da fare assieme ad Armando Poli nel corso del primo periodo di mandato del nostro incarico) così tipico e finalmente cosciente degli aspetti di tutela del rapporto di lavoro del soccorritore, andasse assolutamente salvaguardato. Farsi tentare dal promesso arrotondamento e perdere per strada la copertura contributiva e assicurativa realizzata con la legge del 1992 sarebbe stata una scelta certamente miope».

### **RIPRISTINATO DALLA SEZIONE DI MANTOVA UN SENTIERO «ADOTTATO» IN TRENTINO**

Viva soddisfazione fra gli escursionisti del CAI Mantova per il completamento dei lavori di manutenzione straordinaria che hanno reso interamente agibile un sentiero «adottato» in Trentino. Un gruppo di volontari con la consueta collaborazione di amici della SAT di Rovereto, ha portato a termine l'anno scorso in ottobre i lavori di ripristino del sentiero di raccordo n.146 che collega Ora (990 m) in alta Vallarsa al Passo dello Jocolé (1865 m) sulle Piccole Dolomiti (Gruppo del Carega). L'intervento, iniziato nell'autunno del 1995, ha interessato il tratto in quota che va dai 1550 metri ai 1865 del Passo dello Jocolé, in alcuni punti caratterizzati dal dilavamento delle acque. Sono stati effettuati lavori di ampliamento della sede del sentiero, di sostegno e contenimento con tronchetti nei punti più critici e nei tornanti. Inoltre nella parte sommitale si è resa opportuna una breve variazione del tracciato in quanto il precedente non offriva più garanzie di duraturo mantenimento. Questo impegno è stato assunto, come precisa il presidente della Sezione, Sandro Zanellini, in un'ottica di rispetto per la sentieristica, per l'am-

biente montano nonché per la sicurezza dei fruitori di sentieri alpini. Il sentiero in oggetto viene regolarmente riportato su cartine e guide escursionistiche. La tenacia e il vivo entusiasmo degli escursionisti mantovani, cimentatisi in un insolito impegno per una sezione di pianura, hanno prevalso sulle difficoltà incontrate per le condizioni meteorologiche. Gli interventi hanno registrato 55 presenze con circa 250 ore-lavoro effettivo senza tener conto del tempo necessario per portarsi in quota con la necessaria attrezzatura. Nel contempo è stato effettuato anche un lavoro preparatorio per un altro affascinante impegno in zona, che sarà avviato quest'anno: rendere agibile e far rivivere una storica trincea inserita su un'area cresta.

### **ABBIATEGRASSO: CINQUANT'ANNI DI INCONTRI AL VERTICE E UNA «STORICA» ANTEPRIMA**

Non è un'immagine di tutti i giorni la cresta della Piancaformia sulla Grigna settentrionale e la Segantini sulla «Grignetta» che si stagliano come magiche scale su un cielo intensamente azzurro dietro il campanile della parrocchiale di Abbiategrasso le cui lancette segnano mezzogiorno e un quarto. Emblematica di un legame intenso con le montagne di una cittadina che dista non meno di una sessantina di chilometri dalle Prealpi, questa fotografia appare sulla copertina del bellissimo albo di 53 pagine pubblicato dalla Sezione del CAI in occasione del cinquantenario. «Dalla sezione - costantemente viva e attiva - che governa e coccola ormai da un decennio quasi seicento soci, promanano ▶

# UN NUOVO CONCETTO DI ZAINO CHE VI CONDURRA LONTANO

Tutto sarà più facile con lo zaino GRAND AIR della Lafuma grazie al suo schienale messo a punto con la collaborazione di un'equipe di medici sportivi, ed al metodo di aerazione che vi permetterà di avere la schiena sempre asciutta.

Le sue 11 tasche vi permetteranno di portare tutti gli accessori necessari per l'escursionismo.

**lafuma** 

- tessuto Nylcord
- bretelle ergonomiche
- richiamo di carico
- cinghia pettorale e riposa mani
- Capacità: 1.55
- Altezza: cm 68
- Peso: kg 1.400
- Capacità: 1.35
- Altezza: cm 58
- Peso: kg 1.100

senza sosta le iniziative formative e culturali, culminanti con la sempre vivacissima scuola Valticino, nonché la promozione di una palestra locale di arrampicata», scrive Lino Pogliaghi nella presentazione. Nell'intenso programma culturale degli ultimi anni figurano nomi prestigiosi come quelli di Renato Casarotto, Alessandro Gogna, Riccardo Cassin, Casimiro Ferrari Walter Bonatti, Hans Kammerlander, Maurizio Giordani. E proprio ad Abbiategrosso, nel 1991, Teresio Valsesia illustrò le prime tappe del Sentiero Italia, anticipando di quattro anni il grandioso progetto del Camminaitalia.

### QUEL GIORNO ALLE SORGENTI DEL PO CON I SOCI DI ARGENTA E DI SALUZZO



In occasione del decennale della targa del CAI posta al Pian del Re, alle sorgenti del Po, una suggestiva cerimonia aveva visto il 14 settembre la partecipazione di due sezioni collegate dal grande fiume, quelle di Saluzzo e di Argenta. Una manifestazione di grande importanza, il cui significato di unione

contrastava con gli appelli al separatismo che in quegli stessi giorni si levavano sulle sponde del Po. «C'era molto clamore, quasi un frastuono di trombe e trombette, di pignatte e di marmitte, di circhi e di saltimbanchi», ricorda in una nota allo Scarpone il presidente della Sezione di Argenta Marco Martinelli, «eppure il silenzio del Monviso e il gorgogliare della sorgente si udivano distintamente e anzi sovrastavano qualsiasi rumore perché parlavano al cuore e alla mente di un nutrito gruppo di soci delle due sezioni saliti con i rispettivi presidenti, con il vicepresidente generale Teresio Valsesia e con i sindaci di Argenta e Crissolo Po venuti a ricordare con una piccola cerimonia organizzata dal Comune di Crissolo, al cui sindaco va il nostro ringraziamento, il significativo anniversario. Pensiamo che l'aver dato un tocco di dignità a un luogo così fortemente simbolico e l'aver collegato tra loro due sezioni così diverse e lontane abbia avuto un preciso significato storico e culturale, e abbia interpretato lo spirito che ha dato vita al Club alpino... Oggi quel ricordo ci appare lontano, e in effetti è proprio... acqua passata, ma il legame fra gli uomini che vissero quella esperienza è rimasto, a testimonianza che le ragioni profonde di quel legame sono più che mai vive nella nostra coscienza di uomini liberi e forti».

### SALERNO: LE SOCIE RIUNITE IN COMITATO IN SOCCORSO DELLA SEDE DEL CAI

La sede ha bisogno di un "abbellimento" ma i fondi della cassa sociale sono scarsi. Come fare? A Salerno una quindicina di socie si sono riunite in comitato, a quanto riferisce Sabatino Landi, e hanno iniziato l'attività con una piacevole iniziativa. Hanno deciso di preparare, ognuna a casa propria, le pietanze per la consueta cena sociale di fine anno, dolci compresi. Agli uomini hanno «imposto» di pensare al bere e tutti insieme (circa 180 persone) nel grande salone di soci riccamente addobbato con richiami alla montagna hanno festeggiato. «A tutti hanno fatto pagare, loro per prime e ospitanti compresi», spiega Landi, «l'unica eccezione è stata fatta per i rappresentanti del Gruppo Folk di Casalbuono che, intervenuti in buon numero, senza alcun compenso, hanno allietato con canti e balli la serata. Il ricavato (parecchi milioni) è destinato esclusivamente a rendere più accogliente la sede del CAI. Un elogio alle nostre validissime socie. E un esempio da imitare».

### SCI DI FONDO ESCURSIONISTICO: A PASSO ROLLE IL 14° CORSO PER GLI ISTRUTTORI

La Commissione nazionale di sci di fondo escursionistico organizza il 14° Corso per istruttori di sci di fondo escursionistico (ISFE) dal 5 al 12 aprile al Passo Rolle. La partecipazione è aperta a tutti gli istruttori sezionali che siano stati dichiarati idonei agli incontri propedeutici selettivi organizzati dalle Commissioni regionali. In concomitanza, e solo se si raggiungerà un numero sufficiente di adesioni, verrà organizzato anche un corso per istruttori nazionali di sci di fondo escursionistico. Le domande di ammissione, accompagnate dal benestare del direttore della scuola, ove esista, e vistata dal presidente di sezione d'appartenenza, dovranno pervenire alla CONSFE, presso la sede legale del CAI (via Fonseca Pimentel 7, 20127 Milano) entro e non oltre il 10 marzo. Altre informazioni presso i presidenti delle commissioni interregionali e sul prossimo numero dello Scarpone.

### LA SCOMPARSA A 26 ANNI DI NADIA CELLE SOCIA DELLA SEZIONE DI CHIAVARI

«Nadia Celle, socia del CAI di Chiavari, ha perduto tragicamente la vita mentre con altri soci discendeva dal monte Bego nella Valle delle Meraviglie», scrivono gli amici del CAI. «Venti-seienne, Nadia praticava ogni disciplina con competenza ed entusiasmo, soprattutto amava infinitamente la montagna. Noi non abbiamo abbandonato la montagna perché lassù possiamo ritrovare il suo sorriso, la sua serenità e la gioia di stare con gli amici. Cara Nadia, conserviamo il tuo ricordo con accorato dolore e nostalgico rimpianto. Ci sarà impossibile dimenticarti».

### I RIFUGI ALPINI PER L'ALPINISMO GIOVANILE: UN CALDO INVITO ALLE SEZIONI PROPRIETARIE

Durante i lavori dell'88a Assemblea delle sezioni LPV in novembre a Savigliano (CN) nello splendido Palazzo Taffini d'Acceglio, Piero Bordo nella sua veste di Presidente dell'Alpinismo giovanile ligure piemontese valdostano ha chiesto la collaborazione delle sezioni LPV proprietarie di rifugi perché ne venga agevolata la frequentazione da parte dei Gruppi di Alpinismo Giovanile. Bordo ha sottolineato come l'esperienza sempre più confermi la validità formativa, sia a livello della personalità, sia delle capacità escursionistiche, di un soggiorno in rifugio. A titolo di esempio ha proposto alle sezioni che vorranno raccogliere l'invito, di prevedere almeno una settimana all'anno da riservare, pur a un solo gruppo di AG, anche per il periodo dalla domenica sera al sabato successivo, ma a patto che le condizioni siano di effettiva convenienza economica.

### RICONOSCIMENTO A UNA SOCIA SATINA TITOLARE DELLA TESSERA NUMERO 20.000

Nell'ambito del Congresso della SAT in settembre a Predazzo in cui si è parlato di Terre Alte (vedere Lo Scarpone di novembre a pagina 3) si è svolta anche una cerimonia molto significativa per la vita della storica Società Alpinisti Tridentini: la consegna di un particolare riconoscimento al socio numero 20.000. L'onore è toccato a Rossana Segnana di Borgo Valsugana. La SAT continua dunque a guidare la cordata delle sezioni più affollate, seguita da Bergamo (12.610 al 31/12), Milano (oltre 10.000, più i 950 della SEM), Brescia (6.351), Torino (3.180 + i 3.817 dell'UGET), Trieste (2.618+ i 2.544 della XXX Ottobre), Verona (4.004), Firenze (3.749).

### COLLABORAZIONE CON IL MINISTERO DIFESA NEL RECUPERO DEGLI AFFIORAMENTI

Nell'area glaciale della Lobbia Alta (Adamello, provincia di Trento), una collaborazione è in corso tra i soci del Club Alpino Italiano e il Ministero della Difesa in un'operazione particolarmente delicata: il recupero degli affioramenti di materiale belli-

co in seguito al ritiro del ghiacciaio. Nell'iniziativa, per la quale la Società Alpinisti Tridentini auspica la massima collaborazione, si è finora distinta in particolare la Sezione di Mantova.

### IN UN BREVE ROMANZO L'IMPEGNO MORALE DELLA SEZIONE MIRANESE «ALBERTO AZZOLINI»

Singolare iniziativa della Sezione di Mirano «Alberto Azzolini». In occasione del suo decennale e del quindicesimo anno dalla scomparsa del naturalista Alberto Azzolini a cui il sodalizio è dedicato, è stato dato alle stampe un breve romanzo, «La leggenda di Alberto» in cui si riflette l'impegno morale dei soci veneti. «Si coglie nel racconto, condotto sul filo di una delicata tensione poetica», scrive il presidente Ugo Scortegagna, «il suggestivo motivo dell'incontro tra due naturalisti, diversi eppure accomunati da una sorprendente capacità di osservare, di percepire e di interiorizzare i messaggi della natura». Il piccolo volume è scritto e illustrato con molto gusto da Michele Zanetti, fondatore e attualmente presidente della Società Naturalistica Sandonatese, al quale è andato l'anno scorso uno dei premi Mazzotti-Gambrinus. Per avere il libro (che è stato distribuito ai partecipanti al 106° Convegno delle sezioni venete friulane giuliane), la sezione (via Bastia Fuori 54, c.p. 56, 30035 Mirano, Venezia) chiede un contributo di 5 mila lire la copia.

### UN PANNELLO DIDATTICO PRESSO I RIFUGI: L'ESEMPIO VIENE DALLA BERGAMASCA

Un pannello didattico sperimentale che illustra i valori naturalistici del territorio osservato a giro di orizzonte è stato collocato al Rifugio Magnolini, in bergamasca. La parte posteriore ospita una carta topografica del territorio e poster protezionistici. Il progetto del pannello, ideato dal naturalista Aldo Avogadri, è stato approvato dal Comitato Scientifico Centrale. Le dimensioni utili sono 120x100, costo complessivo circa 4 milioni. L'iniziativa del CAI di Lovere (tel 035/962626) ha riscosso ampi consensi da parte dei frequentatori e potrebbe sollecitare altre sezioni a uniformarsi avvalendosi dei naturalisti e dei geologi che fanno parte del corpo sociale, a quanto opportunamente osserva l'ideatore (dottor Aldo Avogadri, via San Francesco 23, 24065 Lovere, tel e fax 035/962174).

### UN GIORNO DI FESTA CON CASSIN AI PIEDI DEL BELLISSIMO MONTE LEGNONE



A spegnere le cinquanta candeline sulla torta della Sezione di Dervio, un tempo sottosezione di Lecco, c'erano in ottobre al rifugio Roccoli Lorla, ai piedi del bellissimo monte Legnone, Irma e Riccardo Cassin. Una delle tante tappe nel grand tour di Riccardo, sempre cortese e disponibile ovunque il Club Alpino Italiano celebri i suoi sereni riti. In questo caso l'occasione era offerta, appunto, dall'anniversario dell'associazione derviese. Tra gli ospiti, in rappresentanza del presidente generale del CAI Roberto De Martin c'era il consigliere centrale Francesco Maver. Una messa è stata celebrata da don Italo Miotto. Un riconoscimento per i 50 anni di associazione è andato a Giacinto Pizzagalli, Giuseppe Gottifredi e Benedetto Acerboni.

### BERGAMO: «ANCHE LUI, IL MELCHIOR, SE NE È ANDATO!»

Sulla scomparsa di Melchiorre Foresti, medico e alpinista, il 22 novembre a Bergamo, pubblichiamo un ricordo che ha voluto dedicargli Nino Calegari, past presidente della Sezione e Consigliere centrale del CAI.

*La notizia ci raggiunge in una buia serata patagonica: anche lui, il Melchior, se n'è andato! Il pensiero triste e confuso rincorre il passato e si sofferma sempre più dolcemente sui tanti momenti trascorsi insieme, in montagna o nelle serate con amici, al campo base di qualche spedizione o, negli ultimi tempi, seduto a fianco del suo letto in ospedale ove, con sofferenza mai manifestata, si consumava il suo dramma, più forte del suo coraggio. Melchiorre Foresti, dalla natia terra bresciana ritorna tra noi nel 1969, dopo alcuni anni trascorsi come primario all'ospedale di Gles, in val di Non. La sua competenza e la sua professionalità, accresciute anche attraverso contatti internazionali di alto livello, lo qualificano come brillantissimo primario in radiologia all'ospedale maggiore di Bergamo.*

*La sua umanità e la sua spiccata e poliedrica personalità lo conducono presto a farsi ben volere e stimare da coloro che, come lui, amano e frequentano la montagna. Il suo carisma affascina tutti noi e diventa un nostro preciso punto di riferimento. Melchiorre, il biblico personaggio, portava con se profumo di mirra; Melchiorre da Pralboino; il nostro Melchior, profumo di onestà, di cultura e di intelligenza, d'arguzia e di sensibilità, profumo di semplicità, che fa grandi e amati coloro che la posseggono e la sprizzano in ogni gesto, in ogni parola.*

*Ti ricordi, caro cugino selvaggio (così ti chiamavano talvolta, con affetto), quando si parlava di montagna, di spedizioni, di programmi e, scherzando, lasciavi correre la fantasia dicendo: «A 60 anni un seimila (Cayangate in Perù), a 70 un settemila (Kun in Kashmir) e a 80... chissà dove?». A 80 anni a un ottomila non ci sei arrivato ma ora ti è più facile volare libero, salire in alto e posarti leggero come una piuma dove più ti aggrada, senza l'affanno e la pesantezza di tutti noi rimasti quaggiù.*

*Ho sotto gli occhi la tua immagine, con il tuo cappello e la tua pipa, che appare sulla copertina del tuo bellissimo Montagna - La fatica di salire e la fatica di capire. La serenità e la dolcezza che sprigiona il tuo viso mi tolgono tutta la tristezza che mi accompagna da quando non ci sei più. Il 22 novembre io in Patagonia compivo 60 anni e tu, a Bergamo, lasciavi troppo in fretta la tua Elvira e i tuoi figli:*

Nino Calegari

### OMAGGIO A BRUNO BARABINO DAGLI AMICI DELLA SEZIONE DI TORTONA

*«Si è spenta all'alba di una luminosa giornata d'autunno l'esistenza di Bruno Barabino, una di quelle giornate che egli sognava in montagna quando affrontava una salita o un ghiacciaio. E lassù la vita per lui assumeva nuove connotazioni. Spesso, quasi scherzando - ma non troppo - ripeteva: "Vorrei chiudere i miei giorni lassù, dove il cielo è più vicino...". Così la Sezione di Tortona ricorda l'artefice della sua fondazione avvenuta nel 1964. «Nella sua casa di Tortona, ai piedi del Castello, immersa nel verde, si respirava l'arte e si respirava aria di montagna. Infatti dal padre Angelo, (noto pittore divisionista) egli imparò anche ad amare le Alpi e ricordava con commozione le prime escursioni da lui compiute in Val Sangone, quando era ancora ragazzino. Il Rocciavré, il Cristalliera, l'Orsiera furono le sue prime conquiste. Il forte legame con quelle valli gli valse in età avanzata la cittadinanza onoraria del comune di Giaveno». Le esperienze vissute durante le numerose spedizioni alpinistiche, condivise anche con alpinisti di fama internazionale come Kurt Diemberger, Guidobono Cavalchini, Gazzana-Priaroggia, Tona Sironi e i tortonesi Pedenovi, Armandola, Taverna e tanti altri, vennero in seguito riprodotte con rara maestria da Bruno in alcuni splendidi diorami nel Museo di Scienze Naturali di Milano e nelle sale del Museo Polare di Fermo. «Giunto a ottantaquattro anni», scrivono gli amici di Tortona, «stava ancora elaborando un viaggio nei ghiacci eterni della Groenlandia, quasi un'anabasi nel cuore delle sue tanto amate Terre Freddie, quando la malattia si acuì e poi, due anni dopo, senza clamore, forse già col sacco e i ramponi fuori dalla porta, la Signora in Nero passò a prenderlo, per l'ultima escursione».*

### MILEA, ISTRUTTORE E GUIDA EMERITA, UN PADRE DEL SOCCORSO NELLE APUANE

*Berretto di feltro bianco, maglione rosso con il tricolore che fasciava la manica sinistra, pantaloni alla zuava grigi, pesanti scarponi invernali lucidissimi e stupendi calzettoni bianchi: così Sergio Lucchesi, vice presidente e direttore responsabile del Notiziario mensile della Sezione di Livorno ricorda Abramo Milea il giorno che, alla fine degli anni Sessanta lo incontrò per la prima volta in un paese delle Apuane. Guida emerita, istruttore nazionale di alpinismo, figura mitica e amatissima dai soci della sezione, Milea è deceduto il 10 dicembre per una malattia suscitando un vivissimo compianto. «Così con semplicità feci la sua conoscenza. Negli anni successivi divenni suo collaboratore come istruttore sezionale di alpinismo», ricorda Lucchesi, «sino al pensionamento avvenuto pochi anni fa. Ma della Sezione di Livorno, di cui era socio cinquantennale, Abramo non svolse solo la mansione di direttore della Scuola. E' stato da sempre Consigliere delegato presso la Sede centrale, compito che ha svolto sempre con cura e dedizione». Milea è stato il primo Istruttore nazionale nominato nel 1952 al di fuori della cerchia alpina, e fondò la stazione di soccorso alpino di Querceta di cui è stato a lungo responsabile.*

**B**eau fixe!, credo si possa scrivere così e in ogni caso vuole significare quello che noi diremmo "Bello stabile!". Con questa esclamazione ancora una volta Alberto Re ci sveglia e ci sorprende ogni mattina di più. O meglio è il tempo che ci stupisce in questa regione della Nuova Guinea, la regione del Carstensz Pyramid, dove a rigore di logica avrebbe dovuto piovere tutti i giorni. Invece noi abbiamo rischiato, si fa per dire, di morire di sete! Leggete le cronache delle non numerose spedizioni che hanno avuto la sorte di avventurarvisi; non ce n'è una che non parli delle piogge diurne, di ascensioni inzuppate, di panorami di nebbia, di marce nel fango. Noi, in quattro settimane di spedizione, avremo avuto un paio d'ore di pioggia: una alla fine di una tappa e l'altra durante il giorno di riposo al campo base. Certo è l'eccezione che conferma la regola e che ha reso fortunata questa avventura in Nuova Guinea, per la precisione nella porzione indonesiana della grande isola, quella occidentale denominata Irian Jaya.

Irian è una sigla composta dalle iniziali delle parole che in lingua indonesiana significano che gli "Indonesiani sono sempre anti-Olandesi". Infatti l'Indonesia fu colonia fino alla seconda guerra mondiale dei Paesi Bassi. Ma a loro volta gli Indonesiani, ironia della sorte, sono diventati odiati colonizzatori di quella terra a cui dettero un nome che suona così indipendentistico. Gli indigeni della Nuova Guinea non

hanno nulla a che spartire con gli Indonesiani che dal 1963 considerano annessa la zona occidentale dell'isola loro affidata in amministrazione dall'ONU, mentre quella orientale costituisce il libero stato del Papua-Nuova Guinea. E adesso gli indonesiani hanno a che fare con una sorta di fronte di liberazione Papua i cui adepti, ci diceva la nostra guida locale Onnis, "vivono nella giungla e sui monti, odiano gli Indonesiani e se questi vengono per scalare queste montagne, li uccidono! Ma ... tourists no problem", ripete due volte nell'intervista che si svolge presso un primitivo cenotafio che ricorda l'eccidio di alcuni alpinisti indonesiani nel 1990 sull'altipiano, normalmente acquitrinoso, dove per giorni si svolge la marcia di avvicinamento. Credo anzi che proprio per questi problemi socio-politici

## NUOVA GUINEA: SULLE TRACCE DI HEINRICH HARRER TRA I CALCARI DEL REMOTO CARSTENZ PYRAMID

le autorità indonesiane avessero sospeso il permesso di accesso a questa regione. La regione fu riaperta intorno al 1989, ma già l'anno successivo, penso proprio in conseguenza dell'episodio di cui ci parlava la nostra guida, i permessi divennero più difficili da ottenere e in ogni caso fu di nuovo interdetto l'accesso alle montagne dal versante sud e si dovette ritornare all'avvicinamento da nord.

Da Ilaga (2250 m) dove ci deposita l'ultimo volo charter, si marcia un paio di giorni risalendo il versante avvolto da foresta equatoriale dei monti che ne circondano la vallata. Al secondo giorno si sbucca dalla penosa foresta sull'altipiano di Kemabu. Si tratta di un altipiano carsico costellato di doline, di giardini di torri calcaree, coperto di prati acquitrinosi e costellato qua e là da macchie di felci arboree. La vita sembra del tutto assente salvo che per il richiamo di qualche

uccello invisibile. Eppure qualche animaletto deve esserci perché nel nostro cammino incontriamo un paio di volte cacciatori solitari, nudi, vestiti solo del loro astuccio penico, e armati di arco e frecce. Incontriamo nel cammino i minatori di Ilaga che tornano al paese, spesso accompagnati dai famigliari che sono

andati loro incontro, dalla grande e misteriosa miniera di rame, argento e oro che si trova al di là della montagna. Sull'altipiano si cammina per altri tre giorni, scavalcando infinite dorsali in un continuo saliscendi intorno ai 3500 metri di quota, scoprendo meravigliosi laghi alpini, guidati dalla vista delle montagne incorniciate di neve che ci aspettano ad oltre 50 chilometri di distanza.

Le tappe di 8 rigorose ore, con partenza alle 8 di mattina ed arrivo alle 4 del pomeriggio, sono più dure del previsto, forse a causa della prima colazione a base di riso bollito, minestre indonesiane, porridge, patate dolci e sardine che male si addicono alle nostre esigenze ed abitudini. I portatori ingaggiati ad Ilaga sono i migliori che mi sia capitato di incontrare: umili, forti, veloci, disciplinati, allegri e

soprattutto generosi. I più forti, scaricato il carico, corrono in aiuto dei più affaticati o di quelli più carichi; soprattutto le due donne, Martina e Cristina, sono campioni in questi slanci di generosità.

Prima di partire per questa avventura la Nuova Guinea era per noi il mistero impenetrabile delle foreste vergini e dei suoi abitanti dediti alla guerra tribale ed al cannibalismo: civiltà, si diceva, ferme all'età della pietra. Ma non è proprio così. Molti sono stati cristianizzati dai missionari, vivono sì in costumi adamitici, le donne avvolte nei famosi gonnellini di paglia, che di paglia non sono ma di striscioline di corteccia, gli uomini, come detto, col solo astuccio penico, ma immersi nei più clamorosi contrasti del nostro tempo: probabilmente non hanno mai visto un'automobile o un camion, ma da anni vedono atterrare e decollare gli aerei dalle piste sterrate dei loro villaggi; uomini e donne vivono separati nei classici tucul invasi dal fumo del focolare che arde al centro e che non trova sfogo da nessun camino, ma lì accanto c'è l'antenna satellitare della televisione del posto di polizia alimentata dai pannelli solari; quasi tutte le donne, almeno quelle un po' più anziane, hanno più di una falange della mano amputata: con queste amputazioni segnavano i grandi dispiaceri o i lutti della loro vita; oggi questa usanza sembra meno diffusa mentre diffusa è ormai la civiltà della Coca Cola.

Al sesto giorno di marcia ci si inerpica fino ai 4300 metri del New Zealand Pass dal quale finalmente si gode un'ampia visione panoramica sulla stupenda bastionata rocciosa della parete nord del Carstensz e sulla ancora più suggestiva Valle dei Laghi. Sulla sinistra le calotte di ghiaccio delle altre cime del gruppo e sulla destra, in fondo alla valle, l'inquietante visione della miniera. Nonostante disti parecchie ore di cammino, il suo fragore giunge fino alle nostre orecchie, si distinguono chiaramente gli enormi automezzi in movimento e la notte è rischiarata dai bagliori dei suoi fari. L'accesso alla montagna da quella parte era cosa di un paio di giorni: in volo sino a Timika, autobus per Tenganapura, teleferica della miniera e qualche ora di marcia, ma le autorità per motivi di sicurezza non consentono di passare e chi ci ha provato, come alcuni belgi, sono finiti in prigione per alcuni giorni.

Il campo base è posto in riva ad uno dei

**Sette italiani con le guide alpine Alberto Bianchi e Alberto Re hanno ripercorso la via tracciata nel '62 sulla cima più alta dell'Oceania dall'uomo che 24 anni prima aveva vinto la terribile Nord dell'Eiger**

## QUOTA CERTA, ANZI PROBABILE

*Gli atlanti geografici, le carte geografiche, la bibliografia e le cronache alpinistiche fino a qualche anno fa riportavano per il Carstensz Pyramid quote variabili tra 5 020 e 5 039 metri sul livello del mare. Una carta più recente ricavata da immagini da satellite e gli articoli degli ultimi visitatori quotano invece 4 884 metri. Naturalmente gli agenti di turismo locale sostengono a spada tratta la prima quotazione che rende questa vetta, la cima più alta dell'Oceania, assai più prestigiosa. Nel corso della nostra spedizione disponevamo di tre altimetri: un classico Tommen 9 000 e due Casio digitali da polso con fondo scala a 6 000 metri. Nessun dubbio quindi sull'adeguatezza degli strumenti al campo di quote indagate. I tre strumenti furono tarati a Nabire al livello del mare. La quota del campo base risultò così di 4 070 metri. Con riferimento a questa quota, la quota del Carstensz Pyramid risultò, col solito scarto di pochi metri per i tre strumenti e con in meno rispetto alle misure conosciute difficilmente spiegabile con l'approssimazione degli strumenti usati o con le variazioni di pressione nel tempo. A questo proposito la quota di Ilaga al nostro rientro dopo 14 giorni risultò di 2 265 metri e a Nabire al livello del mare, 16 giorni dopo la taratura, gli altimetri segnavano nuovamente quota zero!*

A.B.

laghi. Il giorno successivo all'arrivo saliamo in quattro ad installare corde fisse sui primi 300 metri di via, arrampichiamo a oltre 4000 m, in maniche di camicia su splendido calcare in ambiente solare: sembra di essere a Finale, ed il giorno successivo saliamo tutti in vetta ad eccezione di Michel che si è leggermente infortunato il giorno precedente. La via seguita è quella tracciata dal primo salitore, Heinrich Harrer, nel 1962: parete N e cresta O. Il gruppo è numeroso, 8 persone, e la via non difficile ma lunga e complessa. Partiti dal campo base alle 2 di mattina vi facciamo ritorno solo alle 8 di sera. Il tempo sempre favorevole ci ha regalato una splendida alba dorata alla fine delle corde fisse ed una commovente vista dalla vetta sopra le nuvole e le foreste del versante sud fino al Mare di Arafura da cui queste montagne innestate furono scorte il 16 febbraio 1623 da Jansz Carstensz che per primo le segnalò al mondo occidentale; ma allora tutti crederono che il gagliardo navigatore olandese avesse avuto un'allucinazione!

Il terzo giorno è di riposo. Il quarto ed ultimo giorno di permanenza al campo base, ci dividiamo in due gruppi: in tre, compreso la guida Onnis che ritiene così di esserne il primo salitore locale, compiamo la salita al Puncak Jaya. Qui Onnis ci aspetta mentre compiamo ancora l'ascensione del Puncak Sumantri. Gli altri sei, con Alberto Re, compiono l'ascensione del Puncak Carstensz Timur.

I primi alpinisti italiani ad avere accesso su queste montagne furono Messner e Bigarella, nel 1971. Da allora e per quasi venti anni, l'area, per decreto delle autorità indonesiane, è rimasta interdotta a causa delle tensioni sociali esistenti. Solo

negli ultimi anni le autorità hanno iniziato a rilasciare rari e cari permessi ed altri tre italiani, la guida alpina E. De Luca, A. De Felice e P. Sabbatani compiono la salita del Carstensz Pyramid il 16 settembre 1993, ma nessun gruppo italiano era ancora riuscito ad entrare in possesso del permesso. Solo la Focus di Renato Moro, specialista e veterano nell'organizzazione di trekking e spedizioni, ha saputo finalmente scovare la chiave che dischiude questo giardino di montagne equatoriali agli alpinisti italiani, sicché il nostro gruppo ha potuto cogliere anche un lusinghiero numero di primati nazionali.

Partecipanti: Alberto Bianchi (guida alpina), Alberto Re (guida alp.), Giorgio Bono, Martha De Florin (Svizzera), Luigi De Tommasi, Pinuccia De Tommasi, Michel Monnier (Francia), Sergio Scavarda e Roland Zeyen (Lussemburgo).

In vetta: 29.9.94 Carstensz Pyramid per il versante N e la cresta O: A. Bianchi, A. Re, G. Bono, M. De Florin, L. De Tommasi, P. De Tommasi, S. Scavarda e R. Zeyen; 1.10.94 Puncak Jaya per il versante SO: A.

Bianchi, O. Weya, R. Zeyen; Puncak Sumantri per il versante e la cresta SO: A. Bianchi, R. Zeyen; Puncak Carstensz Timur per il versante SO: A. Re, G. Bono, M. De Florin, M. Monnier, L. De Tommasi, P. De Tommasi, S. Scavarda. Organizzazione Focus World Service.

Primati stabiliti: Carstensz Pyramid: prima ascensione lussemburghese (R. Zeyen), prima ascensione italiana femminile (P. De Tommasi), prima ripetizione italiana della via Harrer (A. Bianchi, A. Re, G. Bono, L. De Tommasi, S. Scavarda); Puncak Jaya: prima ascensione italiana (A. Bianchi), lussemburghese (R. Zeyen) e forse di una guida irianiana (Onnis Weya); Puncak Sumantri: prima ascensione italiana per il versante e la cresta SO (A. Bianchi) e lussemburghese (R. Zeyen); Puncak Carstensz Timur: prima ascensione italiana (A. Re, G. Bono, L. De Tommasi, S. Scavarda) e prima ascensione italiana femminile (P. De Tommasi).

Alberto Bianchi

## SULLA VETTA UNA TARGA RICORDA LA STORICA IMPRESA

**V**ia normale - parete Nord e cresta Ovest (altezza 600 m circa) I° salita - Heinrich Harrer e P. Temple anno 1962. L'attacco è situato alla base della grande fessura/spaccatura che incide le placconate esattamente sulla verticale della evidente torre triangolare sulla cresta Ovest delimitata a destra e sinistra da grandi colatoi di pietraie e blocchi giallastri.

Sulla des. superare alcuni speroncini alternati da tratti ghiaiosi per tre lunghezze (II e III).

Traversare orizzontalmente verso des. (Ovest) una larga cengia ghiaiosa per 50 m, quindi risalire un bel diedro inclinato per 100 m (II). Lasciare il diedro e a sin. seguire una evidente fessura, tratti con ciuffi erbosi, per tre lunghezze di corda (II e III) fino a raggiungere un blocco con sosta attrezzata.

Proseguire facilmente verso destra per 100 m lungo facile canelures (molto pericolose in caso di maltempo) fino alla sommità di un colletto ghiaioso.

Proseguire per detriti superando due brevi risalti (III) ed entrare nel colatorio a des. della torre triangolare (ovest), continuare sul bordo des. del colatorio stesso lungo facili cretine fino alla base della cresta Ovest della Pyramid che si raggiunge con una lunghezza di corda in una fessura (III). Seguire facilmente la cresta

fino all'intaglio che precede la torre, scendere con una corda doppia (35 m) sul versante Sud per raggiungere una cengia sabbiosa limitata dalla neve (lasciare in posto una corda per risalire al ritorno: passaggi di IV e I sup.).

Proseguire orizzontalmente su facili ma delicate roccette per 100 m e superare verticalmente un risalto (30 m - IV sup., qualche chiodo in posto) molto esposto e pervenire su una bella cengia presso la forcilla Est della torre. Con una spaccata aerea portarsi sulla cresta e proseguire facilmente per due lunghezze; ancora una doppia spaccata sul filo di cresta, per superare un blocco e salire alla base di un curioso torrione giallo che si aggira a sin. (roccia molto delicata). Segue un tratto di facile cresta, poi sul versante Sud sfruttando una serie di cenge innestate si perviene alla vetta (targa commemorativa).

DISCESA: seguire lo stesso percorso fino alla forcilla est della torre. Poco oltre l'intaglio, dalla cengia scendere sul versante Sud con una doppia (35 m) e riportarsi sulla cengia sabbiosa per risalire sulla cresta all'intaglio oltre la torre. Seguire l'itinerario di salita fino alla base sia in arrampicata sia con l'ausilio di alcune doppie.

Alberto Re

## TRENTO '97: GENZIANA D'ORO DEL CAI AL MIGLIOR FILM DI ALPINISMO

**D**alla prossima edizione del Filmfestival internazionale Montagna Esplorazione di Trento, le Genziane d'oro, entrambe di 10 milioni di lire, diventano due: una novità di notevole portata nell'odierna cultura dell'alpinismo. La prima genziana riguarderà come sempre il Gran Premio Città di Trento e sarà assegnata all'opera che, a termini di regolamento, «possedendo elevate qualità artistiche, meglio corrisponda agli scopi e ai valori cui la Rassegna si ispira»; la seconda, assegnata dal Club Alpino Italiano, andrà alla migliore opera di alpinismo. Le Genziane d'argento del valore di 5 milioni ciascuna saranno invece riservate rispettivamente alla migliore opera a soggetto o documentaristica, alla migliore opera di montagna, alla migliore opera di esplorazione e/o tutela dell'ambiente, alla migliore opera di interesse etnografico e di particolare livello scientifico. L'intento dell'innovazione è evidente: incentivare la produzione di film di alpinismo, nelle ultime edizioni alquanto latitanti, e offrire un riconoscimento di valore assoluto a film interessanti e innovativi come lo era stato l'anno scorso *Profondo Sud* di Ermanno Salvaterra che, nonostante i meriti, non andò oltre la Genziana d'argento. A disposizione della giuria restano due premi speciali, mentre è noto che tutti i film ammessi concorrono alla bellezza di dodici premi speciali tra i quali il «Mario Bello» istituito dalla Commissione cinematografica centrale del Club Alpino Italiano.

Incentivare la produzione di film di alpinismo era stato fin dai primi giorni del suo mandato nel 1996, un primario obiettivo

## LA SEGNALETICA EUROPEA ALL'INCONTRO INTERNAZIONALE

Sarà dedicato a un tema di grande attualità, il 2000 e l'Europa del sentieri: escursionismo e segnaletica l'incontro alpinistico del Festival di Trento in programma venerdì 2 maggio. Da molto tempo si avverte l'esigenza di una segnaletica europea. Ascolteremo dunque sull'argomento relatori francesi, svizzeri, austriaci, tedeschi e sloveni. Per l'Italia relazionerà Pier Giorgio Olivetti, presidente della Commissione centrale per l'escursionismo, moderatore sarà Teresio Valsesia.

postosi dal Presidente del Festival Goffredo Sottile. Non a caso in dicembre sulla *Rivista del CAI*, Sottile invitava a diffondere l'interesse per le riprese video presso le nuove generazioni di alpinisti individuando nel calo numerico dei film di alpinismo una flessione temporanea «in controtendenza con il diffuso incremento della pratica alpinistica e della arrampicata».

Si tratta evidentemente di un atto di fiducia nella vitalità del cinema di montagna e del Filmfestival che non a caso quest'anno offrirà tre giorni in più di proiezioni, dal 25 aprile al 3 maggio. Nel regolamento, in distribuzione da parte della segreteria (Centro Santa Chiara, via S. Croce 67, 38100 Trento), è precisato per gli interessati che la domanda d'iscrizione al concorso dev'essere compilata su un apposito modulo e consegnata entro il 10 marzo, mentre le opere devono giungere al festival improrogabilmente entro il 20 marzo.

### PALAZZO GEREMIA: MOSTRA-MERCATO DELLE LIBRERIE ANTIQUARIE

Trento ospiterà dal 24 aprile all'11 maggio nello storico Palazzo Geremia l'11a Rassegna Internazionale dell'Editoria di Montagna in concomitanza con il 45° Filmfestival Internazionale Montagna Esplorazione Avventura «Città di Trento». Si tratta della più grande vetrina di letteratura di montagna, anche a livello internazionale. Gli editori possono partecipare inviando entro il 15 febbraio una copia del libro e delle riviste pubblicate nel 1996/97. Informazioni, tel 0461/238178-986120, fax

237832. Nell'edizione '97, la Rassegna sarà arricchita da mostre collaterali tra le quali la *Mostra-mercato delle librerie antiquarie di montagna*, *La donna alpinista nella storia*, *Letteratura di montagna per ragazzi*. Verrà anche riproposta l'iniziativa *Un libro al giorno*: saranno presentate novità editoriali proposte dagli editori o scelte dall'organizzazione di cui è coordinatrice Woltfraud de Concini.

### SAT: RICONOSCIMENTI AI PROTAGONISTI

A partire da quest'anno la Società Alpinisti Tridentini istituisce in occasione del Filmfestival tre riconoscimenti in ambito alpinistico (imprese alpine o extralpine di particolare rilievo esplorativo, umano e tecnico), scientifico-storico (ricerche e studi dedicati all'approfondimento e alla divulgazione dei vari aspetti della natura, della cultura, della storia e della civiltà della montagna), sociale (attività professionali o anche di volontariato che promuovono e sostengono i valori della solidarietà, della salvaguardia ecologica e della cultura della montagna). Le segnalazioni da trasmettere mediante un'apposita scheda da richiedere alla SAT (via Manci 57, 3800 Trento, tel 0461/981871, fax 0461/986462) dovranno pervenire al Comitato entro il 25 febbraio di ogni anno.

## CAGLIARI

### I SENTIERI, RETI DI INTERCONNESSIONE DELLE RISORSE CULTURALI E NATURALI

A due anni dalla partenza del Camminaitalia dalla Sardegna, di «tutela attiva delle aree naturali» si discute in febbraio nell'isola, a Cagliari, in occasione di un importante convegno organizzato dalle Università di Cagliari e Sassari, e dal Politecnico di Torino, dal CAI, dalla Regione Sardegna, dall'Unione Province Sarde con il contributo di Regione, Murts, Esit, Provincia, Università di Cagliari, Cciaa, Banco di Sardegna, Progemisa. Non a caso tema del simposio sarà Sentieri: le reti di interconnessione delle risorse naturali e culturali. E' prevista una lunga serie di relazioni di docenti universitari ed esperti tra cui Teresio Valsesia, vice presidente del Club Alpino Italiano e direttore della stampa sociale, Piergiorgio Olivetti, presidente della Commissione escursionismo, e Gian Carlo Corbellini, presidente della Commissione pubblicazioni, uno dei «padri» con Valsesia del Camminaitalia. Roberto Cortis, presidente della Sezione di Cagliari del CAI tratterà delle strutture sentieristiche di base dell'isola. Il convegno si aprirà venerdì 14 nell'aula magna della Facoltà di Geologia sotto la presidenza di Fernando Clemente con una serie di relazioni tematiche (reti di continuità ecologica, reti fruibili e interessi culturali, problemi giuridici, progettazione di un sentiero, problemi di carrying capacity) e un intervento sull'impatto del turismo sulla flora e la vegetazione del parco del Gran Paradiso. Dopo le conclusioni di Roberto Gambino, Maria Luisa Gentileschi presiederà un incontro sulle esperienze europee con relazioni tematiche sulle grandi vie d'Europa, le grandi vie storiche e di pellegrinaggio e l'esperienza del GR20 della Corsica. L'interesse degli studiosi si concentrerà poi sulle esperienze italiane (presiederà Pasquale Brandis) con relazioni sulle alte vie delle Alpi, un inventario delle vie storiche, i sentieri del Parco d'Abruzzo, la rete escursionistica dell'Appennino emiliano. Comunicazioni e interventi riguarderanno le sentier du douanier, la rete dei sentieri escursionistici lungo l'alto Po e lungo il Lambro con conclusioni di Attilia Peano. Sabato 15 il convegno sarà ospitato nella Sala Verde della cittadella dei musei con una tavola rotonda coordinata da Pasquale Mistretta sull'unificazione e cooperazione nella definizione della rete, segnatura e manutenzione dei sentieri cui seguiranno varie relazioni tematiche e le conclusioni di Felice Di Gregorio. Giancarlo Deplano coordinerà infine i lavori dedicati ai casi di studio sardi con conclusioni di Piero Castelli. Le relazioni riguarderanno il Sentiero Italia in Sardegna, le traversate e i circuiti sardi, i percorsi tematici (il cammino delle cumbessias, il circuito dei nuraghi, i sentieri delle miniere) e le reti territoriali. La terza giornata, domenica 16, sarà dedicata a una verifica sul campo, con una escursione guidata del CAI nelle zone interne della Sardegna. La segreteria scientifica del convegno è affidata a Susanna Pintus e Cesarina Siddi, tel 070/6755206, fax 270607.



**U**na suggestiva fiaccolata ha ricordato nel 1995, in occasione del cinquantennale, la Sezione di Villadossola: «un'associazione», si disse, «capace di collegare, attraverso l'amore per la montagna, Villadossola a tutta la valle Antrona fino al rifugio Andolla». Ora a un volume di 81 pagine, *Cinquant'anni di storia e passione* (Edizioni CAI, Villadossola) è affidato il compito di raccontare che cosa sia e sia stato il sodalizio: dal lontano 1945 la Sezione che ora vanta 1600 iscritti ha visto susseguirsi innumerevoli iniziative atte ad avvicinare le persone alla conoscenza della montagna, con corsi di alpinismo e sci alpinismo, programmi culturali ed escursionistici, gite alpinistiche, coinvolgimenti con le scuole, alpinismo giovanile e in questi ultimi anni con la progettazione e la segnalazione di sentieri. «Per mezzo degli scritti stilati da Giovanni Rossi, Bruno Travaglio, Giulio Frangioni, Franco Pallotta, Franco Michetti, Mauro Leonardi e con il materiale fotografico e storico messo a disposizione da Orfeo Giorgetti, Renato Boschi, dagli eredi di Giovanni Fontana, Mario Pozzetta e Franco Michetti», spiega il Presidente Sergio Rossi, «si capisce il profondo senso di volontà e solidarietà che ha sempre animato il lavoro di tutti i soci».

**VENARIA REALE** offre nove pagine assolutamente da conservare nel suo *Annuario 1997*. Riguardano la relazione integrale della prima salita italiana alla parete nord dell'Eiger nel 1962. Un documento importante, ma anche una bellissima e «normalissima» storia raccontata da Andrea Mellano che quel 12 agosto faceva parte di una scelta pattuglia di alpinisti azzurri preparati e motivati: con lui c'erano Acquistapace, Aste, Solina, Airoidi e Perego. «Ecco che cosa siamo: degli uomini normali come tutti gli altri. Solo che noi vogliamo scalare la

## TRA I MONTI DELLA VALLE ANTRONA CINQUANT'ANNI DI STORIA CON I SOCI DI VILLADOSSOLA

nord dell'Eiger. Questione di gusti», scriveva all'epoca Mellano. Già allora l'accademico (poi diventato un padre storico dell'arrampicata sportiva e attuale presidente della FASI), coltivava l'idea che il concetto sportivo non debba essere considerato un'eresia in alpinismo. «E in effetti oggi», scrive Mellano, «non si parla più di conquiste eroiche ma di imprese e risultati che hanno valori puramente sportivi e laici...».

**EL MASEGNO**, organo della Sezione di Mirano, è uscito in una edizione speciale con la bellezza di 136 pagine e un saluto del Presidente generale Roberto De Martin nonché del sindaco della cittadina veneta Franco Marchiori. L'occasione era offerta dal decennale della simpatica Sezione che oggi conta 850 soci. Presieduto da Ugo Scortegagna, il sodalizio è dedicato ad Alberto Azzolini, appassionato naturalista-guardaparco.

**CORDA DOPPIA** (Sezione di Mestre) di dicembre è in parte dedicato alle attività del Centro di cultura alpina «G. Visentin-R. Malgarotto» al Rifugio Galassi. Di notevole interesse le note tecniche di Massimo Doglioni sul tema: ramponi sì o ramponi no? Quando è meglio procedere senza?

**ALPIDOC**, trimestrale delle Sezioni della Provincia di Cuneo, dedica nel numero di settembre un'approfondita analisi di Nanni Villani alla ricomparsa del lupo sulle Alpi Sud-occidentali. D'attualità l'articolo di Orlando Collino sull'uso (e i limiti) della radio in montagna.

**ASTIMONTAGNA** ospita nel numero di novembre un articolo di Roberto Valenti

sullo sci alpinismo ecocompatibile. Significativo il titolo: «La traccia giusta rispettando la natura».

**CAICENTRALE**, notiziario della Sezione di Teramo dedica nel numero di settembre uno «speciale» a una ricerca fotografica svolta con esiti davvero splendidi dai bambini della scuola elementare di Campli durante un'escursione dai Monti Gemelli al mare. Marco Pirocchi illustra l'anello escursionistico di Leofara, Latur e Settecerri.

**MUNTAGNE NOSTRE**, annuario intersezionale Val Susa-Val Sangone, ospita un articolo Pierino Gros sui mondiali di sci alpino al Sestriere: l'ambiente, afferma l'indimenticabile campione, non dovrebbe subire gravi danni, però è di vitale importanza che non vi siano sprechi e speculazioni.

**IL BOLLETTINO SAT** del terzo trimestre 1996 è interamente dedicato ai Rifugi della Società Alpinisti Tridentini.

**ALPINISMO GORIZIANO** offre come sempre più di un motivo di riflessione. Nel numero di luglio-settembre Rudi Vitori spiega perché «l'alpinismo sta morendo» dopo che «il tempio è stato profanato, ridotto a bivacco per i miliziani che con la sterzata sportiva hanno ucciso il drago, hanno distrutto l'avventura».

**MONTAGNE DI SICILIA** della Sezione di Palermo fondata nel 1877, propone un trekking nelle Madonie da Geraci a Castelbuono. Per saperne di più, rivolgersi al direttore Alessandro Hoffmann, via Agrigento 30, Palermo, tel 091/6254352, fax 6256587.

**CERNUSCO SUL NAVIGLIO** ha celebrato le nozze d'oro con il CAI pubblicando un interessante fascicolo con il patrocinio della municipalità. «Chi ama la montagna non può non avere incontrato almeno una volta sul sentiero delle sue esperienze alpine gli amici del CAI di Cernusco che oggi, come cinquant'anni fa, continuano a diffondere l'amore e il rispetto per la montagna», scrive nella presentazione il sindaco Paolo Frigerio.

**BOVISIO MASCIAGO** (700 soci su 1200 abitanti!) ha celebrato le nozze d'oro con il CAI consegnando alla storia anche un elegante volume di circa 50 pagine con il saluto del Presidente generale.

**IL CAI FAENZA** chiude il '96, l'anno delle celebrazioni per il cinquantenario, con un Bollettino particolarmente ricco di cronache affidate alla penna di Luigi Rava.

Il passacarte

### LA CULTURA DELLA MONTAGNA NEL CENTRO SUD: RINASCE A ROMA L'APPENNINO

Un cenno a parte nella nostra rassegna CAI, si stampi! merita L'Appennino, trimestrale della Sezione di Roma, completamente rinnovato sotto la direzione di Fabrizio Antonioi e con il progetto grafico di Michele Isman che ne fa una delle pubblicazioni più moderne ed evolute del Club alpino anche sotto l'aspetto dell'immagine: dimostrando come si possano ottenere risultati di altissimo valore in bicromia e con un sapiente bilanciamento degli spazi. Grande è l'attenzione per il mondo della scienza (con interventi nel primo numero di Piero Bonacelli, direttore del Laboratorio INFN del Gran Sasso, e di altri illustri studiosi tra cui Claudio Smiraglia, Massimo Pecci, Giovanni Badino). Ma anche l'alpinismo e l'arrampicata sono in primo piano: con valori, tecniche e personaggi. Soprattutto, L'Appennino intende porsi come obiettivo la diffusione della cultura e della tecnica di montagna nel Centro Sud, dalle Marche alla Sicilia. Dopo un secondo numero interamente dedicato all'alpinismo invernale, se ne annuncia un terzo che gli appassionati di arrampicata non dovrebbero assolutamente perdere: conterrà una monografia completa dell'arrampicata in Sicilia, e quattro pagine staccabili con tutte le vie della conca di Palermo sotto forma di schizzi. Una campagna abbonamenti a livello nazionale per sostenere la pubblicazione è stata lanciata in dicembre: l'abbonamento ai quattro numeri annuali costa 25 mila lire che vanno versate sul C/C n. 34365007 intestato al Club Alpino Italiano, Sezione di Roma, piazza S. Andrea della Valle 3, 00186 Roma. Informazioni presso il CAI di Roma o direttamente presso Fabrizio Antonioi, fax 06/30484029, tel 06/30483955.

**E**licotteri in montagna? No grazie. Domenica 8 dicembre 150 persone, «armate» di sci e pelli di foca, hanno raggiunto la vetta della Marmolada (Punta Penia 3343 m) per issarvi uno striscione contro l'eliski. L'allegria e faticosa escursione, che ha visto una consistente partecipazione anche dal Centro Italia e la presenza di un alpinista in erba come Diego di soli 9 anni, ha concluso un week end di incontri promossi da Mountain Wilderness in collaborazione con SOS Dolomites. La manifestazione (qui accanto l'originale locandina) si è aperta con una conferenza stampa a Venezia al palazzo della Regione, un convegno si è poi tenuto al teatro dell'oratorio di Moena con il patrocinio del Comune ospite. Chiara la posizione emersa dopo una giornata di relazioni e dibattiti; ad esclusione della Svizzera, l'Italia è l'unica nazione della Comunità Europea e delle Alpi che non possiede una regolamentazione dell'uso dell'elicottero in montagna. Solo le province autonome di Trento e Bolzano hanno provveduto ad autoregolamentarsi vietando l'uso dell'elicottero ad eccezione di alcuni casi particolari come il soccorso alpino e il supporto a rifugi di alta quota.

## VETTE SENZA ROTORI: SOLLECITATA UNA LEGGE NAZIONALE SULL'USO TURISTICO DELL'ELICOTTERO

L'assemblea del 7 dicembre è stata categorica: nessuna limitazione per aree ma totale sul territorio regolamentando anche il soccorso nel quale ormai si abusa di tale mezzo. Di tale opinione sarebbe anche il 97% di coloro che attraverso Internet hanno potuto intervenire sulla questione. Oltre al direttivo di Mountain Wilderness con Casanova, Di Savognani e Pinelli e il presidente di SOS Dolomites Runggaldier, non sono mancati esponenti di spicco dell'alpinismo come Manrico Dell'Agnola, Giuliano De Marchi e Alessandro Gogna, che nel 1987 fu uno dei fondatori dell'associazione e ora uno dei 21 garanti internazionali. Proprio Gogna ha sottolineato come la certezza di un'elicottero che ti tolga dal minimo impaccio uccida l'avventura in



montagna. «Una legge che vieti l'uso dell'elicottero in montagna», ha concluso Pinelli, «oltre all'importanza ecologica è un esempio di tolleranza e rispetto di una minoranza, cioè di quelle persone che della montagna hanno fatto un investimento affettivo».

Antonella Giacomini

### CIRCOLARI

#### SEGRETERIA GENERALE

Circolare n. 3/97

**Oggetto:**  Acquisti di immobili da parte di Sezioni del CAI

**A tutte le Sezioni**

Si rammenta che la Legge 27 febbraio 1985, n. 52, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale 6 marzo 1985 n. 56, ha provveduto alla sostituzione dell'articolo 2659 del codice civile consentendo la trascrivibilità degli atti di trasferimento immobiliare anche a favore delle Associazioni non riconosciute, sebbene queste (per definizione) siano prive di personalità giuridica.

Per quanto sopra, la Circolare n. 16 del 6 giugno 1979 del Club alpino italiano, avente per oggetto «Acquisti di immobili da parte di Sezioni del CAI», è abrogata.

Milano, 16 dicembre 1996  
Il Segretario Generale  
(f.to Fulvio Gramegna)

#### COMMISSIONE CENTRALE RIFUGI

Circolare n. 4/97

**Oggetto:**  Informativa sui canoni nei rifugi Cai

**Alle Sezioni e Sottosezioni**

**Alle Commissioni zonali rifugi e opere alpine**

Per un proficuo scambio di informazioni e dati inerenti la gestione dei nostri rifugi, con particolare riferimento alla parte economica basata sul canone versato dal Gestore/custode, la commissione con la collaborazione di sezioni/sottosezioni e commissioni zonali rifugi, ha provveduto alla raccolta dei dati relativi a circa l'80% dei rifugi esistenti. La commissione, organo tecnico consultivo del Club alpino italiano, nel conseguimento dei particolari compiti di consulenza tecnica e gestionale nei riguardi del patrimonio rifugi, ritiene doveroso informare tutte le sezioni/sottosezioni interessate al tema in oggetto sui contenuti dell'iniziativa. Nell'invitare sezioni/sottosezioni a rivolgere particolare attenzione e riflessione sui dati raccolti, si provvede a comunicare che la richiesta di informazioni dovrà essere trasmessa ai responsabili delle commissioni zonali rifugi (elenco qui a fianco). Le Sezioni di Arona, Pallanza, Villadosola, Lissone, Carate, Salò, Tarvisio, Valdagno, Forte dei Marmi, Catania, Palermo, Frosinone non hanno inviato i dati relativi ai propri rifugi.

Milano, 11 gennaio 1997  
La commissione centrale rifugi e opere alpine  
(f.to Branco Bo)

#### PRESIDENTI COMMISSIONI ZONALI RIFUGI E OPERE ALPINE

##### LPV

Bertarione Gianmario  
c.so S. Santarosa, 57  
12100 Cuneo  
tel. 0171/491994 ab.  
tel. 0171/66293 uff.+ fax

c/o Sezione CAI  
Via Barbaroux, 1  
10122 Torino  
tel. 011/539260

##### LOM

Manzotti Samuele  
via Carlo Troya, 8  
20144 Milano  
tel. 02/4236791 ab.  
tel. 02/4230225 uff. + fax

c/o Sezione CAI  
via Silvio Pellico, 6  
20121 Milano  
tel. 02/86463516

##### VFG

Ongarato Arturo  
Via Marconi  
30033 Noale (VE)  
tel. 041/440246 ab.  
tel. 041/938197 fax

c/o Sezione CAI  
via Ricci, 1  
32100 Belluno  
tel. 0437/27722

##### TAA

Fontana Goegéle Christine  
via Vallonga, 2  
38039 Vigo di Fassa (TN)

c/o Sezione SAT  
via Mancini, 57  
38100 Trento  
tel. 0461/981871  
tel. 0461/986462 fax

##### TER

Ferrari Romano  
via Matilde di Canossa, 17  
42100 Reggio Emilia  
tel. 0522/437433 ab.

c/o Sezione CAI  
via Del Mille, 32  
42100 Reggio Emilia  
tel 0522/430266 fax

##### CMI

Mazzarano Gino  
via Pisino, 155  
00177 Roma  
tel. 06/2187557 ab.

c/o Sezione CAI  
via S. Andrea della Valle, 3  
00186 Roma  
tel. 06/68803424 fax  
tel. 06/68322684  
tel. 06/6861011

## Il mondo del Lavoro de

*Un nuovo importante contributo per la sicurezza in montagna viene offerto dal Servizio Valanghe Italiano, l'Organo Tecnico Centrale del Club Alpino Italiano che da trent'anni opera nel campo della prevenzione di incidenti causati da valanghe realizzando e promuovendo ogni iniziativa utile alla ricerca e alla diffusione di informazioni riguardo la neve, le valanghe e la meteorologia alpina. In queste pagine speciali il Servizio Valanghe propone a tutti i frequentatori della montagna invernale un'analisi delle possibilità di salvezza offerte dall'ARVA, un diffuso apparecchio di ricerca altrimenti definito localizzatore di vittime di valanghe. In pratica si tratta di uno strumento elettronico che s'indossa ben allacciato al petto sotto la camicia, in grado di ricevere e trasmettere segnali radio, e il cui costo varia dalle 400 alle 650 mila lire. Il principio è il seguente: un ricetrasmittitore sepolto sotto la neve viene localizzato per il fatto che il segnale è più intenso mano a mano che ci si avvicina allo strumento. Ma l'ARVA non si rivela soltanto uno strumento molto valido nel campo della sicurezza. In queste pagine viene messo a fuoco anche il suo utilizzo nel campo della speleologia, con grande dovizia di dati desunti da lunghe e approfondite sperimentazioni in grotta. In entrambi i casi, la redazione ringrazia i collaboratori e i tecnici del CAI che hanno messo a disposizione gli esiti di studi e di ricerche tanto originali e preziose.*



## Vantaggi e limiti nella ricerca in valanga

A cura del Servizio Valanghe Italiano

**O**l Servizio Valanghe Italiano del CAI ha recentemente costituito alcuni gruppi di lavoro riguardanti importanti tematiche nel settore della prevenzione. Per cominciare sono stati costituiti con grande successo gruppi di lavoro per la meteorologia alpina, per la sicurezza dei comprensori sciistici e per il pronto soccorso in valanga: altri sono in fase di organizzazione. Il dottor Hermann Brugger, medico del Soccorso alpino dell'Alpenverein Suedtirol, socio della Commissione internazionale di medicina di emergenza in montagna (IKAR), iscritto al Servizio Valanghe Italiano, ha presentato in questo ambito un nuovo studio riguardante l'impiego degli ARVA - apparecchi di ricerca in valanga - che riteniamo estremamente utile pubblicare integralmente in queste pagine per diffondere fra tutti gli appassionati un sano concetto di vera prevenzione.

### Introduzione

Quasi trent'anni dopo la prima costruzione di un apparecchio rice-trasmittente per sci alpinisti da parte di J.G. Lawton negli USA (SKADI 1968) si può affermare con sicurezza che l'ARVA ha aumentato la probabilità di sopravvivenza dei sepolti completi, benché non in maniera così evidente come si potrebbe in genere supporre.

Fohn e Etter indicavano già nel 1985 che - tra le persone sepolte completamente - veniva salvato il 35% fra quelle munite di ARVA e il 25% invece fra quelle non munite dell'apparecchio di

ricerca. François Valla, presidente della Commissione Valanghe della CISA/IKAR, osserva in un rapporto del 1992 che i dati sulla mortalità tra i sepolti da valanghe in Francia risultavano in diminuzione già dal 1982 e attribuiva questo risultato all'aumento dell'uso dell'ARVA da parte degli escursionisti francesi (nello stesso periodo in Svizzera non veniva osservata però la stessa tendenza).

Negli ultimi anni - quando gli organismi internazionali si accordarono sulla frequenza unica di 457 kHz - si pervenne ad un miglioramento dell'ARVA e poté essere considerevolmente aumentata la portata minima (+ 98%) con la costruzione degli apparecchi di tipo a monofrequenza alta. Si dimostrerà nei prossimi anni se e come questi miglioramenti più recenti potranno influire sui tempi di salvataggio.

Già nel 1985 Fohn e Etter osservavano come non fosse semplice dimostrare il miglioramento della probabilità di sopravvivenza grazie all'uso dell'ARVA e all'intervento diretto dei compagni di gita. La difficoltà di valutare l'efficienza dei diversi metodi di localizzazione sta nel fatto che, per i casi esaminati,

la durata del seppellimento dei travolti da valanga era generalmente conosciuta, mentre non era noto il tempo necessario per effettuare la ricerca.

Un confronto diretto tra i diversi metodi - relativamente alla velocità di ricerca - non è perciò possibile a causa dell'attuale protocollo di raccolta informazioni riguardanti l'incidente. Può

### Corsi Svi per capigita

*Il Servizio Valanghe Italiano organizza due stage: uno al Gran San Bernardo (1-2/3) e uno in Val Calamanto (15-16/3) rivolti a coloro che svolgono mansioni di conduzione delle gite scialpinistiche sociali e che intendono approfondire i temi della prevenzione degli incidenti da valanga, dell'autosoccorso e delle responsabilità. La quota di L. 30.000 quale contributo per le spese organizzative dev'essere versata entro il 15/2 a: Servizio Valanghe Italiano Iscrizione corso capi gite del... a... a mezzo bonifico bancario sul c. n. 419/9 intestato al CAI presso la CARIPLO sede di Milano Servizio Tesoreria Enti codice ABI 6070, CAB 1600, o sul c/c postale 15200207 intestato a Club Alpino Italiano, via Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano.*

essere desunta solo l'influenza del metodo di ricerca sulla durata di seppellimento e, quindi solo indirettamente, le conseguenze in merito alla probabilità di sopravvivenza.

## Dati e considerazioni

Sulla base dei dati raccolti dall'Istituto Federale per la Ricerca sulla Neve e sulle Valanghe di Davos, abbiamo analizzato 328 casi di seppellimento totale osservati in terreni alpini aperti della Svizzera negli anni 1981/94. In questo studio non sono stati considerati i sepolti che si sono liberati da soli o che sono stati localizzati dopo lo scioglimento della neve.

Analogamente in questo confronto non sono stati considerati i travolti localizzati grazie a indizi certi (vista e udito) poiché in questo caso i corpi sarebbero stati sepolti solo parzialmente e quindi la situazione non era comparabile con il ritrovamento di travolti localizzati invece con l'ARVA.

Per verificare statisticamente l'efficacia dell'ARVA, abbiamo utilizzato un grafico in cui la distribuzione della durata del seppellimento dei sepolti completi cercati con l'ARVA è stata comparata con quella dei sepolti che sono stati salvati con altri mezzi (cani da valanga, sondaggio, scavo).

Il seppellimento (vedere tabella) per i sepolti con ARVA dura mediamente 35 minuti, mentre in caso di ricerca senza ARVA occorrono 120 minuti. Questa differenza è statisticamente significativa. Confrontando la mortalità tra le persone estratte ma sepolte completamente, troviamo che nel caso di ricerca con ARVA essa è del 66,2% mentre senza ARVA è del 75,9%. Questa differenza, contrariamente a quanto si possa ritenere, è solo marginalmente significativa.

La spiegazione di questa inattesa discrepanza è data dall'andamento della curva della sopravvivenza: la probabilità di sopravvivenza rimane molto alta fino a 15 minuti dopo il seppellimento, successivamente cala rapidamente e raggiunge, già a 35 minuti dal seppellimento, un valore molto più basso e costante. Anche una significativa riduzione della durata del disseppellimento da 120 a 35 minuti non può perciò influire sulla mortalità in misura equivalente.

In questa relazione non può essere ignorato che nel 27,1% dei casi la ricerca con l'ARVA non viene effettuata dai compagni, bensì dal soccorso organizzato; in questo caso la durata media di seppellimento da considerare è di 275 minuti e la relativa mortalità è del 97,2%.

## Conclusioni

L'uso dell'ARVA nella ricerca di persone completamente sepolte accorcia significativamente la durata di seppellimento da 120 a 35 minuti, però riduce la mortalità solo marginalmente, da 76% a 66%: questo perché la durata media di seppellimento, anche nel caso di ricerca con l'ARVA, si trova in quell'intervallo di tempo in cui la probabilità di sopravvivenza dei sepolti è fortemente ridotta.

Numerosi escursionisti devono la loro vita all'ARVA, ma quasi esclusivamente quando esso è stato usato dai compagni che hanno prestato un soccorso immediato (autosoccorso). Nel caso del soccorso organizzato infatti la ricerca con l'ARVA si rivela quasi

sempre un soccorso ad un morto.

In questi casi i sepolti hanno sicuramente l'ARVA in funzione, ma risulta evidente che una ricerca immediata da parte dei compagni non è sempre possibile. I motivi sono molteplici e soggettivamente diversi.

Frequentemente gli ostacoli all'autosoccorso possono essere attribuiti a cause esterne che aggravano la situazione successivamente al distacco della valanga (distacco molto vasto, zona inaccessibile, elevato numero di sepolti o assenza di superstiti). Qualche volta non è possibile effettuare una corretta ricerca in tempi utili e grazie all'intervento dei compagni nonostante il perfetto funzionamento dell'apparecchio, soprattutto per un comportamento irrazionale; ad esempio andare a chiamare il soccorso esterno invece che cercare subito con l'ARVA.

Nello stesso tempo una mortalità così alta dipende anche dal fatto che, pur portando con sé l'ARVA, numerosi escursionisti non sono in grado di effettuare la ricerca in tempo utile, aspetto questo indispensabile per una maggiore probabilità di sopravvivenza. Il buon esito della ricerca con l'ARVA dipende in primo luogo dalle capacità di usare l'apparecchio da parte di chi effettua la ricerca.

Con molta semplicità si può affermare che l'efficacia dell'apparecchio dipende dal livello di addestramento di chi svolge la ricerca. Per questa ragione è importante che tutti coloro che possiedono l'ARVA facciano frequenti esercitazioni per prendere confidenza con l'ARVA, e questo richiede un

notevole sforzo organizzativo e di buona volontà.

Dopo diversi anni di esperienze nel campo, possiamo dire che la percentuale di escursionisti che non sanno usare l'apparecchio in maniera corretta è molto alta.

Gli aspetti negativi dell'ARVA sono attribuibili sia alla grande capacità tecnica richiesta a colui che svolge la ricerca, sia all'allenamento che si deve effettuare per un suo impiego in modo efficace.

Oggi sappiamo con certezza che la probabilità di sopravvivenza del sepolto da valanga è molto alta nei primi 15 minuti. Tuttavia in questo breve lasso di tempo solo un compagno munito di ARVA - e nel contempo abile e addestrato - può riuscire con successo nella localizzazione e nel soccorso.

Per queste ragioni, a nostro parere, sarebbe necessario con urgenza un ulteriore miglioramento tecnico dell'ARVA, con l'obiettivo di semplificarne il più possibile l'utilizzo così da accorciare in modo sostanziale il periodo di addestramento, tanto da rendere possibile la sua effettuazione al momento stesso della vendita.

Questa soluzione consentirebbe di avere una maggiore possibi-



## Durata del seppellimento - Mortalità

	senza ARVA n=195	con ARVA n=133		
		Totale	Autosoccorso (n=97)	Soccorso organizzato (n=36)
Durata media di seppellimento	120 min. (50-220)	35 min. (15-90)	20 min. (15-40)	275 min. (90-1440)
Estratti morti	144	88	53	35
Mortalità	75,9%	66,2%	54,6%	97,2%

La tabella illustra la durata media di seppellimento e la relativa mortalità riferite alle ricerche di travolti, completamente sepolti, sia dotati di ARVA che senza ARVA (in questo caso solo con cane, sonda, pala).

lità rispetto a oggi di aumentare le possibilità di soccorso nei primi 15 minuti. Con ciò potrebbe essere dato un sostanziale contributo alla riduzione della mortalità.

Un miglioramento tecnico dell'ARVA - ad esempio ottenere l'esatta indicazione della direzione di ricerca e della distanza dal punto di seppellimento - renderebbe possibile la segnalazione di quando cessare la ricerca e quindi iniziare lo scavo; l'uso dell'apparecchio sarebbe più semplice e il soccorso più efficace. Il problema - praticamente insolubile - di un addestramento senza lacune di tutti gli escursionisti potrebbe essere ridotto con l'adozione di apparecchi di ricerca di questo tipo.

Noi non siamo in grado di valutare se il miglioramento tecnico qui proposto sia possibile. In sostanza invece ci chiediamo se non sarebbe più sensata e realizzabile più velocemente una evoluzione dell'apparecchio di ricerca tale da rendere possibile la ricerca ottica. Da questo punto di vista il «pallone da valanga» indicherebbe la direzione di una possibile evoluzione.

Per incentivare lo sviluppo tecnologico dell'ARVA, nell'interesse degli escursionisti, a nostro parere si dovrebbe considerare la

possibilità di sollecitare in merito un qualche istituto di ricerca universitario per lo sviluppo della tecnologia. Va ricordato che ricerche analoghe furono condotte già negli anni '70 dall'Istituto per l'Elettronica presso l'Università di Graz.

In questo caso le organizzazioni che potrebbero fungere da committenti - ad esempio fra quelle che hanno come obiettivo la prevenzione di incidenti in montagna - potrebbero essere ad esempio la CISA/IKA, la Fondazione Vanni Eigenmann, il Consiglio Austriaco per la Sicurezza Alpina oppure l'Associazione austriaca o svizzera - per la medicina alpina e di alta quota.

Non vi è alcun dubbio che valga la pena di stimolare simili iniziative sotto ogni aspetto, poiché, come si è naturalmente appreso dalla profilassi, la mortalità dei sepolti in valanga può essere ridotta solo attraverso provvedimenti opportuni che mirino al disseppellimento, provvedimenti cioè che, migliorando l'intervento dei compagni, aumentino le percentuali di soccorsi effettuati entro il primo quarto d'ora.

Hermann Brugger

## L'impiego nella localizzazione di cavità sotterranee

di Giulio Cappa

**I** ben noti radiolocalizzatori tipo ARVA, così importanti per il rapido rinvenimento di alpinisti travolti da valanghe e il salvataggio di vite umane, hanno alcune particolari caratteristiche che consentono di trovare per loro un secondo interessante impiego.

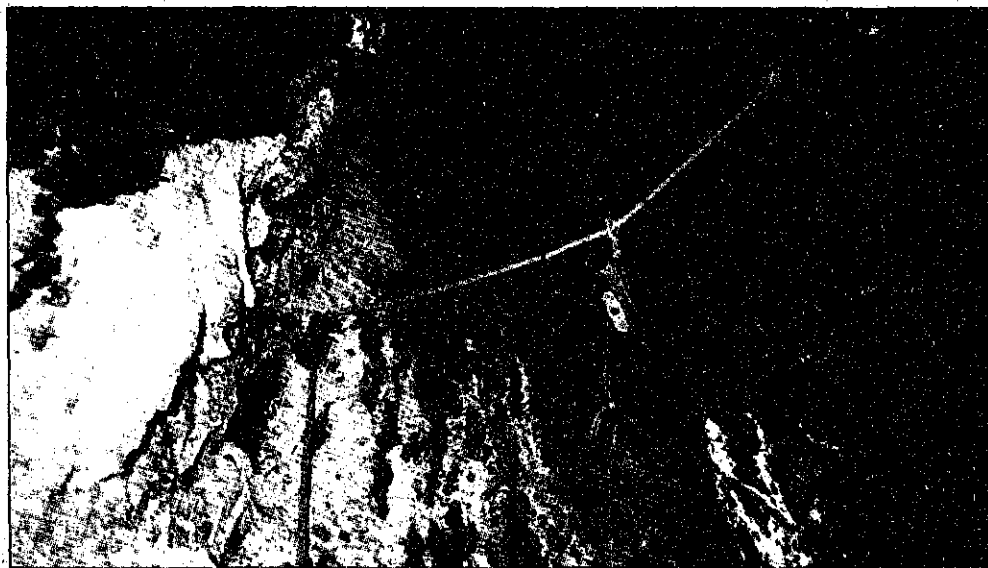
Durante l'esplorazione della grotta 39 la RM Formale (Carpineto Romano - Monti Lepini), il cui sviluppo supera i 4 Km, con molte diramazioni e vari tratti - per oltre 1 Km - posti soltanto a poche decine di metri sotto la superficie esterna, è stato fatto ricorso agli ARVA per controllare il posizionamento di alcuni camini terminanti in prossimità dell'esterno ma distanti varie centinaia di metri dall'unico attuale ingresso. Ciò ha permesso di accertare la possibilità di aprire in futuro qualche nuovo accesso ma, anche, di controllare il grado di precisione del rilievo topografico interno e, in particolare, del suo orientamento rispetto alle carte topografiche esterne; più in generale ha offerto l'opportunità di verificare l'utilità dell'impiego di tali radiolocalizzatori in speleologia e di definirne le modalità d'uso e il potenziale di trasmissione. Con alcuni accorgimenti ed in condizioni topografiche favorevoli questi strumenti possono rivelarsi anche più efficaci di quanto osservato da Marastoni (G.S. VAI Verona) in Speleologia n. 33 (1995).

### Strumenti usati

- rilievo topografico: bussola e clinometro Suunto, fettuccia metrica; caposaldi (oltre 800!) posti su punti salienti delle pareti e contrassegnati.

- ARVA: mod. SNOW-BIP RT 75A della FITRE (Milano), dotati di n. 1 posizione di trasmissione e n. 9 livelli di intensità in ricezione. Frequenza di trasmissione degli impulsi ("bip") 457 Khz. Impiegati n. 3 apparecchi, ciascuno sia in trasmissione che ricezione (con risultati identici).

Per prima cosa è stata eseguita una prova di trasmissione in



Esperimenti di localizzazione con ARVA nella Grotta Formale (Carpineto R., Lazio) per controllare il posizionamento di alcuni camini. Foto di Tullio Dobosz.

aria, in direzione orizzontale, a qualche metro da terra. Si è accertato che la trasmissione è omnidirezionale (fatto naturalmente indispensabile per la ricerca dei sepolti da valanga) ma con intensità di ricezione massima quando i due strumenti sono orientati con gli assi longitudinali ("verticali" nella ricerca di sottostanti cavità) allineati tra loro, che si attenua in direzioni oblique per tornare a valori elevati quando i due strumenti sono affiancati e con gli assi paralleli.

Quindi è stata misurata una scala delle distanze massime di ricezione in aria, facendo uso dell'auricolare, per ognuno dei nove livelli di amplificazione, con gli strumenti posti orizzontalmente e allineati tra loro; non sono state notate apprezzabili differenze tra i tre apparecchi mentre qualche differenza può verificarsi in funzione della sensibilità uditiva dell'operatore. Con un buon udito si è ottenuta la seguente scala:

Posizione del ricevitore/Distanza massima (m):  
1/3,5; 2/7; 3/14; 4/28; 5/56; 6/110 ca.; 7/\*; 8/\*; 9/\*.

\* = il rumore di fondo superava l'intensità del segnale alla mas-

sima distanza (forse per la vicinanza di linee ad alta tensione). I livelli di amplificazione della ricezione forniscono evidentemente distanze limite con scala geometrica di ragione 2; dato che l'intensità del segnale all'aperto dovrebbe attenuarsi col quadrato della distanza, significa che in termini di potenza la ragione è 4: infatti la scalatura di detti livelli risulta, da informazioni fornite dalla FITRE, di 12 dB.

Sono state quindi effettuate due misure attraverso la roccia, ponendo il trasmettitore in posizione verticale in due posizioni all'interno della grotta, a pochi metri dall'ingresso, dove era possibile stabilire abbastanza esattamente lo spessore di roccia sovrastante, e il ricevitore nel prato sovrastante. Si noti che il trasmettitore si trovava a 1-2 m dalla volta (cioè il più in alto localmente possibile) e il ricevitore circa 1 m sopra il terreno; lo spessore solido inoltre non era costituito esclusivamente da roccia, ma anche da un modesto strato di sedimenti detritici e terrosi. La distanza di ricezione, per le posizioni di amplificazione 3 e 4, è risultata ridotta rispetto a quella misurata in tutta aria: apportando le opportune correzioni per tener conto del tragitto parziale in aria (2-3 m), l'attenuazione è risultata caratterizzata da un coefficiente 0,65 sulle distanze (pari a circa 0,42 sulle potenze di amplificazione del segnale). Dunque, almeno nelle condizioni delle prove effettuate, per la roccia localmente presente (calcari del Cretacico superiore più soprastanti sedimenti ricchi di elementi piroclastici), è risultata applicabile la seguente scala:

Posizione del ricevitore/Spessore di roccia (m):

1/2,5; 2/4,5; 3/9; 4/18; 5/36; 6/70 circa.

Come si vede, la "penetrazione" del segnale attraverso la roccia è ragguardevole e la capacità di valutazione delle distanze (soprattutto se, con un po' di esperienza, si riesce anche a valutare l'intensità del segnale percepito) discreta.

Naturalmente, in ricezione si distingue un segnale più intenso in un punto "centrale", che si attenua man mano che ci si allontana: se il terreno è abbastanza regolare e, mantenendo invariata l'amplificazione, si segna in ogni direzione il punto in cui il segnale diviene impercettibile, si traccia un perimetro all'incirca circolare, che permette poi di determinare geometricamente il punto "centrale". Il cerchio ha un diametro che varia in funzione della distanza dal trasmettitore e dell'esubero di intensità del segnale nel punto centrale rispetto alla soglia di udibilità: orientativamente si va da 5 a 30 m. Con questi accorgimenti, in condizioni favorevoli (superficie quasi piana e regolare), il punto "centrale" può essere determinato con una tolleranza inferiore al 10% della distanza tra i due apparecchi (da meno di 1 a circa 3 m negli esperimenti condotti).

Dopo la messa a punto delle metodiche sperimentali, sono stati realizzati n. 5 collegamenti tra punti interni della grotta, distanti tra 350 e 600 m dall'ingresso, con i risultati riportati nella tabella al piede di questa pagina.

Come si vede, le distanze topografiche e quelle stimate con l'ARVA sono risultate in buon accordo. Le posizioni in pianta in un primo momento si erano invece presentate tutte discordanti di 6-10 m, tra rilievo e punti «centrali» determinati sulla più recen-

te carta aerofotogrammetrica (1996: rilievo non definitivo, in scala 1:5.000, ingrandito al 2.000). Una attenta verifica dell'orientazione del Nord magnetico locale (risultato differente di 0,3° rispetto al valore teorico) ha permesso di riorientare la pianta della grotta ottenendo una praticamente perfetta corrispondenza di tutti e cinque i punti «centrali». Il rilievo interno si è dimostrato privo di errori «grossolani», con un grado di precisione dello stesso ordine di grandezza della approssimazione delle misure con l'ARVA, cioè di 1-2 m su 500, pari al 0,2-0,4%.

Lo strumento ARVA si è pertanto confermato molto utile non solo per la localizzazione di eventuali punti in cui scavare un nuovo accesso (scopo originario delle prove) ma anche e soprattutto per ottenere una esatta orientazione del rilievo interno, cosa spesso difficile da realizzare per l'incertezza della direzione del Nord delle bussole usate nella grotta. Il suo impiego può fornire un ausilio tanto più notevole quanto più estesa è la grotta (orientativamente oltre i 500 m), purché essa presenti al suo interno qualche punto distante non più di 50-70 m dalla superficie esterna.

Resta da verificare la possibilità di utilizzo dell'ARVA per valutare la distanza ed orientazione reciproca di punti interni di diverse gallerie o rami di grotte distinte che, si suppone, possano avvicinarsi a meno di 100 m tra loro: è evidente che con il ricevitore pure in grotta sarà del tutto eccezionale poter tracciare il cerchio di soglia di udibilità del segnale; tuttavia merita certamente qualche esperimento in grotte chilometriche, che si sfiorano senza finora congiungersi, o in abissi profondi, dove il grado di precisione dei rilievi topografici e ineluttabilmente più scarso e la verifica di possibili collegamenti riveste un gradissimo interesse.

In conclusione: gli speleologi del CAI potrebbero avere la possibilità di ottenere in prestito dai loro consoci che si dedicano allo sci alpino questo prezioso strumento che si chiama ARVA: magari solo durante la stagione in cui non c'è pericolo di valanghe, che d'altronde è quella in cui più ferve l'attività speleologica. L'acquisto di una coppia di apparecchi potrebbe non costituire per altro un costo insostenibile per un Gruppo speleologico che svolge una notevole attività esplorativa. È vivamente auspicabile un approfondimento della conoscenza delle possibilità di utilizzo in grotta di questo apparecchio che, probabilmente, non sono soltanto quelle qui delineate.

**Giulio Coppa**

CAI Sezione Frascati; Speleo Club Roma, Ass. Spel. Romana '86, Gr. Grotte CAI-SEM Milano

Per informazioni sullo strumento si consiglia di rivolgersi alla FITRE, v. Valsolda 15, Milano, tel. 02/895901. Ringraziamenti: l'autore esprime la propria gratitudine agli amici che hanno reso possibile l'effettuazione delle misure sperimentali riferite nella presente nota: Massimiliano Cignitti, Ella Mariano, Luigi Pomponi e Felice Proietti dello Shaka Zulu Club di Subiaco, soci anche della Sezione Alari del CAI, Tullio Dobosz e Fernanda Vittori della A.S.R. '86. Bibliografia: Marastoni Luciano (1995) Utilizzo dell'ARVA in campo speleologico, Speleologia n. 33, pg. 87-88.

## I risultati dei cinque esperimenti nella Grotta Formale

Posizione	Spessore topografico di roccia	Spessore di aria sopra il trasmettitore	Livello di ricezione	Diametro del cerchio di ricezione	Spessore di roccia presumibile in base alla misura con l'ARVA
1	18 m	6 m circa	5 medio	20 m	21 m
2	11 m	3 m	4 forte	15 m	12 m
3	26 m	5 m	5 medio	25 m	25 m
4	34 m	3,5 m	5 debole	20 m	32 m
5	5 m	2 m	3 molto forte	10 m	4,5 m

N.B. Allo spessore di aria soprastante il trasmettitore va aggiunto, in tutti i casi, 1 m di aria sotto il ricevente.

**L'**anno scorso a Cuneo, quando l'Assemblea dei delegati sancì la sua nomina a socio onorario del Club Alpino Italiano, Carlo Negri non c'era. E' toccato a un compagno di scalate, Emilio Romanini, presentarlo testimoniando con estrema finezza la qualità delle sue ascensioni, le grandi doti caratteriali, l'intraprendenza e l'impegno con cui resse le sorti della famosa Scuola Parravicini del CAI Milano, della Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e, da ultimo, del Club Alpino Accademico di cui fu presidente generale dal 1956 al '60. Insomma, un pezzo grosso, un protagonista come si direbbe oggi.

Si sapeva, a Cuneo, che Carletto non era in buone condizioni di salute, soprattutto che seri problemi alla vista minacciavano di tradirlo. E' stata dunque una piacevole sorpresa per la delegazione del CAI recatasi l'antivigilia di Natale a porgergli gli auguri trovarselo davanti in perfetta forma, l'aria compassata e severa che un tempo incuteva timore reverenziale ai suoi allievi, pronta tuttavia ad aprirsi in sorrisi dolcissimi.

Nel salotto dell'appartamento in via Cagliari, alla periferia nord di Milano, da cui non dovrebbe essere difficile con il sereno scorgere gli amati «paracarri» delle Grigne, la signora Maria Teresa aveva preparato un vassoio di appetitose sfogliatelle e una bottiglia di spumante. Ma, prima, il cerimoniale prevedeva la consegna della tessera con il nuovo bollino del CAI (raffigurante, ricordiamolo, la Grotta Gigante di Trieste) e della pergamena che a Cuneo ha sancito il suo ingresso nella galleria degli 83 soci onorari del CAI e in cui Negri viene indicato come «uno dei più autorevoli interpreti dell'alpinismo



## CIN CIN CARLETTO! NEGRI, SOCIO ONORARIO DEL NOSTRO CLUB, SOFFIA SU NOVANTA CANDELINE

classico occidentale di alto livello». Un compito, questo, assolto dallo stesso Romanini, dal Segretario generale del CAI Fulvio Gramegna e dal Presidente della Sezione di Milano, nonché suo devoto allievo, Lodovico Gaetani.

A confermare se mai ve ne fosse bisogno il legame che unisce Carletto al nostro Club a cui è iscritto dalla bellezza di 72 anni, c'è l'attenzione vigile e partecipe con cui ne «vive» tuttora le problematiche. Particolare eloquente. A un certo punto, prima del brindisi documentato in questa pagina dal nostro redattore, è spuntata da una tasca di Romanini anche una ricevuta che il vecchio compagno gli aveva affidato: era il versamento (e tutt'altro che simbolico...) al fondo che con tanta fatica e non senza resistenze da parte di alcuni soci, il Club Alpino va costituendo per la salvaguardia dei suoi meravigliosi rifugi.

Nel clima amichevole che subito si è instaurato, Negri ha anche acconsentito a mostrare due preziosi documenti: un quaderno in cui da oltre settant'anni annota diligentemente scalate e incontri, e un dossier dattiloscritto dove si condensa una cronaca più privata di incontri, viaggi, sensazioni che hanno illuminato la sua vita e che per suo volere non possono né mai potranno essere (ahinoi) divulgati. Una sola cosa si è intuito: quei fogli sono anche la testimonianza del grande amore riservato alla sua Maria Teresa. Non è un caso che un allievo accademico, Franco Sironi, dopo aver dedicato a Negri una deliziosa pagina sull'Annuario '95, abbia recitato il 9 novembre i versi «maccheronici» riportati in questa pagina. Nei quali viene rivelata l'essenza celestiale della compagna della sua vita: un angelo sicuramente Maria Teresa lo è.

R.S.

*Carlo Negri, qui accanto, è un affezionato lettore dello Scarpone. Sopra il titolo, da sinistra, Lodovico Gaetani, Negri, Emilio Romanini e Fulvio Gramegna. Gli altri alpinisti viventi che hanno ricevuto l'onorificenza del CAI, oltre a Negri, sono John Hunt ('64), Riccardo Cassin ('79), Bruno Toniolo ('84), Reinhold Messner ('86), Oscar Soravito ('92), Armando Da Roit ('93), Bruno Detassis ('94), Cirillo Floreanini ('94) e Matteo Campia ('95).*



### IL COMPLEANNO DEL CARLETTO

*Durante una riunione conviviale al Rifugio Porta (Piani Resinelli), il 9 novembre con la presenza di un pimpantissimo Riccardo Cassin, gli amici hanno dedicato a Negri questi «maccheronici versi» che volentieri pubblichiamo.*

Male di qui, male di là  
la vista non va  
ho tutti i malanni  
e il peso degli anni.  
Tarda è l'età.  
Angoscia mi tormenta  
il futuro mi spaventa.  
Cosa dice il pessimista  
cosa c'è che lo rattrista?  
Il cervello ben prestante  
funzionante a ogni istante  
si ricorda proprio tutto  
ciò che bello e ciò che è brutto.

quando poi va dai dottori  
è un tripudio di stupori  
per lo stato giovanile  
dei tessuti e della bile.  
Questa disputa infinita  
del bicchier pieno a metà  
è sprovvista di realtà  
perché infatti è tutta appesa  
alla sua Maria Teresa  
che sopporta ogni momento  
degli umori il mutamento,  
e il Carletto è fortunato  
perché un angelo ha trovato

**D**icendosi contrario per ragioni ambientaliste alla costruzione di un nuovo rifugio nella Cordillera Bianca dedicato a Battistino Bonali e a Giandomenico Ducoli, i due alpinisti bresciani caduti nel '94 durante un tentativo all'Huascarán, Alberto Paleari scriveva sullo Scarpone di ottobre: «Mi dispiace per gli alpinisti Bonali e Ducoli: non li conoscevo, non so come la pensavano, ma non si potrebbe ricordarli con un'altra iniziativa?». Oggi il rifugio, circondato da fantastici colossi di ghiaccio, in un'area frequentata da alpinisti di tutto il mondo, è realtà grazie a tanti volontari che, come Bonali e Ducoli, hanno creduto opportuno offrire con questa iniziativa un contributo all'Operazione Mato Grosso, un progetto a favore dei ragazzi andini in cui Bonali credeva particolarmente, lasciandoci scritti significativi.

«Per aiutare chi sta peggio di noi», scriveva Battistino nel suo diario, «a volte basta poco: fermarsi, quando si ha fretta (ma per andare dove? e per chi?) a chiacchierare con un anziano, a giocare con i bambini, a visitare chi è ammalato. Fare come l'OMG dove si lavora gratuitamente per dare tutto il ricavato ai poveri o dando ai poveri la propria vita come ha fatto padre Ugo, fondatore dell'Organizzazione, andando controcorrente: costa fatica più che salire l'Everest, ma se vogliamo recuperare tutti quei valori tanto discussi in questi giorni, come l'onestà, dobbiamo farlo». Battistino sull'Everest era salito due anni

prima portando lassù il fardello non lieve dei suoi pensieri di filantropo. Invitava a spegnere il televisore, a stare un po' in silenzio: «Usciamo di casa per fare qualcosa di concreto ricordando che non si arriva in cima a una montagna se non ci si mette a camminare in salita».

Se questo era il pensiero di Battistino, non è difficile capire perché il suo ricordo sia tanto caro a padre Ugo De Censi, il religioso che nelle Ande ha costruito centri assistenza frequentati da non meno di diecimila ragazzi. «Sono qui per obbedire al loro volere», ha detto il religioso il 10 gennaio a Sondrio, in occasione di una serata organizzata dal CAI Valtellinese e dall'Operazione Mato Grosso per presentare il nuovo rifugio. Gli occhi chiusi e la fronte corrugata nell'espressione abituale di chi scava per cercare un senso, padre Ugo ha parlato davanti a un auditorium stracolmo



*Padre Ugo De Censi, a sinistra, festeggiato dagli amici al termine di un'affollata conferenza in gennaio a Sondrio. Dal '76 il religioso si prodiga per le popolazioni andine. (Foto R. Serafin).*

## «IL RIFUGIO PERÙ È UNA REALTÀ GRAZIE AI MIEI RAGAZZI E AL GRANDE CUORE DI BATTISTINO»

di gente, presentato da don Vittorio Chiari, interloquendo con il presidente della Sezione Valtellinese Enrico Pelucchi, con l'alpinista e scrittore Oreste Forno e con Giorgio Cemmi che alla causa dell'OPM e del nuovo rifugio si è dedicato anche organizzando a Darfo Boario in dicembre una brillante serata con Andrea Sarchi, Maurizio Giarolli, Ermanno Salvaterra e altri illustri specialisti di andinismo.

Settantacinquenne, missionario salesiano, nato a Caldenno, un paesino della Valtellina, padre Ugo sbarcò nel '76 a Chacas, uno sperduto villaggio nel cuore della Cordillera peruviana, per realizzarvi un radicale progetto educativo e assistenziale, coadiuvato dalla forte struttura volontaristica dell'Operazione Mato Grosso.

Era il 1968 quando padre Pietro Milesi dava vita con la sua predicazione al nucleo di questa vigorosa operazione missionaria, nella sua Val Formazza, e l'attivismo giovanile e l'urgenza di quegli anni diffusero il messaggio ben oltre i confini italiani, in nome dei valori della responsabilità e dell'impegno individuale. Attualmente l'OMG conta 45 missioni in Perù, Bolivia, Ecuador e Brasile, nonché una rete diffusa di volontariato in Italia finalizzata a sostenere tutte le iniziative delle missioni. Una grande impresa dove i giovani italiani imparano che cosa sia il valore cristiano della carità mentre si cerca di indicare ai campesinos americani una via di uscita dallo sfruttamento in cui la storia li ha da secoli relegati, alla luce della fede in Cristo.

Tenendo fede a questi principi, grazie all'entusiasmo di don Ugo De Censi e al

lavoro dei "suoi" ragazzi, è nato a 4500 metri, davanti alla parete nord del Nevado Huascarán, il rifugio Perù. E con una breve e suggestiva cerimonia a cui non è voluto mancare il presidente Fujimori. Costruito interamente dai giovani che frequentano i centri di assistenza creati da don Ugo (scuole, centri di formazione professionale, ospedali, orfanotrofi, cooperative di lavoro) e con i finanziamenti dei volontari italiani, il rifugio diverrà la sede della prima scuola di andinismo, che sta nascendo con l'aiuto di alcuni alpinisti di fama internazionale e delle poche guide professioniste locali.

Ci vogliono le pantomime di padre Ugo per dare un'idea della forza straordinaria di questi ragazzi, che hanno costruito l'accogliente rifugio a due piani senza l'ausilio di alcuna macchina, trasportandosi le enormi pietre sulle spalle. Come dire: se ci si mettono loro a scalare le montagne... non ce n'è più per nessuno dei nostri alpinisti. Fu proprio Battistino, nel ricordo di padre Ugo, a iniziare quei ragazzi alla pratica, per loro sconosciuta e inconcepibile, di salire le montagne quando, nel '90, condusse molti di loro sul Nevado Pisco a 5800 metri e poi sul Huascarán Norte a 6680 metri. Vedendolo scendere con gli sci per il grande ghiacciaio Huascarán, essi restarono affascinati e sorpresi e alcuni di loro cominciarono a capire che cosa spinga gli occidentali a salire sulle montagne.

A chi vede nel rifugio un'indebita occupazione di un territorio incontaminato, padre Ugo risponde che l'uomo è più importante di qualche filo d'erba, e che il rifugio è necessario affinché la sua gente rimanga padrona del proprio territorio, perché se non l'avessero fatto loro ci avrebbero prima o poi pensato alcune cordate di imprenditori e speculatori che hanno già messo gli occhi su quelle montagne frequentatissime da turisti e alpinisti di tutto il mondo.

Maser

**Padre Ugo, artefice di mirabili centri di assistenza per le popolazioni andine, ha presentato a Sondrio la struttura sorta nel ricordo di Bonali, alpinista e filantropo, caduto con Ducoli sull'Huascarán**



**U**n corso d'introduzione allo scialpinismo per ragazzi tra i 12 e i 18 anni ha aperto dal 2 al 6 gennaio al Passo del Tonale l'intensa attività della Commissione regionale Trentino Alto Adige. Ecco in sintesi i principali appuntamenti del '97: 8-9/3 ad Arco Corso di aggiornamento Accompagnatori delle sezioni SAT; 22-23/3 al Rifugio Dolomia (Marmolada) Corso di aggiornamento relativo all'attività di scialpinismo per Accompagnatori di AG; 12-13/4 ad Arco Gioc. Alp 97 con l'ormai collaudata attività di «gioco arrampicata» rivolta a circa 200 giovani; 8/6 a Merano 2000 Escursione intersezionale di AG; 7/9 a Dosso di Costalta Raduno regionale di AG; 20-21/9 al Rifugio Città di Trento al Mandrone Corso di aggiornamento relativo all'attività glaciologica per Accompagnatori di AG; 4-5/10 al Rifugio Graffer Incontro con gli OTP del Convegno LPV e del Convegno VFG; 19/10 a Monticolo Raduno provinciale «Il gioco dell'orientamento», Sezioni CAI Alto Adige; 8-9/10 ad Arco Corso di aggiornamento Accompagnatori di AG del CAI Alto Adige. Altre attività a cura della Commissione sono i rapporti OTC-OTP, l'attività d'incontro con diverse Sezioni CAI e SAT, la verifica della disponibilità di rifugi e baite, i rapporti con la stampa, l'aggiornamento degli elenchi Accompagnatori AG, la verifica dell'attività delle Commissioni Provinciali, la raccolta di itinerari alpinismo giovanile.

**IL V CORSO ESAME PER AAG DEL CONVEGNO TER AL LAGO SANTO**  
Sabato 16 novembre al Lago Santo parmense si è concluso il V Corso-esame per AAG del Convegno Tosco Emiliano Romagnolo. Era iniziato in febbraio (come riferito sullo Scarpone di gennaio nella rubrica *Qui Cai*) allo Zuccone dei Campelli dove sono avvenute le preselezioni in collaborazione con la Scuola Interregionale di alpinismo. Dopo aver, nel corso dell'anno 1996, approfondito tutti gli argomenti propri dell'Alpinismo

## SCI ALPINISMO PER TEEN-AGERS E GIOCO DELL'ARRAMPICATA CON L'AG IN TRENTINO-ALTO ADIGE

giovanile, sette allievi si sono aggiunti al Corpo AAG TER. La direzione del Corso desidera ringraziare questi nuovi operatori per aver capito lo spirito di amichevole collaborazione che si è voluto instaurare. Gli allievi licenziati sono Paola Barbieri (Bologna), Stefano Coppelli (Val d'Arno Inf.), Gabriele Cazzola (Ferrara), Fabio Coloretto (Reggio Emilia), Alessandro Donati (Rimini), Stefano Focardi (Firenze), Monica Palladini (Piacenza).

**ESCURSIONISMO: SI RINNOVA LA COMMISSIONE DEL TRENTINO ALTO ADIGE**  
Presso la sede della SAT centrale di Trento si è svolto in dicembre l'insediamento della neo costituita Commissione regionale per l'escursionismo del Trentino Alto Adige che risulta così composta: Luigi Cavallaro (presidente), Giorgio Limana (vice), Giuseppe Broggi (segretario), Francesco Boneccher, Filippo Cecconi e Fabrizio Torchio (consiglieri).

**TRE APPUNTAMENTI LPV ISTITUZIONALI PER GLI ACCOMPAGNATORI GIOVANILI**  
L'OTP AG LPV ricorda agli Accompagnatori di Alpinismo Giovanile i tre appuntamenti istituzionali del '97. 20/4: 2° Congresso a Cernasca (CN); 19-20/7: raduno al Rifugio Andolla ed escursione (org. AG sez. Villadossola); ottobre (data possibile il 19) convegno sull'alpinismo giovanile organizzato dalla sezione di Vercelli.

**A CERNASCA (CN) IL 2° CONGRESSO DEGLI ACCOMPAGNATORI DI AG LPV**  
Domenica 20 aprile gli Accompagnatori di AG del Convegno LPV sono chiamati a congresso a Cernasca (CN) per designare la rosa dei dieci candidati da presentare



Arrampicare, un gioco meraviglioso (foto di Fabrizio Antonioli).

all'assemblea autunnale delle sezioni che procederà all'elezione dei sette componenti il nuovo OTP per il biennio 1998-2000. Possono candidarsi tutti gli Accompagnatori in attività, compresi gli AAG del 7° Corso. La domanda, redatta sull'apposito modulo allegato all'*Aquilotto* n. 16, dovrà pervenire alla presidenza dell'OTP entro il 31 marzo. Particolare importanza fra i dati richiesti rivestono le «competenze particolari che si ritiene di poter mettere a disposizione».

**COMMISSIONE LOMBARDA AG: CONVEGNO E CORSO AIUTO ACCOMP.**  
Si svolgerà il 1°/3 a Brescia al Museo di Scienze Naturali (via Ozanam 4) il Convegno 1997 degli Accompagnatori lombardi di Alpinismo giovanile aperto anche ai Presidenti delle Sezioni e a tutti coloro che operano nell'AG. In particolare, verranno trattati i nuovi regolamenti dei Corsi sezionali emanati dalla CCAG e l'utilità e l'importanza della partecipazione degli Accomagnatori ai corsi di aggiornamento. Informazioni: Alberto Pozzi, tel 02/6706890.

• Il 1° Corso di formazione per Aiuto Accompagnatori di AG si svolgerà presso la Casa Alpina «La Montanina» ai Piani Resinelli (Lecco) nei week end 8-9/3, 22-23/3 e 5-6/4. E' rivolto ai soci maggiorenti interessati a conoscere meglio le attività di AG e comprende aspetti tecnici, naturalistici ed educativi. La quota è di 120 mila lire. Iscrizioni entro metà febbraio a CAI-CRLAG, c/o Alberto Pozzi, viale Lunigiana 19, 20125 Milano. Per ulteriori informazioni e per ricevere il modulo illustrativo contattare Pozzi (02/6706890) o Walter Brambilla (02/22477220).

### RIFUGI

#### INFORMAZIONI TECNICHE: ACCUMULATORI PER GLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI

In riferimento al notevole aumento di impianti fotovoltaici nei nostri rifugi, con la conseguente presenza di batterie di accumulatori che devono assolvere al compito di immagazzinare l'energia prodotta dal campo fotovoltaico e distribuirla durante la notte o nei giorni di scarsa insolazione, la Commissione Centrale Rifugi e Opere Alpine ritiene utile segnalare aziende operanti in questo settore e disponibili alla fornitura di quanto eventualmente richiesto dalle Sezioni. Si provvede pertanto ad indicare una di queste Società (disponibile a fornire analoghe informazioni pervenute alla Commissione da altre eventuali aziende specializzate nel settore).

**A.R.C. Accumulatori Rivarolo Canavese** - s.n.c. di Pastore & C. - 10080 Argentera - Rivarolo Canavese (TO) - Corso Vittorio Veneto, 90 tel. 0124/308288.

La qualità dei prodotti ARC è testimoniata da una esperienza trentennale. Vasta è la gamma di tipi ed esiste la possibilità di applicazione per ogni necessità.

## TORNA DOPO 19 ANNI IL «MEZZALAMA», UN CLASSICO TROFEO

**D**a Cervinia al Colle del Teodulo (3317 m) a Gressoney attraverso il colle del Breithorn (3976 m), il Colle di Verra (3848 m), il Castore (4225 m), i ghiacciai di Felik e del Lys, il Colle del Naso (4100 m), la Capanna Gnifetti: questo è l'itinerario, tutto oltre i tremila, del Trofeo Mezzalama, la più fantastica cavalcata scialpinistica delle Alpi, che tornerà a disputarsi fra il 3 e il 6 maggio appena le condizioni meteorologiche lo consentiranno. Una notizia in qualche modo clamorosa. Dal 1978, ultimo anno in cui la gara si è disputata, sembrava ormai impossibile rimettere in piedi una macchina organizzativa così audace e complessa, soprattutto alla luce delle tante discussioni sull'opportunità delle gare in alta quota che hanno infiammato anche un'assemblea dei delegati del CAI nel 1995 a Merano. L'iniziativa è stata presa dalla Fondazione (via R. Ramei 69, 11020 Champoluc, tel 0125/307856) dedicata al grande alpinista accademico Ottorino Mezzalama (1890-1931) alla cui memoria è anche intitolato il rifugio eretto nel 1934 sul Ghiacciaio di Verra, nell'alta Val d'Ayas, istituzione presieduta dall'onorevole Luciano Caveri. Organizzato per la prima volta nel '33, il Trofeo Mezzalama è riservato a squadre di tre scialpinisti che devono procedere in cordata fino a poche centinaia di metri dal traguardo e disporre di una completa attrezzatura alpinistica (ramponi e piccozza compresi). La partecipazione è riservata ad atleti iscritti alla FIS (Federazione Italiana Sport Invernali).

### L'OMAGGIO DEL CAI AL PROF. DESIO PER I SUOI MAGNIFICI CENT'ANNI

Il professor Ardito Desio, geologo, geografo ed esploratore di fama mondiale, l'uomo che ha legato il suo nome alla conquista del K2 il 31 luglio 1954, si accinge a scalare una delle sue vette

## MONTAGNA TRADITA

### ZUCCHERO SHOW A QUOTA 2300 M CON UN «CORO» DI VENTI ELICOTTERI

Esperti internazionali e ambientalisti hanno contestato il concerto della rock star Zucchero a Plan del Coronas (2300 metri) la cui registrazione è stata mandata in onda dalla RAI il primo gennaio. «I decibel della musica ad altissimo volume sono stati avvertiti fino a oltre dieci chilometri di distanza: tant'è vero che per tutta la durata del concerto un elicottero ha sorvolato la vasta zona attorno al palcoscenico senza condizionare l'acustica», osserva Helmut Moroder, presidente di CIPRA Italia, che deplora la mancanza di rispetto per l'ambiente montano pur professandosi ammiratore della musica di Zucchero. «Con queste manifestazioni viene usata violenza all'ambiente montano: continuando di questo passo si contribuisce ad affossare definitivamente ogni rispetto per le nostre cime», ha a sua volta affermato il presidente del Tribunale di Bolzano dottor Carlo Bruccoleri, esperto di fama internazionale di tematiche ambientaliste. E un quadro preciso e allarmante di quanto è successo il 15 dicembre in occasione della registrazione del concerto viene delineato anche da Fabio Favaretto, socio della Sezione di Mestre, e presidente della Commissione TAM del Veneto e Friuli/Venezia Giulia: «Durante la giornata sulla zona hanno stazionato venti elicotteri, mentre fin dalla mattina le strade per Brunico e San Vigilio di Marebbe erano intasate di automezzi. Nei giorni precedenti, l'allestimento dell'evento aveva richiesto 100 voli di elicottero (dato fornito dagli organizzatori). Penso che ogni ulteriore commento sia superfluo. Bisogna impedire», afferma Favaretto, «che l'alta montagna sia sfruttata come palcoscenico pubblicitario per simili eventi. E occorre soprattutto che il nostro Paese si doti finalmente di una legge che limiti in modo severo l'uso veramente eccessivo che si va facendo dell'elicottero in montagna».

più prestigiose. Nato a Palmanova, in provincia di Udine, compirà cent'anni il 18 aprile. In vista dell'importante data i mondi della scienza e dell'alpinismo si stanno preparando a rendergli omaggio. A dare il via ai festeggiamenti per l'illustre studioso è un'iniziativa del Comitato Scientifico che Desio stesso fondò (come ricordò il mese scorso Lo Scarpone a pagina 14) nel lontano 1931 formalizzando l'interesse per «la conoscenza e lo studio delle montagne» che è tra gli scopi (articolo 1 dello Statuto) del nostro Club. Proprio in questi giorni il Comitato scientifico ha deciso di redigere un volume di raccolta di alcuni degli scritti del professore, con particolare riguardo per quelli apparsi sulla stampa sociale: un lavoro che a quanto risulta sarà coordinato dal professor Claudio Smiraglia, attuale presidente del Comitato.

### UNA PROPOSTA ATTUALE: RITROVARE L'«ANIMA» DELL'ALPINISMO

Una proposta è stata formulata l'anno scorso in autunno a Thonone, in Svizzera, in occasione dell'Assemblea generale dell'Unione internazionale delle associazioni alpinistiche (UIAA), da Paola Gigliotti, rappresentante del Club Alpino Italiano. Dopo aver constatato che le commissioni, oltre a svolgere un impagabile lavoro nel proprio settore specifico, forniscono numerosi spunti di discussioni, la Gigliotti ha suggerito al Consiglio di proporre per il 1997 un tema che inviti a riscoprire l'anima dell'alpinismo e dell'alpinista. «Quel lato romantico, culturale del nostro sport», ha precisato, «che lo rende diverso da tanti altri, sospeso tra sogno e record, tra avventura e performance. Il mondo alpinistico, perlomeno in Italia, sente questa esigenza. Il mondo sportivo, in genere sente il bisogno di ricostruire l'Ecologia dell'Atleta. L'entrata dell'UIAA nel Comitato olimpico internazionale potrebbe essere una buona spinta in questa direzione».

### IL MUSEO MONTAGNA E LE CELEBRAZIONI DELLA PRIMA SALITA AL SANT'ELIA

Una grande mostra fotografica, con documenti e cimeli d'epoca, sulla storica spedizione al Monte Sant'Elia in Alaska guidata da Luigi Amedeo di Savoia duca degli Abruzzi, sarà inaugurata il 20 luglio a Torino presso il Museo Nazionale della Montagna in collaborazione con la Fondazione Sella e la Biblioteca Nazionale del Club Alpino Italiano, e con il contributo della Regione Piemonte. La spedizione del Duca degli Abruzzi, partita dall'Italia il 17 maggio 1897, lasciò la Baia di Yakutat in Alaska il 23 giugno con quattro slitte, il supporto di alcuni yankee e una squadra di indiani tlinchiti. Dell'équipe alpinistica, oltre al capo spedizione, facevano parte il tenente di vascello Umberto Cagni, il grande alpinista e fotografo Vittorio Sella accompagnato dal suo aiutante Erminio Botta, Francesco Gonella, a quel tempo presidente della sezione di Torino del CAI, e le guide valdostane Joseph Petigax, Laurent Croux, Antoine Maquignaz e André Pellissier. Il 29 luglio la spedizione giunse al Colle Russel (3748 m), a più di cento chilometri dal mare, e due giorni più tardi, divisi in tre cordate, tutti gli alpinisti riuscirono a toccare i 3493 metri della vetta del Sant'Elia, con una temperatura di -12°C. Grande è già ora l'interesse in tutto il mondo per l'evento e per le figure del Duca degli Abruzzi e di Vittorio Sella che grazie alle sue magistrali fotografie ebbe la ventura di tramandare quegli storici e appassionanti avvenimenti. Tutte le immagini sono custodite nell'archivio della Fondazione Sella, assieme a scritti di Vittorio Sella e ad annotazioni personali di Luigi di Savoia.

### PIU'... VICINE ALL'ITALIA LE NEVI DEL CANTON TICINO

Cresce l'interesse delle Sezioni lombarde e del Piemonte orientale per le...nevi del Canton Ticino. Il franco svizzero (molto più accessibile), una serie di facilitazioni e soprattutto la rapidità dei collegamenti hanno invogliato parecchie scuole sezionali e singoli sciatori a ritornare sulle piste ticinesi. Ma le mon-

tagne appena oltre il confine (Vallemaggia, Leventina, Valle di Blenio) sono anche delle ottime palestre per lo scialpinismo primaverile. In più c'è la «Ticino Card», una tessera personale di libero sci, valida fino al 31 maggio su tutti gli impianti sciistici del Ticino (una quindicina di stazioni) a un costo forfettario molto interessante e con la possibilità di altre offerte molto allettanti soprattutto per i giovani. Informazioni presso l'Ente Ticinese per il Turismo, casella postale 1441, 6501 Bellinzona, o telefonando al n. 004-91/8590080, fax 8593632.

### **PETRARCA ALPINISTA? ADESSO E' IN DUBBIO LA SUA CELEBRE SCALATA**

Due studiosi, Maura Formica e Michael Jakob, mettono in dubbio in un libro, *Lettera del Ventoso*, pubblicato dall'editore Tararà di Verbania con la prefazione di Andrea Zanzotto, la veridicità della famosa scalata al Mont Ventoux, in Provenza, che Francesco Petrarca avrebbe compiuto nel 1336 riferendone in una lettera ai famigliari. La data, 26 aprile, sarebbe fasulla. L'ascensione sarebbe stata descritta dal poeta diciassette anni dopo. E sarebbe solo un'avventura letteraria, un'allegoria. Insomma, il poeta del *Canzoniere* non sarebbe il primo alpinista della storia. E la storia dell'alpinismo andrebbe riscritta.

### **IN DIFFICOLTA' IN VAL BREGAGLIA SI SONO SALVATI CON IL FLASH**

Un'emergenza in val Bondasca, nei Grigioni, è stata risolta da due alpinisti milanesi usando il flash della macchina fotografica. Grazie ai lampi diretti verso l'elicottero della Rega che nel cuore della notte era in perlustrazione col favore del chiarore lunare, i due sono stati avvistati nei pressi del rifugio Sciora dove erano rimasti bloccati e portati in salvo.

### **LA BANCA ETICA, UNA RISERVA PER LE ORGANIZZAZIONI «NO PROFIT»**

Emettere libretti di risparmio e certificati di deposito - con interesse variabile - a favore dei piccoli risparmiatori che vorranno darle fiducia: questo si accinge a fare la Banca Etica che sta aspettando di diventare operativa raccogliendo, per ora, quote di capitale sociale fino al minimo richiesto per legge di 12 miliardi e mezzo (a tutt'oggi ne è stato raccolto quasi la metà). Quando la Banca sarà una realtà strutturandosi come Banca Popolare, presterà denaro solo o quasi solo alle organizzazioni «no profit» oppure a quelle d'interesse sociale che si occupano di ambiente, di cultura e formazione, di opportunità lavorative per soggetti e per contesti svantaggiati. L'iniziativa ci viene cortesemente segnalata da Cecilia Daverio, socia varesina, che ha dedicato a lungo la sua apprezzata collaborazione anche a queste pagine. Chi desidera saperne di più può rivolgersi alla Cooperativa Verso la Banca Etica, piazzetta Forzate 2/3, 35137 Padova, tel 049/651158, fax 664922.

### **FORUM DELLA MONTAGNA IN MARZO SUI PROBLEMI A QUOTA OTTOMILA**

La seconda edizione del *Forum della montagna* affronterà il 22 e 23 marzo all'hotel K2 di Gaverina Terme (Bergamo) un tema di grande e talvolta drammatica attualità: forme, regole e informazione in alta quota. L'incontro tra amici specialisti, si annuncia «ricco di competenze e idee» come viene precisato in un comunicato. Nella precedente edizione si era discusso della sicurezza e della possibilità di soccorsi sugli ottomila offrendo materia di riflessione e di discussione al successivo Incontro internazionale di Trento. Sulla scorta delle proposte avanzate una cooperazione è stata avviata tra Ev-K2-CNR, Himalayan Trust (la più prestigiosa organizzazione internazionale in Nepal) e la Fondazione Benoit Chamoux per realizzare un network radio lungo la valle del Khumbu, collegando tra loro i centri di assistenza medico-sanitari esistenti e alcuni ambulatori di primo

## **TELEMARK**

### **A LIVIGNO TORNA IN PRIMAVERA LO SCI «INGINOCCHIATO»**

Discendere sulle piste inginocchiate, curvando con lo sci esterno molto avanzato e quello dietro che fa da «timone», le braccia che impugnano i bastoncini tenute aperte, «ad angolo». Una bizzarria? Tutt'altro. Questa è la discesa a telemark cara ai nostri nonni e bisnonni, inventata agli albori dello sci e soppiantata alla fine degli anni Trenta dalla tecnica «a parallelo». Oggi l'eleganza di questo modo di scendere sulla neve è stata giustamente riscoperta e rivalutata anche corsi di sci di fondo escursionismo del CAI, e con grande soddisfazione per l'industria degli attrezzi che lancia sci speciali e scarponi molto flessibili per potersi inginocchiare nell'esecuzione della curva. Nella cornice di Livigno (Sondrio) è nato il primo Telemark Club che dal 5 al 13 aprile organizza la Skieda, una settimana per gli appassionati di questo sci con esibizioni in costumi d'epoca, gare di salto, prove di slalom (informazioni al Telemark Club Livigno, C.P. n. 109, tel. 0337/397043-0342/996215, fax 0342/997567). Anche a Milano è nato quest'inverno un Telemark Club (informazioni, tel. 02/7382089, fax 7382089) che sostiene d'ispirarsi a Ernest Hemingway, grande estimatore e aedo di questa fantasiosa tecnica sciistica, e annuncia un'intensa attività: gite, corsi, incontri nelle più belle località sciistiche. Presso Dameno Sport in via Andrea Costa 21 (tel. 02/2619760) è possibile noleggiare l'attrezzatura. Infine a Cortina si annuncia dal 7 al 9/3 una Telemark Celebration per iniziativa dell'associazione Telemark Cortina. Informazioni, tel 0347/2406273, oppure 0436/861522 (anche fax).

intervento medico. Il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico ha inoltre ritenuto, assieme ai tecnici e medici del Progetto Ev-K2-CNR di avviare una collaborazione per corsi di formazione per alpinisti nepalesi e di altri paesi himalayani. Altre azioni sono in via di attuazione (tra queste il Fondo di Solidarietà Lorenzo Mazzoleni) per garantire assistenza alle popolazioni locali, ma anche alle spedizioni che, in caso di necessità, potranno avvalersi di mezzi di comunicazione, di medici e di farmaci.

### **DALLO ZANSKAR (HIMALAYA INDIANO) UN GRAZIE ALLO SCARPONE**

La scuola di Pibiting (Zanskar, Ladakh) nell'Himalaya indiano ringrazia quanti hanno risposto all'appello pubblicato in queste pagine. La raccolta di fondi era iniziata con il contributo del professor Fosco Maraini cui si sono aggiunte donazioni inviate da numerosi soci del CAI e anche di alcune sezioni. Trentasei nuovi alunni sono entrati nella Lamdom Model School che ora è frequentata da 206 allievi. Si sta costruendo anche la scuola media che dovrebbe essere terminata nel corso del 1997. Per ulteriori informazioni, Marco Vasta (030/49592).

### **CASSIN IN PATAGONIA INAUGURA IL RIFUGIO «CARLO MAURI»**

Non hanno fermato Riccardo Cassin le 88 splendide primavere che giusto in quei giorni ha festeggiato. Affrontando una lunghissima trasvolata e successivi trasferimenti non certo lievi alla sua tenera età, l'intrepido Riccardo ha tagliato alla fine di dicembre in Patagonia il nastro inaugurale del nuovo rifugio dedicato a un caro compagno di scalate, Carlo Mauri, il popolare «Bigio» che nel 1956 effettuò in quelle zone la prima spedizione al Monte Sarmiento. Per la realizzazione del rifugio sulle rive del lago Viedma, a 80 chilometri dal Cerro Torre, dal Fitz Roy e da altre vette famose, si è prodigato Casimiro Ferrari, un altro grande dell'alpinismo lecchese.

### **I DIRITTI DEL CORO DELLA SAT SONO ORA PATRIMONIO DI TUTTI**

Il patrimonio di canti e di armonizzazioni di cui il Coro della SAT è stato nei suoi settant'anni di storia l'esclusivo esecutore (e di cui era il solo a detenere i diritti di riproduzione fonomeccanica) d'ora in avanti sarà patrimonio comune di tutti i cori alpini. Ogni coro alpino potrà cioè registrare i canti e le armonizzazioni che autori famosi come Luigi Pigarelli, Arturo Benedetti Michelangeli, Antonio Pedrotti, Andrea Mascagni, Renato Dionisi hanno com-

posto in esclusiva per il Coro dei fratelli Pedrotti, i soli a poterli finora incidere su disco. La storica decisione è stata annunciata il 12 dicembre nella «casa» della Società Alpinisti Tridentini dal presidente della Fondazione Coro SAT, Franco Larentis.

### SEIMILA GROTTI CENSITE DAL CATASTO DELLA VENEZIA GIULIA

Il numero 6.000 è stato assegnato dal catasto della Venezia Giulia alla grotta *Nino Prete* aperta l'anno scorso in gennaio nei pressi di Trebiciano. Ne dà l'annuncio il periodico *Progressione* 34, supplemento semestrale ad *Atti e memorie* della Commissione Grotte «E. Boegan» istituita presso la Società Alpina delle Giulie, Sezione di Trieste del Club Alpino Italiano (040/630464, fax 368550). La lunga e affascinante storia del Catasto Grotte, a quanto riferisce nell'editoriale Franco Tiralongo, è iniziata nel 1892 quando venne esplorata la grotta del Cibic alla quale venne assegnato il numero uno.

### INSEDIAMENTI ALPINI, UNA RICERCA DELLA FONDAZIONE C. ANGELINI

Indagare le modalità e le ragioni della permanenza dell'uomo in un territorio spesso ostile, i modelli di organizzazione sociale e territoriale, i traumi delle migrazioni e dei distacchi che, troppo spesso, hanno anche rappresentato l'abbandono definitivo di luoghi, di tradizioni e, non da ultimo, di uno stile di vita. Con questi intenti vede la luce in questi giorni per iniziativa della Regione del Veneto e della Fondazione C. Angelini il volume *Insedimenti alpini nelle Dolomiti, in Carnia e nei territori Walser*. Curato da Andrea Angelini, il libro (in italiano e in tedesco) di 249 pagine riccamente illustrate con cartine, fotografie e alcuni deliziosi acquerelli di Lidia Rui, è frutto di una ricerca pluridisciplinare che interessa popolazioni dell'intero arco alpino al di sopra dei mille metri di altitudine, curata dalla Fondazione bellunese e rivolta ad approfondire il rapporto uomo-territorio in quel particolare ambiente che la montagna genera. Notevoli gli approfondimenti su vari temi: dai comportamenti migratori dei popoli walser nelle Alpi occidentali e centrali ad alcuni aspetti del territorio dell'Alta Val Cordevole (Dolomiti Bellunesi). Dell'incidenza dei processi migratori sul paesaggio montano si occupa il professor Zanzi, che insegna Teoria e metodologia delle Scienze storiche all'Università di Pavia. L'evoluzione del paesaggio carnico è analizzata invece dai professori di Geografia fisica e antropica dell'Università di Trieste e Trento Franco Vaia, Francesco Miceli e Sergio Zilli.

### ISTRUTTORI ITALIANI IN PAKISTAN PER UN ALPINISMO RISPETTOSO

Il corso di Alpinismo Ambientale, nato nel '95 in Pakistan per iniziativa del Ministero della Cultura, Turismo e Sport del Pakistan e di Mountain Wilderness International, si è svolto con successo per il secondo anno nel settembre '96 con l'intento di promuovere un alpinismo che sia compatibile con l'eccezionale ma fragilissimo ambiente himalayano. Con questa iniziativa, come ha precisato Carlo Alberto Pinelli, si intende formare un gruppo di istruttori di quelle vallate in grado di passare informazioni, tecniche e conoscenze ai futuri ufficiali di collegamento incaricati dal Governo pakistano di controllare la condotta delle spedizioni. L'ufficiale di collegamento, infatti, è il punto cruciale di qualsiasi serio programma di salvaguardia dell'ambiente naturale delle montagne del Pakistan e può fare molto per aiutare gli alpinisti che arrivano dall'estero a conoscere la cultura e il modo di vivere delle popolazioni di montagna, nonché a rispettare l'integrità di questo ambiente prezioso. Gli istruttori di questo secondo corso, che si è svolto nell'alta valle dell'Hunza dal 27 settembre all'8 ottobre, sono stati Domenico Alessandri, Sergio Cerutti, Carlo Alberto Pinelli, Alberto Rampini e Andrew Taylor, tutti appartenenti a Mountain Wilderness International.

### SCRITTORI DI MONTAGNA: QUATTRO PREMI NAZIONALI APERTI A TUTTI

Sono stati banditi dal Gruppo Italiano Scrittori di Montagna (GISM) quattro premi: il 10° Premio d'alpinismo «Giovanni De Simoni» (riservato «a un alpinista la cui attività ad alto livello risulti improntata da intenti e volontà d'ordine artistico e creativo»), il 4° Premio letterario in memoria di Giulio Bedeschi (per un'opera di narrativa di montagna, massimo dieci cartelle dattiloscritte), il 6° Premio letterario in memoria di Tommaso Valmarana (per un'opera poetica di montagna: ammesse fino a tre liriche rigorosamente inedite), il 2° Premio fotografico in memoria di Tino Quattrocchi (massimo tre stampe per autore, formato standard 20x30 cm in bianco e nero o a colori sul tema fisso *Vita in montagna*). Le segnalazioni e le opere vanno mandate entro il 30 aprile a Piero Carlesi (via Togliatti 21, 20090 Rodano, Milano) e, per quanto riguarda il premio fotografico, a Lino Pogliaghi (via Tortona 66, 20144).

### SENTIERI DI CARTA

#### ECOVAGANDO PER IL CARSO CON LA MOUNTAIN BIKE

Un invito a vivere il Carso con attenzione e rispetto sia della natura sia della cultura delle popolazioni locali viene rivolto da Fabio Fabris (Alce) attraverso la sua nuova guida Carso isontino, triestino e sloveno in mountain bike (editore Ediciclo Portogruaro F.to 12x17, 170 pagine, cartine e foto a colori, 27 mila lire) venuta alla luce l'anno scorso in settembre dopo anni di attento lavoro di ricerca. Il Carso (Kras), naturale entroterra per la città di Trieste, è un territorio ricco di storia, una cerniera tra popoli di diverse etnie, a cavallo tra Italia e Slovenia, con particolarità geomorfologiche e naturalistiche uniche. Oggi questo territorio sottoposto a una notevole pressione antropica, ancora attende un'adeguata tutela, auspicabile anche con l'istituzione di un Parco internazionale del Carso (richiesto nel '94 da CAI, MW, WWF in occasione del convegno internazionale di San Dorligo della Valle Carso, un parco senza confini) per tutelare al di là dei confini nazionali aree in continuità ecologica e culturale. Quell'interessante meeting ha portato alla conclusione che bisognava, tutti assieme, imparare a vivere il Carso come se il parco già esistesse, fruendone in modo consapevole e imponendosi l'osservanza di elementari norme di autoregolamentazione. Dall'evoluzione di questa filosofia nasce la nuova guida di Fabris, dove vengono proposti 25 piacevoli itinerari descritti in maniera precisa ed essenziale. Grazie all'autore, abile alchimista, le informazioni tecniche si fondono in un magico crogiuolo con le peculiarità storiche, etnografiche e naturalistiche del territorio carsico. Finalmente una guida ragionata che cerca il giusto equilibrio tra le esigenze della natura e dell'uomo che nella natura desidera vivere libero le proprie esperienze.

Roberto Valenti

#### I SEGRETI DELLA VAL GRANDE ULTIMO PARADISO DEI NATURALISTI

Val Grande, escursioni, storia, natura, editore Grossi di Domodossola, scritto dal giornalista e studioso della cultura e della civiltà alpina Paolo Crosa-Lenz con la collaborazione di Giulio Frangione e con la prefazione di Teresio Valsesia, racconta in 270 pagine con 40 itinerari di trekking, fotocolor e cartine, la storia della Val Grande, da cinque anni Parco nazionale e classificato come l'area wilderness più estesa d'Italia. «L'autore», scrive Franca Olmi, presidente dell'Ente Parco, «non solo ha intensamente vissuto le emozioni nel percorrere i solitari sentieri che descrive, ma ha anche fatto proprio un passato di fatica e sofferenza che ha caratterizzato per secoli la vita degli alpigiani».

#### CAMMINATE SUL MOTTARONE CON SPLENDIDA VISTA SUL MONTE ROSA

Realizzata dalla Pro Loco di Armeno, nel Novarese (tel 0322/900106), una nuovissima carta dei sentieri consente di effettuare cinque escursioni contrassegnate da altrettanti colori sul versante SSO del Mottarone, rivolto verso il Lago d'Orta e il massiccio del Monte Rosa che con i 4634 metri della cima Dufour offre al turista lo spettacolo della più alta parete dell'intero arco alpino, circa 2300 metri di ghiaccio e roccia. I sentieri hanno dei punti panoramici evidenziati in cartina e non presentano difficoltà, salvo qualche guado di torrente che può, in caso di piogge prolungate, offrire ostacolo al passaggio. Sono percorribili a piedi, a cavallo o in mountain bike.

# NUOVE ASCENSIONI

a cura di Eugenio Cipriani

## ALPI CENTRALI

**Quota 2859 m della Costiera nord-est del Castellaccio (Alpi Fetiche - Gruppo Adamezzo-Nodo del Venerocolo)** Un breve ma interessante itinerario è stato tracciato il 4/8/95 da F. Nardi e S. Valzelli sulla parete sud. Lo sviluppo è di 155 metri e le difficoltà raggiungono il V+ oppure il VI/AT se si effettua la variante "Anti-Spadoni" (vedi schizzo 1). La discesa si può effettuare in doppie lungo la via (necessarie 2 corde da 50 metri), oppure dalla cima verso il Passo del Castellaccio per pendii pericolosi di sfasciumi e quindi per un canale in versante sud.

**Monte Folletto - 3338 m (Gruppo dell'Adamezzo - Val di Fumo)** Il 9/8/96, dopo alcuni tentativi, T. Quecchia ha aperto, con A. Tonoli una splendida via di arrampicata denominata «Dove finisce l'arcobaleno» lungo un evidente pilastro che si stacca dal versante occidentale del monte, pilastro denominato «dei sogni» e ben visibile dal lago di Maiga Bissina. Le difficoltà della via sono di VII+ obbligatorio e A1 (in libera fino all'VIII) ma i passaggi sono da attrezzare con stoppers e friends, mentre le soste sono rimaste attrezzate in quanto la discesa viene effettuata in doppia lungo la via di salita. L'ambiente è di alta montagna, con ghiacciaietto per arrivare all'attacco che talvolta può riservare qualche brutta sorpresa se non si hanno i ramponi. In prossimità dell'attacco i primi salitori hanno costruito con i sassi un riparo di fortuna con libro di passaggio, thè, zucchero, candele ed

accendino. Per una ripetizione si consiglia di avere con sé friends, dadi ed eventualmente qualche chiodo (vedi schizzi 2 e 2a).

## ALPI ORIENTALI

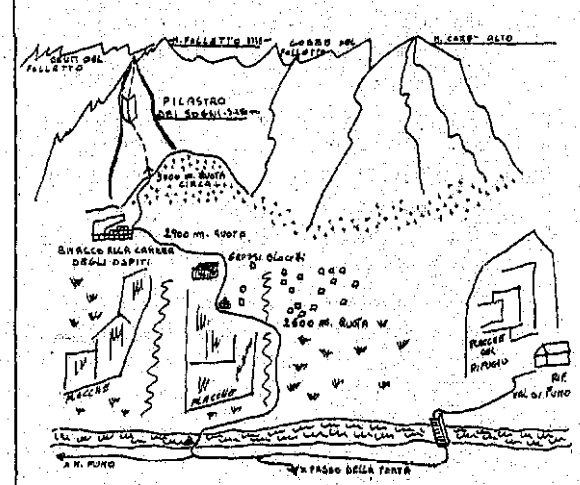
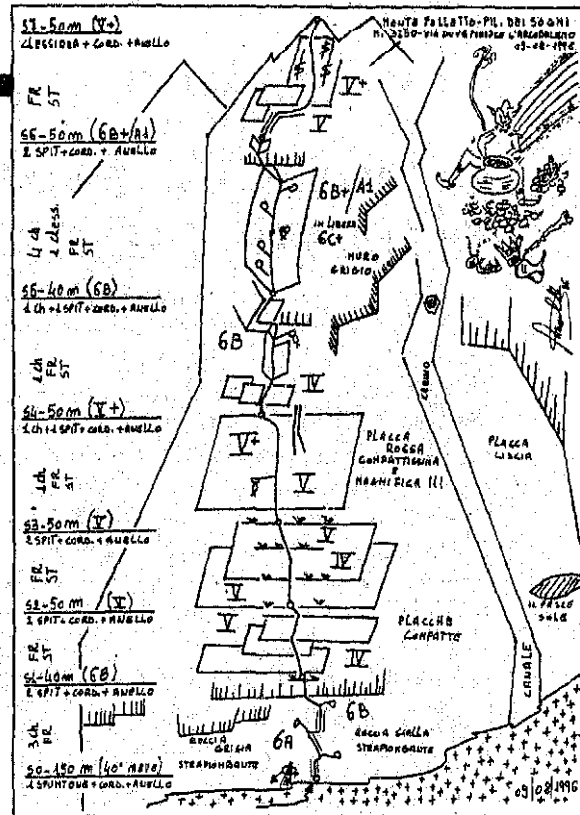
**Punta Luca (top. prop.) - 2700 m (Dolomiti - Pale di San Martino)** Si tratta di una struttura rocciosa di circa 200 m d'altezza situata in prossimità del Passo delle Ledè provenendo dal Bivacco Minazio. La parete si alza direttamente dai pressi del sentiero a quota 2550 m circa (1 ora dal Bivacco). La via che ne percorre il fianco meridionale e che attacca a sinistra di un'evidente colata nera, si sviluppa per 220 metri ed offre difficoltà dal III al V+ ed è stata aperta da A. Mangano e C. Cuoghi il 3/11/96.

**Piz del Miel - 2784 m (Dolomiti - Gruppo Pale)** Nel settembre '96 E. Cipriani è salito per il versante sud-est del monte lungo un percorso di tipo esplorativo di 250 metri circa su roccia ottima e con difficoltà massime di IV.

**Col Alto - 2407 m (Dolomiti - Gruppo Pale)** A. Peruffo e A. Gualdo il 18/7/96 hanno salito il versante settentrionale che incombe sul Pian delle Comelle per un itinerario di 700 metri circa di sviluppo e con di difficoltà fino al V+. La parete era stata salita in precedenza da Arturo Soppelsa "Galinot" da Garès per un itinerario imprecisato e, più recentemente nel giugno 1984, da E. Cipriani e S. Grosselli per un itinerario esplorativo sino ad oggi mai comunicato

che partiva a destra di quello stabilito da Peruffo e Gualdo (riportato nella foto 1 qui sotto) e saliva poi lungo l'evidente serie di camini a sinistra. Analogo lo sviluppo dichiarato, 700 metri circa, ma le difficoltà incontrate non superavano il IV/IV+. Peruffo e Gualdo ci informano poi che la loro via è stata ripetuta da G. e M. Cattelani nel settembre '96.

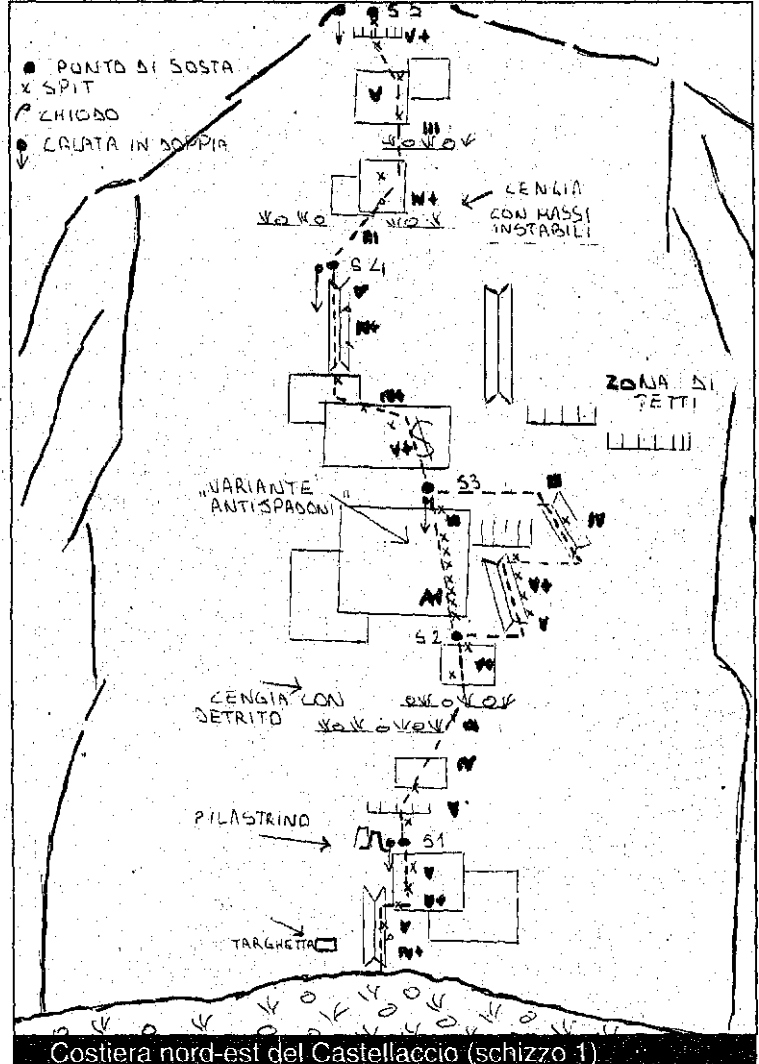
**Col Alto, settore sopra il Viaz del Bus - quota 2300 m ca (Dolomiti - Pale di San Martino)** Per completezza di cronaca si riporta qui di seguito la notizia di una salita di cui non venne a suo tempo fatta menzione su queste pagine, realizzata da E. Cipriani e G. Vidali il 22/8/91 nel settore sinistro della parete incombente sulle Comelle. Lo sviluppo è di 230 metri circa, e le difficoltà vanno dal III al VI-. L'itinerario è rimasto interamente attrezzato a chiodi e spit.



Monte Folletto (schizzo 2 e 2a)



Col Alto, via «Intro Comelle» (foto 1)



Costiera nord-est del Castellaccio (schizzo 1)

## IL BINOCOLO NELLO ZAINO: LENTI, DIAMETRI, CAMPI VISIVI PER GLI AVVISTAMENTI IN QUOTA

**L**a Baggiani, nota per la distribuzione esclusiva presso gli ottici italiani del sofisticatissimo orologio altimetro Avocet, propone agli appassionati di sport della montagna tre nuove serie di binocoli progettate per un uso severo in condizioni climatiche particolari. Si tratta di prodotti della Ziel, che Baggiani commercializza in esclusiva sul territorio italiano. In tutti e tre i casi si nota una cura esecutiva e una scelta di materiali e di tecnologie mirate alle esigenze di chi va per monti. Le serie sono la ML4K, la Extreme e la Ultra, tutte con due modelli ciascuna per rispondere alle esigenze più diverse.

**SERIE ML4K.** Prende il suo nome dalla sigla che riassume le caratteristiche dello strumento. M sta per Multistrato, che indica lo speciale trattamento cui sono state sottoposte le lenti di questi binocoli. Si tratta di speciali interventi a strati multipli, secondo la tecnologia Green lite system, ottenuti sovrapponendo diciotto strati invece dei tre-cinque tradizionali. È noto che le lenti producono una perdita di luminosità. Il trattamento migliora invece le prestazioni, consentendo un transito pressoché totale della luce. Basti dire che la perdita si aggira sullo 0,2%. Questo ottimo risultato è ottenuto applicando alla superficie della lente uno strato sottilissimo di composti chimici a base di fluoruro di cerio, biossido di zinco e fluoruro di magnesio. Quello che noi vediamo è una coloritura verde-azzurra delle lenti.

La L della sigla ML4K significa invece Lantano. Il Lantano è un vetro per la fabbricazione di parti ottiche, che garantisce una visione incisa e brillante. Il 4K sta per BAK 4 che indica speciali prismi del consueto tipo Porro sottoposti a un rivestimento al solfato di bario. Anche l'intento di questo ulteriore trattamento è di elevare l'indice di rifrazione, garantendo la trasmissione ottimale della luce.

Da queste indicazioni emerge evidentemente l'elevata luminosità di questa serie di binocoli, che si affianca all'altra caratteristica decisiva: la leggerezza. I due modelli pesano infatti solo 224 g e sono di dimensioni molto compatte: 120x115 mm. Sono forniti in un pratico astuccio che li protegge una volta infilati nello zaino. Per evitare che la luce si infilti durante l'osservazione in quota, sono stati applicati due paraocchi alti in gomma rovesciabile di 15 mm e di forma anatomica.

Il design è compatto e l'ingombro può ulteriormente essere ridotto ripiegando il binocolo lungo l'asse centrale, soluzione che permette anche di adattare gli oculari a diverse anatomie. La superficie esterna è gradevole al tatto e realizzata in materiale antiscivolo. La messa a fuoco è centrale con comoda ghiera manipolabile anche con i guanti. Ben afferrabile è anche la ghiera della regolazione dell'oculare destro.

Nello specchietto seguente vengono fornite le caratteristiche tecniche dei due modelli, 8x25 e 10x25:

Modello	8x25	10x25
Ingrandimenti	8x	10x
Diametro obiettivo	25 mm	25 mm
Lente dell'oculare	a 3 lenti	a 3 lenti
Angolo di campo	6,3°	5,2°
Campo visivo a 1000 m	110 m	91 m

**SERIE EXTREME.** È costituita da due binocoli un po' più pesanti (570 g l'8x32 e 660 g il 10x32) e appena più ingombranti dei precedenti (130x125 per l'8x32 e 150,125 per il

*Elimina l'effetto nocivo dei raggi UV questo binocolo Ziel della serie «Extreme».*



10x32). La loro destinazione è a chi debba compiere protratte osservazioni in condizioni di luce molto violenta, come appunto in alta montagna, e non voglia affaticare la vista. La soluzione adottata è il trattamento denominato Super Red System, che applica una quindicina di strati e attribuisce alle lenti un caratteristico color rosso rubino. Il risultato della colorazione è che l'immagine assume una lieve dominante blu. Ma assai più importante è ciò che non si vede. Il Super Red System ha infatti la funzione di eliminare anche l'effetto nocivo delle radiazioni termiche e dei raggi U. V.

Di seguito ecco la scheda tecnica relativa ai due modelli:

Modello	8x32	10x42
Ingrandimenti	8x	10x
Diametro obiettivo	32 mm	42 mm
Lente dell'oculare	a 4 lenti	a 4 lenti (in luogo delle 3 solite)
Angolo di campo	6,8°	6,3°
Campo visivo a 1000 m	119 m	108 m

**SERIE ULTRA.** È senz'altro la più sofisticata, che abbina la robustezza delle altre due a una qualità costruttiva particolare. I due modelli appartenenti a questa serie adottano una costruzione con prismi a tetto BAK 4, invece che di Porro. Questo particolare assicura una resa ottica di livello assai alto, incrementata dal trattamento Green Lite System utilizzato anche dalla serie ML4K.

Il rivestimento in gomma antiurto e antiscivolo con striature nelle zone di presa permette una perfetta manipolazione in qualsiasi condizione d'impiego. Anche questo modello prevede una comoda sacca in cui riporre il binocolo.

Non si tratta di un binocolo da infilarsi sempre nello zaino, pesando circa mezzo chilo (480 g e 131x120 nel modello 8x32 e 550 g e 154x122 nel modello 8x42), ma di uno strumento utilissimo da portarsi in escursione o al rifugio o anche solo per osservare il panorama da casa propria.

Ecco di seguito, anche per questo modello, lo specchietto delle caratteristiche tecniche:

Modello	8x32	10x42
Ingrandimenti	8x	8x
Diametro obiettivo	32 mm	42 mm
Lente dell'oculare	a 3 lenti	a 3 lenti
Angolo di campo	7,5°	6,5°
Campo visivo a 1000 m	122 m	114 m

Questi prodotti sono acquistabili nei migliori negozi di fotocine ottica. I prezzi sono allineati sulle quotazioni di mercato. Chiunque voglia richiedere informazioni direttamente alla ditta Baggiani può rivolgersi allo 0421/799011 o scrivere a Baggiani snc, piazza Libertà 84, 30020 Pramaggiore (Venezia). □

## MILANO, 22 GIUGNO 1996

Presenti Il Presidente generale De Martin; i Vicepresidenti G. Bianchi, Rava, Valsesia; il Segretario Gramegna; il Vice segretario Geninatti. I Consiglieri Antonelli, Brambilla, Buffa, Calegari, Dalla Porta Xydias, Frigo, Gabbani, Galoni, Gallorini, Leva, Martini, Maver, Protto, Salsa, Salvi, Torti, Varda, Versolato, Zannantonio. I Revisori dei conti: F. Bianchi, Bonazzi, Brusadin, Costiera. Il Past President Priotto. Il Presidente del CAAI G. Rossi. Il Direttore generale: Carlesi.

Invitati i Presidenti dei Comitati di coordinamento Trigari (LPV), Sfaridini (LOM), Tacoli (VFG), Pazzaglia (CMI), Zanotelli (TAA). Il rappresentante CAI/UIAA Gigliotti. Il Presidente AGAI Togni. Il Redattore del supplemento bimestrale Giorgetta. Gli ex Consiglieri centrali Beorchia, Campana e Giolito. Assenti giustificati Fiori, Franco, Sottile (Consiglieri); Cerruti, Di Domenicantonio, Porazzi (Revisori).

**LETTURA VERBALE CONSIGLIO CENTRALE DELL'11 MAGGIO 1996.** Il testo viene considerato letto. Interviene Leva, che suggerisce di redigere in modo più puntuale le delibere di spesa.

**RATIFICA DELIBERE COMITATO DI PRESIDENZA.** Il Consiglio centrale prende atto dei verbali del Comitato di presidenza del 10 maggio 1996, del 1° giugno 1996 e del 15 giugno 1996, ratificando le relative delibere.

**COMUNICAZIONI.** Il Presidente generale comunica che è stato firmato il protocollo fra Guardia di Finanza, CAI e Soccorso alpino; che si è tenuto a Roma un incontro con la Federazione spagnola, cui hanno partecipato FISF e FASI; che il Ministero dell'Ambiente ha nominato Valsesia componente del Consiglio Nazionale; che ha richiesto al Presidente del Consiglio dei Ministri il ripristino del contributo dello Stato; ridotto con la legge finanziaria del 1996; che ha scritto pure, d'intesa con l'Uncecm e la Cipra, al Ministro dell'Ambiente affinché il Governo ratifichi la Convenzione delle Alpi e al Presidente del CONI perché si possa procedere con la palestra d'arrampicata all'Acquacetosa. Da notizia infine della presentazione a Roma, alla presenza di Cassin e dell'on. Caveri, della spedizione dei Ragni della Grignetta al K2. Saluta quindi il neo Presidente dell'AGAI Togni e i nuovi Consiglieri centrali Dalla Porta, Brambilla, Calegari, Salsa, Varda e Zannantonio, che procedono ad una breve autopresentazione. Intervengono quindi Buffa, Protto, Galoni e Leva.

**VARIAZIONI BILANCIO PREVENTIVO 1996.** Sentita la relazione del Segretario generale - che presenta la proposta di provvedimento di variazioni al bilancio preventivo 1996 - e il successivo intervento del Presidente del Collegio dei revisori dei conti Brusadin, che dà lettura della relazione del Collegio stesso, dandone parere favorevole, il Consiglio centrale approva all'unanimità.

**APPROVAZIONE BOZZA DI LETTERA DI RISPOSTA ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DEL TURISMO, ALLA COMUNICAZIONE DEL 21 MAGGIO 1996 - prot. n. 1105 - 26/BP (relatore Torti).** Il Presidente generale fa presente che una prima bozza di risposta è stata inviata ai Consiglieri con la convocazione, mentre una seconda bozza, dopo le modifiche apportate dal Comitato di presidenza del 15 giugno 1996, è stata consegnata in mattinata. Dopo un intervento di Brusadin e uno di Leva, e un chiarimento del Presidente generale, il Consiglio centrale approva all'unanimità il testo sottoposto.

**CONSIGLIO UIAA A FLAGSTAFF.** Paola Gigliotti comunica che i punti all'ordine del giorno su cui si è maggiormente discusso sono stati la ristrutturazione dell'UIAA e il

relativo nuovo statuto e il regolamento per le competizioni d'arrampicata, con l'adesione al codice medico CIO. Precisa inoltre che l'UIAA ai sensi del nuovo statuto cercherà di difendere la libertà di accesso sicuro e di uso responsabile di tutte le aree di montagna e promuovere la consapevolezza e il rispetto per l'ambiente da parte di tutti gli utenti.

**TAVOLE DI COURMAYEUR.** Il Presidente generale del CAAI ricorda che le Tavole costituiscono una proposta che si rivolge a coloro che praticano le attività considerate e alle associazioni che promuovono e organizzano tali attività; fa riferimento alle critiche nel frattempo ricevute rilevando soprattutto come la critica del principio etico-ambientalista è irricevibile per una associazione ambientalista. Il Presidente generale sottolinea la necessità che il messaggio raggiunga tutti coloro che frequentano la montagna, anche per sport e turismo, e propone, a nome del Comitato di presidenza, che si tenga nel 1997 un Congresso nazionale sul tema. Intervengono Protto, Calegari, Bianchi, Varda, Dalla Porta, Giorgetta, Gigliotti, Galoni, Torti e Rossi, che replica ai diversi interventi. Il Consiglio centrale, riconosciuta la validità e l'attualità dei principi generali e delle regole specifiche contenute nelle Tavole, li approva e individua in particolare nell'autoregolamentazione lo strumento idoneo ad evitare conflitti in ambiente montano; invita OTC, OTP, Sezioni e Soci ad attenersi a tali principi e al rispetto delle regole contenute nelle Tavole; delibera a maggioranza che sul tema della sensibilizzazione e dell'applicazione delle tavole nell'ambito del Club alpino italiano sia dedicato anche un Congresso nazionale, da tenersi entro l'autunno 1997. La delibera è assunta a maggioranza, con l'astensione di Gaioni e Varda.

**OTC E INCARICHI DIVERSI.** Salvi relazione sulla 44ª edizione del Filmfestival. Intervengono Buffa, Gallorini e il Presidente generale. Individuazione del datore di lavoro ai sensi delle disposizioni integrative e correttive del D.L. n. 626/1994: visto il decreto legislativo 19 marzo 1996 n. 242 riguardante il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro; vista l'esigenza di individuare il cosiddetto "datore di lavoro" nomina il Direttore generale dell'Ente.

Il Presidente generale dà lettura dei nuovi incarichi assegnati ai Consiglieri: Comitato scientifico centrale: Annibale Salsa; Alpinismo giovanile: Eriberto Gallorini; Pubblicazioni: Spiro Dalla Porta Xydias; Commissione legale: Fulvio Gramegna; Scuole di alpinismo e sci alpinismo: Angelo Brambilla; Gruppo Terre

alte: Annibale Salsa; Commissione medica: Aldo Varda; Speleologia: Gerolamo Calegari. Inoltre viene affidato a Bruno Zannantonio l'incarico di tenere - d'intesa con la Presidenza generale - i rapporti con gli Enti di valenza nazionale quali l'UNCEM, il CNEL, il CNR ed il CAA.

Il Presidente generale informa che nell'arco degli ultimi giorni sono giunte le dimissioni da componenti la Commissione centrale per la speleologia di Antonio Rossi, Gian Paolo Rivolta, Domenico Bocchio, Micaela Cavalli, Enrico Dalla Zuanna, Bruno Galvan, Monica Gambi e Salvatore Sammaturo; le dimissioni - salvo quelle di Cavalli, per motivi personali - sono motivate "al fine di consentire una serena e puntuale valutazione in merito alla questione Costacclaro". Ha presentato le dimissioni pure Francesco Salvatori, che peraltro ha cessato di essere socio ai sensi dell'art. 19 comma 3 del Regolamento generale, in quanto radiato dal Consiglio direttivo della Sezione di Perugia.

**Integrazione Commissione centrale medica.** Dopo gli interventi di Protto (contrario a rinnovare candidati che sono stati in Commissione per oltre sei anni), Priotto, Versolato e Zannantonio (che ricorda non vi sia alcun regolamento che limiti l'anzianità dei componenti di Commissione), viene nominato all'unanimità Luciano Pasquali. Il Consiglio centrale, visto il Protocollo d'intesa fra il Ministero della Difesa e il Club alpino italiano del 24 marzo 1994, nomina il Vicepresidente generale Rava in sostituzione di Gibertoni quale Capo delegazione della Commissione paritetica Ministero Difesa-CAI. Rava viene anche nominato Presidente della Commissione scelta ditte. Il Presidente generale presenta il bozzetto inoltrato dalla Commissione centrale rifugi e opere alpine per l'ispettore zonale rifugi e curato da Gallorini; il Consi-

# GOLDEN GYM

sporting club

## Arrampicare a Milano e non solo...

- Palestra con grande parete di arrampicata indoor con vie di difficoltà fino a 10 metri di altezza.
- Pannello inclinabile.
- Scuola di roccia per principianti e corsi avanzati.
- Centro organizzativo uscite in montagna e falaises con guide alpine e free climbers.
- Andrea Sarchi, responsabile settore arrampicata e alpinismo.

grandi spazi per:

- BODY BUILDING ● STEPS ● AEROBICA
- STRETCHING ● GINNASTICA DOLCE
- YOGA ● KICK BOXING ● SAUNA

Via Brioschi 26. MI. tel.8394233

Valido per una prova del muro d'arrampicata

glio centrale approva all'unanimità il logo. All'unanimità viene conferito l'incarico professionale di consulenza tecnica per la Cineteca al sig. Luciano Calabrò per la durata di mesi tre: settembre, ottobre e novembre 1996.

Il Consiglio centrale delibera all'unanimità di affidare all'ing. Angelo Belloro l'incarico professionale di consulenza informatica (durata mesi tre a partire dal 1 settembre 1996) presso gli uffici dell'Ente. Su proposta di Protto, il Consiglio centrale dà mandato al Comitato di presidenza di nominare i componenti CAI del Gruppo di lavoro con il CNR per i rifugi.

**RICHIESTE DI DEROGA AI SENSI DELL'ART. 3 REGOLAMENTO GENERALE RIFUGI** (relatori Martini e Maver). Rifugio Fratelli Garbari ai XII Apostoli. Per la struttura, della SAT, ubicata nel gruppo della Cima Tosa, il progetto prevede adeguamenti dal punto di vista igienico-sanitario e degli spazi cucina, custode e di servizio e prevenzione incendi, nonché l'inserimento di locale invernale. La Commissione centrale rifugi ha espresso parere favorevole; la Commissione centrale TAM ha proposto un approfondimento delle scelte progettuali. Il Consiglio centrale, dopo gli interventi di Martini, Versolato, Salvi e Sfondini approva all'unanimità la richiesta presentata dalla SAT.

Sul punto di appoggio Baita Cassinelli di proprietà della Sezione di Clusone, sottosezione Castione della Presolana, già ristrutturata, che si presta ad attività di Alpinismo giovanile. La Commissione centrale rifugi e opere alpine non intende inserirla nell'elenco dei rifugi e bivacchi del CAI; la Commissione centrale TAM ha richiesto ulteriore documentazione. Intervengono Martini, Calegari, Salsa, Maver, Zannantonio, Salvi, Priotto e Varda. Il Consiglio centrale delibera di non pronunciarsi.

**SEZIONI E SOTTOSEZIONI.** Il Consiglio centrale, visto il parere favorevole della Commissione legale centrale, approva il testo del regolamento della Sezione di Valdarno Superiore.

**RICHIESTE DI CONTRIBUTO.** Viste le richieste di contributo e i relativi piani finanziari pervenute dai Convegni per il funzionamento nel 1996 dei Comitati di coordinamento, delle Segreterie degli OTP, delle Delegazioni regionali e l'organizzazione delle assemblee dei convegni e altre manifestazioni delibera di concedere i seguenti contributi: al Convegno LPV L. 26.000.000; al Convegno LOM L. 28.000.000; al Convegno VFG L. 21.000.000; al Convegno TAA L. 17.000.000; al Convegno TER L. 18.000.000; al Convegno CMI L. 40.000.000. Inoltre, delibera i seguenti contributi: L. 6.000.000 alla Sezione di Cuneo; L. 5.000.000 all'Istituto di Fotografia alpina "Vittorio Sella".

**GARE E ACQUISTI.** Il Direttore generale informa che è uscito il volume *Bernina* della collana Guida dei monti d'Italia; comunica quindi il variato costo di produzione del volume, che determina una parziale modifica dei prezzi di vendita. Il Consiglio centrale delibera pertanto di variare la precedente delibera del 21 ottobre 1995 fissando i seguenti prezzi: non soci: L. 64.000; soci: L. 44.800.

**VARIE ED EVENTUALI.** Parco nazionale dello Stelvio. Frigo informa della sofferta nomina del Direttore e della sua situazione giuridica particolare di essere un Consorzio, ai sensi di un DPR del 1974, mentre gli altri parchi nazionali, ai sensi della legge quadro sui parchi, sono Enti autonomi. Uditi gli interventi di Buffa e Togni, il Presidente generale assicura che verrà richiesto dalla Presidenza un incontro al più presto con il Presidente del Parco. Problemi di tutela ambientale in Valcamonica. Sfondini, su

segnalazione della Commissione centrale TAM, presenta un particolare problema di danno ambientale che sta per verificarsi nella zona del Parco nazionale delle incisioni rupestri, in seguito al rifacimento di una linea elettrica d'alta tensione (380 kV) a cura dell'ENEL. Il Consiglio centrale dà mandato al Presidente generale di compiere gli opportuni passi.

**PERSONALE ORGANIZZAZIONE CENTRALE.** Il Consiglio Centrale delibera all'unanimità di assumere: una unità di personale a tempo indeterminato di 3° qualifica funzionale (commesso), previsto dalla nuova pianta organica dell'Ente, attraverso la selezione fra gli iscritti nelle liste di collocamento formate ai sensi dell'art. 16 della legge 28 febbraio 1987, n. 56, da effettuarsi ai sensi dell'art. 36 del D.L. n. 29 del 1993; tre unità di personale a tempo determinato, per mesi tre o più (previa verifica delle vigenti disposizioni di legge), di 5° qualifica funzionale (operatore di amministrazione- videoterminista), attraverso la selezione fra gli iscritti nelle liste di collocamento formate ai sensi dell'art. 16 della legge 28 febbraio 1987, n. 56, da effettuarsi ai sensi dell'art. 36 del D.L. n. 29 del 1993.

**ISPEZIONE CENTRO DI COSTACCIARO E ALTRI SOGGETTI** (relatore Beorchia) - **VALUTAZIONI E CONSEGUENTI DECISIONI.** Il riassunto di tale punto non viene reso noto ai sensi dell'art. 9 Capo III Diritto di accesso ai documenti amministrativi del regolamento di attuazione della Legge 7 agosto 1990, n. 241.

**Il Segretario generale** **Il Presidente generale**  
(Fulvio Gramegna) (Roberto De Martin)

## COMITATO DI PRESIDENZA

### COMO, 26 LUGLIO 1996

Presenti il Presidente generale De Martin; i Vicepresidenti Bianchi, Rava e Valsesia; il Segretario Gramegna; il Vicesegretario Geninatti; il Direttore Carlesi. Invitati: il Consigliere Torti; il Presidente del Collegio dei revisori dei conti Brusadin; il Presidente del Convegno lombardo Sfondini; il Presidente della Sezione di Como Vittani; il componente del Consiglio del consorzio del Parco nazionale dello Stelvio Tirinzoni. In apertura, il Sindaco di Como Alberto Botta porge il saluto di benvenuto ai presenti augurando buon lavoro; De Martin e Bianchi ringraziano ricordando il prezioso contributo fornito da Botta a favore del CAI, specie quando ricopriva la carica di Segretario generale dell'Ente; rivolgono quindi un saluto al Presidente del Convegno lombardo Sfondini e al Presidente della Sezione di Como Vittani.

Bianchi illustra il progetto di massima del piano radio per le chiamate di soccorso e il relativo piano finanziario; il Comitato sentite anche alcune considerazioni legali espresse da Torti, delibera di fare ulteriori approfondimenti. Sfondini aggiorna il Comitato su due nuove ipotesi relative ad immobili quali sedi per l'Ente in Via Ugo Bassi e in Via Sammartini. Il Comitato delibera di segnalare i seguenti soci all'Assemblea UIAA: Carlo Zanantoni per la Commissione Sécurité; Giulia Barbieri per la Commissione Protection de la montagne; Bruno Brancadoro per la Commissione Jeunesse; Renato Moro per la Commissione Expeditions; Giancarlo Del Zotto per la Commissione Alpinisme; Luciano Ghigo per la Commissione Documentation et information; Corrado Angelini per la Commissione Médicale.

Tirinzoni relaziona sulla precaria situazione del Parco dello Stelvio. Vista la richiesta pervenuta dal Presidente dell'ANA di nominare per entrambe le associazioni un referente cui fare riferimento per le collaborazioni in corso, il Comitato di presidenza nomina come rappresentante CAI il Consigliere centrale Calegari. Vista la richiesta pervenuta dal Comune di Sondrio, che organizza la 10ª Mostra internazionale dei documentari sui parchi, il Comitato di presidenza delibera di concedere il patrocinio della Presidenza generale. Vista la richiesta del Ministero dell'Ambiente di segnalare un esperto in valutazione di progetti operativi per interventi di recupero ambientale, sentieristica nei parchi naturali, da inserire in apposita commissione che opererà in funzione della convenzione quadro fra il Ministero dell'Ambiente e la Gepi s.p.a., il Comitato delibera di segnalare il socio Pier Giorgio Oliveti.

Il Comitato di presidenza nomina infine rappresentanti CAI nella Commissione tecnica nazionale CAI-CNR per i rifugi, con il compito di studiare, progettare ed implementare norme tecniche e idonei standard per dotare i rifugi CAI di sistemi di qualità, sicurezza e protezione della salute, Maver (esperto della salute/medicina), Protto (qualità), Bo (sicurezza), Mazzarano (costruzioni) Cecchi (fisica ambientale).

**Il Segretario generale** **Il Presidente generale**  
(Fulvio Gramegna) (Roberto De Martin)

### MILANO, 31 AGOSTO 1996

Presenti il Presidente generale De Martin; i Vicepresidenti Bianchi, Rava e Valsesia; il Segretario Gramegna; il Vicesegretario Geninatti; il Direttore Carlesi. Invitati: il Presidente della Commissione centrale per l'escursionismo Oliveti.

Il Comitato compie un esame delle questioni da sottoporre a discussione al Consiglio centrale del 21 settembre 1996 e provvede alla preparazione del relativo ordine del giorno. Il Segretario generale comunica che alla data 31 luglio 1996 risultano iscritti all'associazione 301.685 soci, a fronte del totale soci 294.069 alla medesima data dell'anno precedente.

Patrocinio al convegno "Montagna: alla ricerca di..." in occasione del 50° della scomparsa di Giusto Gervasutti

A Gruppo Giusto Gervasutti di Cervignano, della Sezione XXX Ottobre di Trieste, viene concesso il patrocinio per un convegno che in settembre ricorderà il 50° della scomparsa dell'alpinista Giusto Gervasutti. Il Comitato, udita la relazione del Direttore generale, che illustra l'opportunità di dover dare corso a un progetto finalizzato al miglioramento dell'efficienza e della funzionalità della Sede centrale, attraverso il cambiamento della cultura organizzativa, orientato a una maggiore motivazione e coinvolgimento del Personale, una definizione delle procedure con diretto coinvolgimento del Personale stesso e la realizzazione della documentazione di un nuovo sistema organizzativo con elevate caratteristiche di qualità, approva il progetto di massima. Oliveti relaziona sui contatti avuti con il Touring Club Italiano in qualità di componente del gruppo di lavoro per il progetto di una nuova collana escursionistica. Fatte alcune precisazioni e rilevato che non è stato ancora redatto un piano finanziario della collana, il Comitato lo invita a proseguire nell'iniziativa, al fine di dare una valutazione di fattibilità.

**Il Segretario generale** **Il Presidente generale**  
(Fulvio Gramegna) (Roberto De Martin)



## MILANO

Via Silvio Pellico, 6  
 Telefono 86463516 - 8056971  
 Fax 86463516  
 dal lunedì al venerdì ore 9-13  
 e 15-19; martedì ore 21-22,30.

### RINNOVA LA TUA ADESIONE ALLA SEZIONE PER IL 1997!

Le quote sociali sono le seguenti: Socio ordinario L. 63.000; Socio familiare L. 34.000; Socio giovane L. 20.000

La quota può essere versata • dal lunedì al venerdì in sede; • solo esibendo la tessera sociale, presso la Libreria Internazionale SKB (già SEI) - via Cappellari 3 e presso la Libreria Internazionale Ulrico Hoepli - via Hoepli, 5; • in posta utilizzando il CCP 28482206 intestato a CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI MILANO - via S. Pellico, 6 - 20121 Milano aggiungendo, in questo caso L. 3.000 quale rimborso spese per l'invio del bollino e della ricevuta. Il rinnovo dell'associazione al CAI, oltre a consentire la partecipazione a tutte le iniziative del sodalizio, garantisce: • il trattamento preferenziale ed agevolato nei rifugi del CAI e delle altre associazioni aderenti all'UIAA; • la copertura assicurativa per gli interventi del soccorso alpino a seguito di incidenti in montagna sia durante l'attività individuale che di gruppo; • l'invio gratuito dei periodici del CAI "La Rivista" e "Lo Scarpone"; • agevolazioni particolari per l'acquisto di pubblicazioni sociali quali guide e manuali; • sconti presso negozi convenzionati della città

## GLI INCONTRI DEL VENERDI

Continua il tradizionale ciclo di conferenze dedicate alla natura, all'esplorazione e all'avventura:

7 febbraio

«SUI MONTI DELLE AQUILE: TREKKING NELLE VALLI DIMENTICATE DELLE ALPI ALBANESE»  
 in collaborazione con DLF

21 febbraio

«A PIEDI NELL'ARABIA FELIX»  
 di Renato Moro in collaborazione con FOCUS

7 marzo

«TIEN SHAN: LE MONTAGNE CELESTI»  
 di Gianni Giacobbo

14 marzo

«UOMINI E GHIACCIAI DELLE VALLI DEL NEPAL»  
 di Claudio Smiraglia

Le conferenze con proiezione di diapositive si terranno nella Sala Grande del CAI Milano con inizio alle ore 21. Ingresso libero.

quali: Tutto per lo Sport / Carton - via Torino, 52; Libreria Internazionale Ulrico Hoepli - via Hoepli, 5; Libreria Internazionale SKB (già SEI) - via Cappellari, 3; Profumeria Cordara - via Verdi, 2.

**RICORDA: RINNOVARE LA TUA ADESIONE E' LA FORMA PIU' SICURA E CONCRETA DI SOSTEGNO ALLA TUA SEZIONE!**

### ASSEMBLEA ORDINARIA

Si terrà presso la Sala Grande della Sezione il giorno 24 febbraio 1997, alle ore 20 in prima convocazione ed alle ore 21 in seconda convocazione, con il seguente o.d.g.: 1) nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea; 2) relazione del Presidente della Sezione sull'attività sociale 1996; 3) relazione dei Revisori dei Conti sulla gestione 1996; 4) bilancio consuntivo 1996 e preventivo 1997;

5) determinazione delle quote sociali per il 1998; 6) determinazione della data delle elezioni alle cariche sociali; 7) nomina del Comitato elettorale; 8) nomina degli scrutatori alle cariche sociali. Il Consiglio Direttivo proporrà all'Assemblea quale data per le votazioni i giorni 11 e 12 marzo 1997.

### GRUPPO ANZIANI

13/2 SENTIERO DEL VIAN-DANTE: da Dorio a Colico - Prealpi Lombarde; 26/2 SPLUGEN - Canton Grigioni / CH; 12/3 S. BENEDETTO BELBO (m 760) - Langhe.

### ALPINISMO GIOVANILE

16/2 ZUCCO DI MANEVELLO (m 1113) - Gruppo delle Grigne; 16/3 TRAVERSATA MAGGIANICO / CALOLZIO - Gruppo del Resegone; 25-27/4 CINQUE TERRE - Liguria.

### GRUPPO FONDISTI

15-16/2 ASIAGO - Veneto; 16/2 EINSIEDELN - Canton Zurigo / CH; 23/2 FLIMS - Canton Grigioni / CH; 1-2/3 PASSO DI LAVAZE' - Trentino; 2/3 LA MAGDELEINE / CHAMOIS - Valle d'Aosta; 9/3 FOLGARIA - Trentino; 16/3 DAVOS - Canton Grigioni / CH.

### GITE SCIISTICHE

16/2 CHAMPOLUC - Valle d'Aosta; 22-23/2 GIRO DEI QUATTRO PASSI - Dolomiti; 1-2/3 LA VIA LATTEA - Piemonte; 9/3 TONALE/PARADISO - Lombardia; 16/3 VALTOURNENCHE - Valle d'Aosta.

**GITE DI SCI-ALPINISMO CON LA RIGHINI ED I SUOI AMICI.** 16/2 MONTE BARBAROSSA; 2/3 MONTE LAGO; 16/3 PASSO AGNEL; 22-23/3 MONTE PASQUALE; 12-13/4 CIMA CASSANDRA. Il programma è suscettibile di cambiamenti in funzione delle condizioni meteo e dei partecipanti.

## SOTTOSEZIONI

### GESA

Via E. Kant, 8  
 Telefono 38008342-38008844  
 Martedì ore 21-23

### ASSEMBLEA

Martedì 10 marzo presso la Sede, alle ore 21, si terrà l'As-

semblea Ordinaria dei Soci. In tale occasione verranno effettuate le elezioni del Consiglio Direttivo - Consiglieri e Reggenti - per il triennio '97/'99.

### GITE SOCIALI

22/2 MADONNA DI CAMPIGLIO - Trentino (sci discesa e fondo); 1-8/3 SETTIMANA BIANCA.

### GAM

Via G.C. Merlo, 3  
 Tel. 799178; fax 76022402  
 Martedì e giovedì ore 21-23;  
 mercoledì ore 15-17

### IL NEPAL...

...attraverso le immagini di Cornelio Michelin sarà il tema di una proiezione che si terrà in sede la sera del 25/2 con replica nel pomeriggio del 26/2.

### SCI DI DISCESA E FONDO

23/2 AIROLO - Canton Ticino/CH; 8-15/3 SETTIMANA BIANCA A KITZBUEHEL/ST. JOHANN - Tirolo/A; 9/3 ANDALLO - FAI DELLA PAGANELLA.

### SCI-ALPINISMO

22-23/2 TRAVERSATA DEL LAGORAI; 9/3 COLMA DI MOMBARONE (m 2371) Dif. MS; 15-16/3 MONTE TABOR (m 3177) - TRAVERSATA BAR-DONECCHIA - MODANE.

### FALC

Via Fratelli Induno, 12  
 Telefono 3452057  
 Giovedì ore 21.30-23

### SCI-ALPINISMO

16/2 COL DI LANA; 22/2 PONDICIONE DI MANIO; 16/3 RALLY SCI-ALPINISTICO.

### MONTEDISON

Via Taramelli, 22  
 Tel. 62707778-63337778  
 Dal lunedì al venerdì ore 9-12 e 13-17

### SCI DI FONDO E DISCESA

15/2 PILA; 14-16/2 ALTOPIANO D'ASIAGO; 22/2 CHIESA VALMALENCO; 1/3 CHAMPOLUC; 7-9/3 ALPE DI SIUSI.

Tutti i soci del CAI MILANO troveranno presso la

## LIBRERIA INTERNAZIONALE HOEPLI

in via U. Hoepli 5 a Milano

una vasta scelta di libri, guide e cartografia di montagna

pubblicazioni e monografie d'alpinismo italiano, europeo ed extraeuropeo

potranno rinnovare la propria adesione al CAI per il 1997

godranno di uno sconto particolare su tutte le pubblicazioni

## GITE SOCIALI: TUTTO IL PROGRAMMA 1997

- 9/3 CHIAVARI - CIMA CASTELLO (m 662) - RAPALLO Appennino Ligure
- 16/3 MOREGALLO (m 1276) - Prealpi Lecchesi
- 23/3 SENTIERO DEL TRECCIOLO - Alpi Retiche
- 6/4 MONTE BOLETTONE (m 1317) - Prealpi Comasche
- 13/4 MONTE BEIGUA (m 1287) - Appennino Ligure
- 20/4 RIFUGIO CURO' (m 1895) - Alpi Oroble
- 1-4/5 TREKKING LUNGO LA "VIA SVIZZERA" LAGO DEI QUATTRO CANTONI - Svizzera Centrale
- 11/5 MONTE ARALALTA (m 2009) - Prealpi Bergamasche
- 18/5 MONTE GENEROSO (m 1701) - Prealpi Comasche
- 25/5 MONTE SAN PRIMO (m 1685) - Prealpi Comasche
- 1/6 MONTE BONDONE (m 2091) - Prealpi Trentine
- 8/6 MONTE CADELLE (m 2483) - Alpi Oroble
- 14-15/6 TREKKING NEL LIECHTENSTEIN - Principato del Liechtenstein
- 22/6 CIMA BECCHER (m 2945) - Alpi Pennine
- 28-30/6 TREKKING NEL VERDON - Francia
- 5-6/7 MONTE PATERNO (m 2744) - Dolomiti Orientali
- 12-13/7 PICCO DI VALLANDRO (m 2839) - Dolomiti Orientali
- 19-20/7 CASTORE (m 4226) - Alpi Pennine
- 6-7/9 PIZ DLES CUNTURINES (m 3064) - Dolomiti Orientali
- 13-14/9 CRODA DI CENGLES (m 3375) - Ortles-Cevedate
- 20-21/9 RIFUGIO TOSA - SENTIERO ORSI - Dolomiti di Brenta
- 28/9 MONTE PEGHEROLO (m 2369) - Alpi Oroble
- 5/10 MONTE CASALE (m 1601) - Prealpi Trentine
- 12/10 MONTE ZERBION (m 2719) - Alpi Pennine
- 19/10 PUNTA MARTIN (m 1001) - Appennino Ligure
- 26/10 SENTIERO DEGLI ALPI - Val Leventina - Canton Ticino/CH
- 2/11 MONTE SETTETERMINI (m 972) - Prealpi Varesine
- 9/11 SENTIERO DEGLI STRADINI - Prealpi Lecchesi
- 16/11 PUNTA ALMANA (m 1391) - Prealpi Bresciane
- 23/11 PER LA VAL VERDE AL RIFUGIO PORTA (m 1412) Prealpi Lecchesi

**EDELWEISS**

Sottosezione CAI Milano  
Via Perugini, 13/15  
20135 Milano  
Telefono 0468754 / 39311620 / 5453106  
Fax 55191581  
Lunedì ore 18/20 e mercoledì ore 18/22,30

■ **SCI DI FONDO**

14-16/2: Val di Tures; 15-16/2: Altopiano d'Asiago; 16/2: Savognin (Grigioni); 21-23/2: Val d'Ultimo-Val Passiria; 22-23/2: Goms (Vallese Svizzero); 23/2: La Magdeleine (Val D'Aosta); 2/3: Periasch - Val D'Ayas; 8-9/3: Folgaria - Lavarone; 9/3: Gressoney St. Jean; 14-16/3: Passo Lavazè o Valmaira Valvaraita; 16/3: Saint Barthelemy; 21-23/3: Alpe di Siusi; 23/3: Val di Rhemes; 28-31/3: Alta Val Comelico per Pasqua (Dolomiti Orientali). I partecipanti alle gite sono coperti da assicurazione infortuni.

■ **RAID INVERNALE**

21-31/3: Lapponia Finlandese. Un trekking itinerante nei dintorni del lago Inari.

■ **SCI ALPINISMO**

23/2: Bord Gallhorn (2.577 m) da strada Sempione, disl. 1.218. 2/3: Pizzo Mellasc (2.465 m) disl. 1.150. 9/3: Cima della Piccola (2.870 m).

■ **PROIEZIONI IN SEDE** Ore 21.  
26/2: La valle del re e i Nabatei;  
12/3: Nel paese degli Incas.

**FIOR DI ROCCIA**

Sottosezione CAI Milano - CONI - FISU - FIPS - FIDAL - FIT  
Viale Repubblica Cispalina 3 (Arena Civica)  
20154 Milano  
Telefono 02/3494079  
Giovedì, ore 21-23

■ **CELEBRAZIONI**

Il 28 novembre si è svolta la celebrazione del 70° di fondazione del gruppo presso l'Hotel Fort Crest. Erano presenti rappresentanti di varie Federazioni, Sezioni e Sottosezioni del CAI e Sci Club di Milano. Cogliamo l'occasione per ringraziare sentitamente tutti coloro che si sono uniti a noi per questo evento celebrato con diversi discorsi durante l'allegria serata.

■ **ATTIVITÀ**

2/2: gita scialpinistica: Punta di Valnera 2578 m (Val D'Ayas) AO disl. 939 m. Ore di salita 3,30, resp. Giancarlo Grazzani.

16/2: Gita Sciistica con pullman a Pila (AO), resp. Fabio Sartorio.  
20/2: Serata in Sede di proiezione diapositive sulla Nuova Zelanda del Soci CAI Gianluigi Sterna. 9/3: gita scialpinistica. Monte Redival 2973 m, disl. 1386 m, ore di salita 5,30.  
Dal 4 al 18/3: Mostra di pittura del Socio Carlo Caracini nel salone della nostra Sede visitabile tutti i martedì dalle 15 alle 19 e il giovedì dalle 21 alle 23.

**SEM**

Società Escursionisti Milanesi  
Via Ugo Foscolo, 3  
20121 Milano  
Telefono 02/86463070  
Martedì e giovedì ore 21-23  
Segreteria: giovedì 21-22,30  
Biblioteca: giovedì 21-22,30

■ **QUOTE SOCIALI**

Soci ordinari L. 63.000; familiari L. 30.000; giovani L. 20.000. Si ricorda che utilizzando il Conto Corrente Postale 460204 occorre aggiungere L. 3.000 per il rimborso delle spese postali.

■ **SCUOLA DI ALPINISMO E SCIALPINISMO «SILVIO SAGLIO»**

Martedì 18 febbraio, presentazione ed apertura delle iscrizioni del 24° corso di alpinismo. Il corso è suddiviso in 12 lezioni teoriche e da 11 giornate sul terreno, in un periodo compreso tra aprile e settembre. Mercoledì 12 marzo, presentazione ed apertura delle iscrizioni del 44° corso di roccia. Il corso è suddiviso in 10 lezioni teoriche e da 8 giornate sul terreno, in un periodo compreso tra aprile e luglio.

■ **GRUPPO SCI**

9/2 Champoluc. 16/2 La Thuille. 23/2 Claviere. 2/3 Gara sociale di discesa a Chiesa in Valmalenco. Gite con pullman nelle quali è possibile praticare sci da discesa, sci da fondo o sci da fondo escursionistico. È garantita la presenza di accompagnatori per ogni attività. In sede sono disponibili, di volta in volta, i programmi dettagliati degli itinerari fondoescursionistici.

■ **ALTRE ATTIVITÀ DEL MESE DI MARZO:** 2-9 Raduno Nazionale Sci Fondo Escursionistico; 15-16 Raduno Regionale Sci Fondo Escursionistico.

■ **GITE SOCIALI**

16/3: La via Romea nell'Appennino tra Piacenza e Parma. 6/4: Alpe la Piazza (Valtellina). 13/4: Airuno - Campsirago Crosaccia-Airuno. 20/4: Montemarcello - Tellaro (Golfo della Spezia). 25-27/4: escursionismo e naturalismo nell'Appennino toscomagnolo.

**BOVISIO MASCIAGO**

P.zza S. Martino, 2  
Tel./Fax 0362/593163  
Dalle 21 alle 23. Lunedì per Gruppo palestra di arrampicata. Mercoledì e venerdì per tutti i soci; martedì e venerdì per Coro CAI; giovedì per scuole e Commissioni.

■ **QUOTE SOCIALI**

Soci ordinari L. 60.000; soci familiari L. 26.000; Soci giovani L. 17.000. Ricordarsi di rinnovare entro il 31 marzo per non perdere diritto alle assicurazioni ed alla spedizione della stampa sociale.

■ **GARE SOCIALI**

2 marzo: 29° campionato Sociale e Cittadino da Discesa. A Colere in Val di Scalve con partenza alle ore 10,30 su pista designata dalla locale Scuola Sci.

Possono partecipare tutti i soci in regola col tesseramento 1997 e per il Trofeo Cittadino tutti i residenti nel Comune di Bovisio Masciago. Iscrizioni in sede fino al venerdì precedente la gara. 23 febbraio: 18° campionato sociale e cittadino Sci di Fondo. In Val Formazza con partenza ore 10. La gara si svolgerà nell'ambito del Criterium della Brianza, che vede ormai la partecipazione costante di almeno 200 iscritti. Iscrizioni in sede fino al venerdì precedente la gara.

■ **GITA DI FINE CORSO SCI DI FONDO.** Domenica 2 marzo. Traversata dell'Engadina su un percorso di circa 40 chilometri e grigliata finale all'arrivo. Possono partecipare come giganti anche i non iscritti al corso. Iscrizioni in sede: contattare Gruppo Fondisti.

**CARATE BRIANZA**

Via Cusani, 2  
20048 Carate Brianza (MI)  
Telefono 0362/992364  
Martedì e venerdì ore 21

■ **RINNOVO CARICHE SOCIALI BIENNIO 97/99**

Nell'Assemblea dei soci del prossimo mese di marzo si provvederà all'elezione del nuovo Consiglio Direttivo e dei Revisori dei Conti. I soci sono invitati a far pervenire alla segreteria la propria disponibilità.

■ **ESCURSIONI**

9/2 Chiesa val Malenco: Sci alpino. 16/2 Val Tartano: Sci alpinismo. 23/2 Val Formazza: Sci nordico.

■ **AMICI DEL CANTO**

Ci si ritrova insieme martedì 11 e 25 alle ore 21,15 in sede.

■ **SCUOLA DI ALPINISMO**

Sono aperte le iscrizioni per il 36° Corso di Alpinismo con durata marzo-settembre.

**CLUSONE**

Via Dante (Oratorio)  
Tel. 0346/25452  
Venerdì ore 21-23

■ **SOTTOSEZIONE DI CASTIONE - SCI-ALPINISMO**

2/2 M.te Barbarossa da Teveno, disl. 1014 m diff. BS. 16/2 Passo Branchino, Mazzeno, Laghi Gemelli, Da Valcanale. 2/3 Pizzo Tre Signori 2024 m da Lizzola, disl. 1559 m, diff. BSA. 30-31/3 Mont Gelè 3515 m. da Ruz (Km 24 da Aosta) disl. 1° giorno 702 m, 2° giorno 1121 m, diff. BSA. 13/4 Cervinia, gita in concomitanza con Sci Club Castione, aperta a tutti. 25-26-27/4 Gruppo Adamello/Presanella, itinerari da stabilire.

■ **20° EDIZIONE RALLY DELLA PRESOLANA**

Campionato italiano. 15-16/3 gara sci alpinismo a coppie, trofeo A. Castelletti e P. Lazzari.

■ **RIFUGIO RINO OLMO**

Chi volesse usufruire nel periodo di chiusura è pregato di contattare il custode Luciano Piazza, tel. 0346/63507.

**VIMERCATE**

Via Terraggio Pace, 7  
Telefono 039/6854119  
Mercoledì e venerdì ore 21-23

■ **CONSIGLIO DIRETTIVO**

Il nuovo consiglio direttivo per il biennio 97/98 è così composto: Presidente Luigi Verderio, V. presidente Alessandro Ronghi, Segretario Gian Piero Brambilla, Consiglieri Luigi Andreoni, Genzianella Mauri, Giancarlo Mauri, Massimo Biella.

■ **QUOTE SOCIALI**

Ordinari L. 53.000; familiari L. 25.500; Giovani L. 17.000.

■ **GITE SCIISTICHE**

2 e 9/2: S. Caterina Valfurva (discesa); 2, 9 e 23/2: Engadina (Fondo); 23/2: Cervinia (discesa); 9/3: Andalo.

■ **SETTIMANA BIANCA**

23/2-2/3 Rocca Pietore (BL).

■ **SCI ALPINISMO**

16/2 Piz Tri. 2/3 Corno di S. Colombano.

■ **ESCURSIONISMO**

16/3: I Forti di Genova (percorso turistico)

**SOTTOSEZIONE**

**DI CAVENAGO BRIANZA**

■ 23/2 Lungo Adda (Capriate S. Gervasio - Paderno d'Adda); 9/3 Polentata al Biv. Presanella.

**SOTTOSEZIONE**

**DI BURAGO MOLGORA**

■ 15-16/2 Rif. Cazzaniga (Piani di Artavaggio). 16/3 Zuccone Campelli.

**MELZO**

Via Monte Rosa, 7  
Telefono 02/95711803  
Martedì e venerdì ore 21-23

■ **ASSEMBLEA ORDINARIA**

È convocata presso l'auditorium di via De Amicis, 5 il 22 febbraio alle ore 12 in prima convocazione e alle ore 16,30 in seconda convocazione per discutere il seguente ordine del giorno: 1) nomina presidente assemblea; 2) lettura verbale assemblea straordinaria del 12/10/96 ed eventuali osservazioni; 3) Relazione della presidenza; 4) ratifica modifiche regolamento sezionale; 5) approvazione bilancio consuntivo 1996; 6) programma attività sezionali 1997; 7) approvazione bilancio preventivo 1997. I documenti relativi ai punti 2, 4, 5, 7 sono disponibili presso la sede.

**ROMANO DI L.**

Via Schivardi, 26  
Telefono 0363/902616  
Martedì e venerdì dalle 21

■ **GITE SCIALPINISTICHE**

23/2 Piz Olda - Val Camonica; 9/3 Rally sociale di scialpinismo.

■ **GITE SCIISTICHE**

Dom. 2/3 Pila (Aosta).

## BERGAMO

Via Ghislanzoni, 15  
24122 Bergamo  
Telefono 035/244273-237233  
Fax 035/236862  
Giorni feriali ore 9-12,15 e  
14,30-20. Biblioteca: martedì -  
venerdì 21-23  
Palestra di arrampicata artificiale presso l'Istituto Tecnico Statale per geometri «G. Quarngli» di via Europa 7 a Bergamo (zona Esperia). Orario di apertura: lunedì, mercoledì e giovedì ore 19-22,15. Ingresso con abbonamenti o tesserini. Consulenza Corpo Istruttori Scuola Sezionale «Leone Pelliccioli».

### AVVISO

Si invitano i Soci disponibili a presentare la propria candidatura per la carica di Consigliere sezione.

### DALLA RIUNIONE CONSIGLIARE DEL 26 NOVEMBRE

Consiglieri presenti: G. Fretti (Presidente); A. Albrici, S. Calvi, C. Malanchini (Vice Presidenti); M. Tacchini (Segretario); M. Maffi (Tesoriere); G. Frosio, A. Gamba, G. Improta, M. Meli, G. Ottolini, G. Sartori (Consiglieri); D. Capitano (Consigliere rappresentante delle Sottosezioni); A. Gambardella (Revisore dei Conti); A. Salvi (Past-President).  
**Comunicazioni del Comitato di Presidenza:**

- Il Socio Consuelo Bonaldi ha rassegnato le dimissioni da Segretario e membro della Commissione Spedizioni Extraeuropee.

- L'Assessore allo Sport del Comune di Bergamo, Dr. Roberto Margiotta, ha ringraziato la Sezione per la pulizia delle scallette.

- Il Dr. Ghezzi, dell'Assessorato allo Sport della Provincia, ci ha chiesto collaborazione per l'aggiornamento della pubblicazione «Orobie Estate». I Soci Amilcare Tironi della Commissione Sentieri ed Erminio Luraschi della Commissione Rifugi hanno rivisto e corretto la pubblicazione e verranno coinvolti anche per la definitiva correzione delle bozze. Nella circostanza, dato che la Commissione Sentieri ha in animo di ristampare le cartine dei sentieri, è stato chiesto alla Provincia un contributo per ammortizzare almeno parzialmente i costi e per il quale verrà presentata formale domanda.

- Durante un incontro con i soci Accademici della Sezione e con i Presidenti delle Scuole di Alpinismo di Bergamo e Provincia è stata discussa la proposta di spittare i punti di sosta e rinvio di alcune vie delle Orobie. Mentre gli Accademici di lunga data hanno dato parere sfavorevole, si sono dichiarati non contrari quelli di più recente nomina.

- Il Vice-Presidente Angelo Albrici informa di aver partecipato all'Assemblea Annuale dei Soci della sottosezione di Trescore.

### Ratifiche Consiglieri:

- il Presidente fa una sintesi di quanto è stato fatto e della documentazione relativa agli accordi per il Rif. Gherardi; infine legge la lettera di intenti relativa ai rapporti tra la Sezione e la sottosezione di Zogno avente per oggetto appunto il Rif. Gherardi. Dopo alcune osservazioni e correzioni il Consiglio all'unanimità approva.

- Il Presidente informa il Consiglio che i distintivi per i Soci venticinquennali e cinquantennali fatti coniare dalla Sezione sono in esaurimento. I preventivi richiesti a ditte specializzate hanno indicato costi piuttosto elevati. Dopo breve discussione, il Consiglio, considerato che il distintivo della Sezione è praticamente un doppiopone di quello consegnato ai Soci dalla Sede Centrale, decide di provvedere autonomamente all'assegnazione ai Soci della Sezione dei soli distintivi sessantennali. Nel contempo si invita la sede Centrale ad approntarne uno anche per questi ultimi.

- I Gruppi Alpinistici Redorta e Presolana di Villa di Serio hanno chiesto il patrocinio ed un contributo per il viaggio/spedizione al Killimangiaro con l'obiettivo di portare in vetta 14 ragazzi dell'età massima di 18 anni non tutti iscritti al CAI. Dopo discussione il Consiglio decide di concedere il patrocinio perché la ritiene una valida iniziativa per la diffusione dell'alpinismo tra i giovani ed approva un contributo di L. 500.000 come rimborso spese per materiale fotografico.

### DALLA RIUNIONE CONSIGLIARE DEL 10 DICEMBRE

Consiglieri presenti: G. Fretti (Presidente); A. Albrici, S. Calvi, C. Malanchini (Vice Presidenti); M. Tacchini (Segretario); M. Maffi (Tesoriere); A. Gamba, G. Improta, M. Meli, G. Ottolini, G. Sartori, M. Trapletti (Consiglieri); D. Capitano, F. Ravasi, L. Roggeri (Consiglieri rappresentanti delle Sottosezioni); A. Gambardella (Revisore dei Conti).  
**Comunicazioni del Comitato di Presidenza:**

- I Soci del 1996 sono in totale 12.210, 429 in meno rispetto all'anno precedente, in seguito al distacco della Sottosezione Alta Valle Brembana, costituitasi in Sezione autonoma, che contava 478 soci.

- Il vice-Presidente Silvio Calvi ha partecipato all'Assemblea della Sottosezione di Zogno tenutasi il 7 dicembre u.s.

### Delibere Consiglieri:

- Il Presidente Germano Fretti legge la bozza della lettera d'intenti tra la Sezione e le due Sottosezioni Scalvine relativa ai rapporti per il Rif. Tagliaferri. Il Consiglio approva e ratifica all'unanimità il testo del documento.

- Ratifica componenti delle Commissioni Escursionismo, Alpinismo Giovanile, Tutela

Ambiente Montano: Commissione Escursionismo: M. Bertocchini (Presidente), P. Zanchi (Vice-Presidente), A. Rosti (Segretario), G. Ottolini (rappresentante del Consiglio), L. Balzini, F. Ferrari, A. Festa, F. Leone, E. Mariani, C. Signorelli.

- Commissione Alpinismo Giovanile: A. Tosetti (Presidente), G. Ottolini (Vice-Presidente e rappresentante del Consiglio), F. Tani (Segretario), M. Advogio, L. Barcella, D. Brivio, G. Donghi, P. Lazzari, M. Locati, M. Milani, A. Sempio, A. Tani.

- Commissione TAM: G.B. Cortinovis (Presidente Onorario) C. Malanchini (Coordinatore), G.L. Borra (Vice-Coordinatore), M. Tacchini (Vice-Coordinatore e Consigliere referente), T. Petteina (Segretario), L. Balzini, F. Cattaneo, I. Ghezzi, L. Longhi Zanardi, R. Matteo, S. Mignani. Rappresentanti delle Sottosezioni e Sezioni della Provincia A. Albrici (Sottosez. Valle di Scalve), D. Rota (Sottosez. Valle Imagna), L. Salvoldi (Sottosez. Gazzaniga), F. Nozari (Sottosez. Urganò) F. Galli (Sezione di Lovere).

Il Consiglio approva e ratifica le nuove composizioni delle tre Commissioni.

- Il Presidente Fretti ricorda che la commissione esaminatrice per l'assegnazione della gestione del Rif. Gherardi deve comprendere un consigliere rappresentante delle Sottosezioni. Per l'incarico viene proposto il Consigliere Luigi Roggeri, il Consiglio ratifica.

### ALPINISMO GIOVANILE

9/3 Clusone - Cima Blum - Rovetta.

## SCI CAI BERGAMO

Il 17 febbraio si aprono le iscrizioni al 14° Corso di Educazione Sanitaria finalizzato al primo soccorso in montagna.

### Fondo Escursionistico

23/2 Monte Bondone; 1-2/3 Dolomiti di Brenta; 9/3 Macugnaga - Lago delle Fate; 15-16/3 Raduno Lombardo Sci Fondo Escursionistico; 16/3 S. Bernardino (CH)

### Sci-Alpinismo

23/2 Punta Falinère; 2/3 Pazola-stock (CH); 9/3 Monte dei Matti; 16/3 Lizzola - M. Barbarossa - Teveno

### Sci alpino

Settimana bianca a Gressoney la Trinité dal 22/2 all'1/3. 23/2 Pila; 9/3 Bormio; 21-22-23/3 Sella Ronda.

## SOTTOSEZIONI

### ALBINO

23/2 Poncione di Manio (CH); 9/3 Gara Sociale di discesa e Rally dell'Amicizia.

### ALTA VALLE SERIANA

Marzo Monte Cabianca.

### ALZANO LOMBARDO

23/3 Gara Sociale di sci-alpinismo; 13/3 Andermatt.

## BRIGNANO

28/2-3/3 Fine settimana di fondo a Dobbiaco; 16/3 San Bernardino

## CISANO

23/2 Pizzo Camino; 22/2-1/3 Settimana bianca a Canazei; 2/3 Madonna di Campiglio; 9/3 Pizzo Ferrè; 16/3 Chamonix (F).

## COLERE

23/2 Traversata Schilpario-Aprica; 9/3 Pizzo Camino.

## GAZZANIGA

23/2 Pizzo del Farno; 1-2/3 Monte Corboran (Alpi Marittime); 9/3 Rally «Rinaldo Mafels» Coppa delle Alpi.

## LEFFE

9/3 Gara Sociale a Lizzola.

## NEMBRO

8-9/2 Pizzo di Petto e periplo della Presolana: incontro con scialpinisti della Sezione del Club Alpino Svizzero di Locarno; 2/3 Raduno di sci-alpinismo ai Campelli di Schilpario; 9/3 Gara Sociale di Scialpinismo; 16/3 Cresta Mora.

## OLTRE IL COLLE

23/2 Val Parina; 9/3 Pizzo Tre Signori.

## PONTE SAN PIETRO

22/2-1/3 Settimana Bianca a Dobbiaco; 23/2 Festa Sociale a Monte Campione; 8/3 Traversata del Monte Bianco; Marzo Treno del Bernina, Periplo Monte Corna Piana.

## TRESCORE

23/2 Cogne; 9/3 Lavarone; 16/3 Cima Venezia.

## URGNANO

2/3 Madonna di Campiglio; 16/3 Gara Sociale.

## VALGANDINO

2/3 Raid del Formico; 9/3 Pizzo Frerone.

## VALLE DI SCALVE

2/3 Cima Venezia; 15-16/3 Traversata del Monte Bianco.

## VALLE IMAGNA

2/3 San Simone - Cima di Lemma - Cambrembo.

## VAPRIO D'ADDA

23/2 Splügen (CH); 2/3 Rhemes de Notre Dame; 9/3 Monte Bondone.

## ZOGNO

2/3 Cima di Piazzì.

**Club  
Alpino Italiano**  
**IN MONTAGNA  
CON NOI  
SICUREZZA E  
SIMPATIA**

## COMO

Via Volta, 56-58  
22100 Como  
Tel. 031/264177

■ QUOTE SOCIALI. Ordinario L. 56.000, Familiari L. 30.000, Giovani L. 18.000.

■ SOTTOSEZIONE DI MONTE OLIMPINO. Nel 1996, intenso è stato il programma con sci-alpinismo, escursionismo e alpinismo classico. Le mete più significative sono state: Pizzo Ruscada, Pizzo Corol, Capanna Cadlmo, Monte Legnone, Cima di Valumbrina, M.te Brulé, Breithorn e Val di Mello.

■ SCUOLA DI ALPINISMO. «N. Noseda Pedraglio» CAI Como, comunica che sono aperte le iscrizioni al 48° Corso di formazione. Il corso si effettuerà nei mesi di aprile, maggio, giugno. Le iscrizioni si ricevono presso la Sede ogni venerdì dalle ore 21 alle 22.

## INVERUNO

Via Grandi, 6  
Giovedì dalle 21 alle 23

### ■ ATTIVITÀ VARIE

Come già preannunciato proponiamo per febbraio (22-23), un fine settimana ad Airolo, Val Leventina (CH). Posti limitati. Rivolgersi in sede. L'organizzazione della consueta gara intersezionale di sci, che si svolgerà in località La Thuile il 2 marzo, sarà curata dalla nostra sezione. Iscrivetevi numerosi. Il programma sciistico 1997 si concluderà a Salice d'Uizio il 16 marzo. Sono aperte le iscrizioni al settimo corso di alpinismo giovanile. È inoltre in pieno svolgimento la campagna tessera-mento 1997.

## CORSICO

Portici Piazza Petrarca, 3  
20094 Corsico  
Telefono 02/45101500  
Giovedì ore 21-23

### ■ PROGRAMMA SOCIALE

2/2: Alpe Chaligne. ascesa sciescursionistica da Buthier all'Alpe Chaligne Superiore nella Valle G.S. Bernardo. Concardi 4474661. 8-9/2: Fraciscio. Località in Valle Spluga con possibilità sciistiche nel comprensorio Madesimo-Gropper-Montespluga. Burgazzi 33910341. 16/2: Monti Lessini. Dal Passo Fittanze a Malga S. Giorgio sul percorso della «Translessinia» di fondo. Pullman. Giacomini 425210. 22-23/2: Piramide Vincent. Un 4000 invernale nel Monte Rosa bivaccando alla Capanna Gnifetti. Nerini 89126560. 2/3: Comba di Flassin. Sciescursionismo classico da St. Oyen alla Montagna Flassin Superiore. Concardi 4474661. 8-9/3: Claviere. Tra Monginevro e Monti della Luna piste di

discesa, fondo e percorsi sciescursionistici. Matelloni 69007268. 16/3: La Thuile. Comprensorio sciistico polivalente sul confine francese al P.S. Bernardo. In pullman. Cerutti 4408011. 23/3: Piramidi di Postalesio. escursione alla scoperta delle originali formazioni geologiche della Valtellina. Nerini 89126560. 28-31/3: Isola d'Elba. Con base a Fetovale esplorazione del Monte Capanne da S. Pietro in Campo e Marciana. Concardi 4474661.

### ■ PIANETA TERRA

Proiezioni al Centro Falcone alle ore 21. 7/2: Marocco, Alto Atlante (Concardi). 21/2: Sudan, Nubia (Santarelli). Yucatan, Sogno dei Maya (Nerini). Surma Trek (Tassinari).

### ■ PREMI

Premio Vette 96 a P. Luigi Barbieri. Premio Fedeltà 96 a Giovanna D'illo. I premi sono stati consegnati durante una serata celebrativa.

### ■ SOTTOSEZIONE DI TREZANO

È stata sciolta dal C.D. Sezionale per impossibilità di svolgere attività. I soci trezzanesi entrano nel Cai Corsico.

### ■ ASSEMBLEA ORDINARIA

Si terrà in sede venerdì 14 marzo alle ore 21 per rinnovare 1/3 del C.D. e per approvare i bilanci. Diritto di voto ai soci ordinari e familiari in regola con il tesseramento 97.

### ■ SCUOLA ALPINISMO

Si terrà tra aprile e giugno il corso sezionale di roccia e ghiaccio con lezioni teoriche in sede al mercoledì e lezioni pratiche sull'arco alpino. Programma in sede. Informazioni 45101500 giovedì sera.

## GALLARATE

Via Cesare Battisti, 1  
21013 Gallarate  
Tel. 0331/797564  
Martedì e venerdì 21-23

### ■ TESSERAMENTO

Soci ordinari L. 60.000; familiari L. 30.000; giovani L. 17.000.

### ■ ASSEMBLEA 1997

È convocata per venerdì 7/3 l'assemblea ordinaria dei soci per la presentazione del bilancio consuntivo e preventivo e l'elezione del nuovo consiglio direttivo per il biennio 97/98.

### ■ GITE SOCIALI

16/2: Monte Bregagna 2107 m dai Monti di Breglia 1096 m per la Forcella di San Amate. (Carlo Reguzzoni). 20/4 gita in pullman ai Forti di Genova. (Giuseppe Benocchi).

### ■ CORSO ESCURSIONISMO

Svolgimento previsto Maggio-Giugno. Per informazioni rivolgersi in Sede a Giuseppe Benocchi.

### ■ RIFUGIO «CASTIGLIONI»

All'Alpe Devero (Baceno) gestito da Michele Galmarini aperto tutto l'anno - tel. 0324/619126.

### ■ SERATA DIAPOSITIVE

2/3: Giuseppe Benocchi presenta la traversata dell'Oberland Bernese dell'estate 1996.

## CALCO

Via S. Carlo, 5  
Tel. 039/9910791 (segr. tel.)  
Martedì e venerdì ore 21-23

### ■ GITE ESCURSIONISTICHE

23/2 traversata Colico-Dervio; 23/3 traversata Casaccia-Soglio (Val Bregaglia); 13 aprile traversata Bonassola-Levanto-Montersosso (5 Terre).

### ■ ALPINISMO GIOVANILE

18 febbraio: termine ultimo delle iscrizioni ai corsi di base A e avanzato B. Prima uscita 2/3: Mandello Alpe Era per corsi A e B.

### ■ GRUPPO GEO

È disponibile il programma delle gite quindicinali per il 1997. Prima uscita: 12/3: Somana-Cardata - Era - Somana; 26/3 Monte Magnodeno.

### ■ QUOTE SOCIALI

Ordinario L. 55.000; familiare L. 27.000; giovane: L. 17.000.

## SOTTOSEZIONE DI AIRUNO

Via S. Francesco, 20  
Martedì e venerdì ore 21-23

### ■ GITE SCIISTICHE: 9/3

Davos. 22/2 notturna al Rif. Gass in Val Blandino. 29-30-31/3 SS Pasqua in montagna (per informazioni rivolgersi in sede). 20/4: giro dei Corni di Canzo (con possibilità di percorrere la via ferrata).

## CASSANO D'ADDA

Piazza Matteotti  
20062 Cassano.  
Tel. 0363/63644  
Martedì e giovedì ore 21-23.30

### ■ CORSI

Scuola di alpinismo Valle Dell'Adda. 1 e 2/2 a Cogne: progressione su cascata di ghiaccio. Corso di sci alpinismo SA 1 - Valle dell'Adda. Lezioni teoriche: 5, 19 febbraio in sede. Lezioni pratiche: 9/2 Monte Guglielmo 1948 m Val Trompia; 23/2: Cime di Grem 2049 m Val Seriana.

### ■ SCI ALPINISMO

16/2: Piz Grevasalvas (Svizzera) - portare carta d'identità; gita con pullman in collaborazione con il CAI di Treviglio.

### ■ SCI DISCESA

9/2 Passo del Tonale. Partenza pullman ore 6 dal centro sportivo; soci L. 20.000 altri L. 25.000. 23/2: Courmayeur, partenza pullman ore 5.30 dal centro sportivo; soci L. 23.000 altri L. 28.000.

### ■ GRUPPO FONDISTICO

Abbiamo riparato e completato la nostra pista artificiale presso il Centro Sportivo, grazie alla

recente acquisizione di materiale operata dalla sezione. Chi avesse sci, scarpe e bastoncini che non usa più li può portare in sede perché verranno utilizzati per fronteggiare la maggior richiesta di noleggio.

## ERBA

Via Diaz, 7  
22036 Erba (CO)  
Tel. 031/643552  
Martedì e venerdì apertura dalle ore 20,30 alle 22,30

### ■ PROGRAMMA FEBBRAIO

9/2: seconda gita sui monti del Triangolo Lariano, questa volta senza raggiungere una cima ma effettuando un lungo traverso che parte da Cesana Brianza per giungere a S. Tomaso, passando dalla località «Priello» e dalla basilica di S. Pietro di Civate. (G. Soldat - A. Minoia). 23/2: Triangolo Lariano - Salita da Onno al Rif. Madonnina 1.000 m nell'amena Conca di Crezzo, effettuando un nuovo sentiero segnalato sull'opuscolo intitolato al «Costiera degli ulivi». Dislivello 750 m (C. Mauri - F. Luisetti).

## MONZA

Via Longhi, 2  
Telefono 039/361485  
Martedì e venerdì ore 21-23

### ■ ASSEMBLEA ORDINARIA

Venerdì 14 marzo si terrà, nell'Auditorium della Casa della Cultura via Longhi 2, l'Assemblea generale ordinaria, in prima convocazione alle ore 20,30 e in seconda convocazione alle ore 21, per la discussione del seguente Ordine del Giorno: 1) nomina del Presidente dell'assemblea; 2) nomina del segretario e degli scrutatori; 3) relazione del Presidente della Sezione con proiezione di diapositive; 4) approvazione della relazione del Presidente; 5) relazione dei Revisori dei conti; 6) approvazione bilancio consuntivo 1996 e preventivo 1997. 7) votazioni per il rinnovo del Consiglio direttivo per il triennio 1997/1999; 8) adeguamento quote sociali 1998; 9) distribuzione distintivi Soci venticinquennali, cinquantennali e sessantennali; 10) varie ed eventuali; 11) proiezione film; 12) comunicazione risultati delle votazioni. Dal giorno 25 febbraio il Bilancio è depositato in Segreteria a disposizione di tutti i soci.

## PAVIA

Piazza Castello, 28  
27100 Pavia  
Tel. 0382/33739  
Martedì e venerdì ore 21-23

### ■ ATTIVITÀ CULTURALI

7/3 Collegio Borromeo, Salone degli Affreschi: serata di proiezioni sull'attività della sezione. 17/4 Aula del 400: «Messico tra

alpinismo e Storia», Giovanna Raineri e Giacomo Bruni.

## ■ ESCURSIONI

23/2: le Cinque Terre, da Levanto a Vernazza, facile e piacevole camminata sul sentiero verdeazzurro. 9/3: sci di fondo in località da destinarsi. 16/3: Albenga, Alassio, Albenga, escursione nel Ponente ligure. 23/3: festa di primavera. 13/4: Monte Palanzone, panoramica escursione nel versante occidentale del Triangolo lariano. 12-13/4: Sci Alpinismo, Pizzo Ferrè, classica nella zona del passo Spluga. 25-26-27/4: Isola d'Elba per apprezzare le risorse ambientali e un patrimonio naturalistico rimasto integro.

## ■ CORSI

Sono aperte le iscrizioni al 20° corso di Alpinismo. A partire dal mese di marzo iscrizioni al 3° corso di Alpinismo Giovanile.

## CINISELLO B.

Via Marconi, 50  
20092 Cinisello B. (MI)  
Mercoledì e venerdì ore 21-23

## ■ SCI ALPINO 96/97

9/2: Sits Maria; 14-15-16/2: carnevale sulla neve; 2/3 Champorcher trofeo sciistico.

## ■ CORSO SCIALPINISMO

È ormai al cancelletto di partenza il collaudato Corso di Scialpinismo con la G.A. Walter Strada, giunto alla quarta edizione, articolato in 4 lezioni teoriche e 4 uscite pratiche.

## ■ SCIALPINISMO

2/2: Monte Caldenno, 23/2: Pizzo Arera, 2/3: Piz Lagref.

## ■ ESCURSIONISMO

9/3 Sentiero del Viandante. 23/3 Monte Resegone.

## ■ 22/3 3° MEMORIAL

«Francesco Sala» con la partecipazione del Coro CAI Sondrio e del coro CAI Cinisello B. presso la Sala della cooperazione via 1° Maggio n. 3, ore 21 - ingresso libero.

## MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»  
Via Bastia Fuori, 54  
30035 Mirano - c.p. 56  
Internet - [http://www.prometeo.it/cal\\_mirano](http://www.prometeo.it/cal_mirano)  
posta - E-mail:  
[calmirano@prometeo.it](mailto:calmirano@prometeo.it)  
Giovedì 21-22,30

■ **SERATE CULTURALI.** Mirano - Teatro villa Belvedere: venerdì 28/2 Mauro CORONA presenta: *L'uomo di legno*, film di Fulvio Mariani ore 20,45. Mira-Teatro Villa dei Leoni: Venerdì 14/2: film di G. Baur. Venerdì 14/3: Eliana e Nemo CANETTA presentano: *Islanda e Isole Faer Oer* - Venerdì 21/3: Alessandro GOGNA presenta *Alpinismo ieri e oggi*: ore 20,45 (ingresso libero).

## ■ APPUNTAMENTI

Corso TAM: «Vivere l'ambiente». 1° ciclo di lezione (7) ed uscite (5) con esperti naturalisti per conoscere l'ambiente dai litorali alle montagne. Posti limitati. (M. Zampiva 041/940578 e M.G. Brusegan 041/5700862).

## ■ GINNASTICA PER TUTTI

Tutti i martedì e giovedì dalle 18,45 alle 20,45 presso la palestra ITIS «P. Levi» di Mirano (rivolgersi direttamente in palestra).

## ■ FIOCCO ROSA

In casa BONGHI è nata una bambina al Tesoriere CLAUDIO

e a mamma GIOIA: tante congratulazioni dal Presidente a nome del Direttivo e dei soci Cal Mirano.

## TREVISO

Plazza del Signori, 4  
Tel. e fax 0422/540855  
Apertura: Mercoledì e venerdì ore 21-22,30

## ■ CORSI

Scuola di alpinismo e scialpinismo Treviso - S. Donà di Piave: prosegue il corso SA1. Lezioni teoriche il martedì. Uscite previste: 2/2: - 16/2: - 22-23-2/2 Gite scialpinistiche: 9/2.

Gruppo roccia: riunione in sede di tutti i «rampeghini» interessati a svolgere attività insieme, per programmare la stagione. Sono invitati tutti i soci, anche quelli che finora non si sono fatti mai vedere! Commissione sci escursionismo: 2/2 Raduno Interregionale ai tre confini (Tarvisio), 9/2 Passo Valles - Falcade - 14-15-16/2: Appennino Tosco-Emiliano. 22/2: Preparazione in pista da discesa.

Scuola sci fondo escursionismo: proseguono le lezioni del corso. Lezioni teoriche in sede, ore 21: 5/2. Pronto soccorso e alimentazione. 19/2: Organizzazione di una escursione.

## ■ COMMISSIONE CULTURA

4/2: Valli sconosciute del Nepal (Firenze/Sari), Scuola media Stefanini, h. 21. 13/2: Hans Kammerlander: *Discesa al successo*, Cinema Embassy, h. 20,30. Prevendita biglietti in sede e c/o Libreria Tarantola, soci L. 5.000, non soci 7.000. 18/2: Le nostre escursioni:

25/2: L'escursionista e l'ambiente.

Rinnovare l'iscrizione ENTRO IL MESE DI MARZO!

## S. DONA DI PIAVE

Via Guerrato, 3  
Martedì e venerdì ore 19-20  
Giovedì 21-22

## ■ ALPINISMO GIOVANILE

Si invitano tutti i soci interessati a partecipare liberamente alle riunioni che si terranno, ogni secondo martedì del mese (ore 21).

## ■ GITE DI FONDO

23/2 Palus S. Marco; 9/3 Val Gares.

## ■ SCIESCURSIONISMO

15-16/3 esc. notturna Rifugio Pordenone - Camporosso.

## ■ NOTIZIARIO

Si cercano collaboratori, notizie, articoli e qualche sponsor per l'uscita bimestrale del notiziario sezionale *Azimut News*. Riunione di redazione ogni secondo lunedì del mese (ore 21).

## DOLO

Piazzetta degli Storti  
30031 Dolo (VE) - c.p. 87  
Mercoledì ore 21-23

## ■ ATTIVITÀ SEZIONALI

14/2: Proiezione dei film di Gerhard Baur «Dolomiti» e «La decisione» a Mira. Teatro di Villa dei Leoni. 14/3: Serate con Eliana e Nemo Canetta su «Islanda e Isole Faer Oer», a Mira.

## ■ GRUPPO TAM

Il Gruppo Intersezionale (Dolo-Mirano) sta organizzando «Vivere l'ambiente». 1° ciclo di esperienze per stimolare la cono-

## CLUB ACCADEMICO

### L'EDIZIONE 1997 DEL RICONOSCIMENTO CONSIGLIO RISERVATO ALLE SPEDIZIONI ALPINISTICHE

Il 31 marzo scade il termine per la presentazione delle candidature alla terza edizione del Riconoscimento Paolo Consiglio. I progetti di spedizione che per questa data non fossero ancora definiti nei dettagli richiesti dalla scheda informativa possono anche essere solo preannunziati con nome e indirizzo del referente, per essere completati «il più presto possibile». Si ricorda che il Riconoscimento è riservato a «piccole» spedizioni indipendenti da «iniziative commerciali» (si intende: da importanti sponsorizzazioni e/o da trekking concomitanti), che si propongono di agire con la massima semplicità di mezzi (nel cosiddetto «stile alpino»), con obiettivi che abbiano un contenuto alpinistico ed esplorativo di un certo rilievo (montagne inesplorate, vie nuove o da «riscoprire»). La concomitanza con un progetto scientifico costituisce un merito a integrazione di quello alpinistico-esplorativo; l'impegno a rendere minimo l'«impatto ambientale» della spedizione è considerato qualificante.

È ovvio che la conformità del progetto a certi requisiti sarà valutata con la dovuta flessibilità, in particolare per quanto concerne il carattere esplorativo, nel senso che - per esempio - una grande salita himalayana in stile alpino si può considerare di per sé un obiettivo valido indipendentemente dal suo significato esplorativo, così come una montagna poco o punto conosciuta può essere un obiettivo valido anche se le difficoltà tecniche non dovessero toccare i livelli superiori. L'esperienza delle prime due edizioni ha mostrato che le candidature appartengono a due categorie: la spedizione sezionale (come quella della Sezione di Mariano Comense alla Ak Su Valley a cui è

andato il Riconoscimento nel 1995) e quella di tre-quattro alpinisti anche appartenenti a diverse sezioni del CAI, che pur dovendo ottenere per regolamento il patrocinio di una sezione, agiscono in totale autonomia (come quella di Manica, Nicolodi e Zampiccoli all'Isola di Baffin a cui è andato il Riconoscimento nel 1996). È ovvio che sono soprattutto queste piccole spedizioni indipendenti (una o due cordate) quelle a cui pensavano i promotori del Riconoscimento.

Per ragioni amministrative il contributo finanziario collegato al Riconoscimento viene intestato alla Sezione patrocinante, che nel caso delle spedizioni sezionali ha dovuto certamente sostenere spese considerevoli; ma nel caso delle piccole spedizioni autonome, la Sezione patrocinante fa solo da tramite e il contributo è inteso come un incentivo a continuare il tipo di attività extra-europea così brillantemente intrapreso da quel piccolo gruppo di alpinisti.

(a cura della Presidenza generale CAAI)

I progetti delle spedizioni che si candidano all'edizione 1997 del Riconoscimento Paolo Consiglio devono essere indirizzati alla Sede Centrale del CAI «Riconoscimento P. Consiglio», via Fonseca Pimentel 7, 20127 Milano, e/o direttamente al CAAI, con le modalità e nei termini sopra indicati, tenuto conto che il Regolamento è riportato nel Notiziario CAI 1/96 a pagina 14. La scheda informativa da compilare e accludere al progetto può essere richiesta al CAAI, c/o G. Rossi, via Baraggia 43, 21100 Varese, tel/fax 0332/222838.

senza ambientale. 7 serate e 5 visite guidate su luoghi particolarmente significativi del Veneto, partendo dal settore costiero fino a quello alpino. Incontri mensili da metà febbraio a luglio. Posti limitati. Informazioni: Marco Zampiva tel. 041/940578, Maria Grazia Brusagan tel. 041/5700862.

## ■ CORSI

Le Scuole di Alpinismo «P. Bortoluzzi» organizza il Corso di Roccia AR1 e un Corso di Alpinismo in collaborazione con il CAI di Chioggia; il Gruppo Escursionismo organizza il 3° Corso di Escursionismo. Informazioni e iscrizioni in sede o telefonando al n. 041/5138030 (Emilio Rosso).

## SALUZZO

**Sezione «Monviso»**  
P.zza Cavour, 12  
12037 Saluzzo  
Casella postale 9  
Tel. 0175/249370  
Venerdì dopo le ore 21

## ■ ESCURSIONISMO

Domenica 23/2 escursione con gli sci da fondo nella Valle Gesso sulle piste del Centro Sci-nordico di Entracque, lungo gli anelli battuti su varie difficoltà. L'ambiente è quello del Parco dell'Argentera ai piedi della grande diga della Piasora. Per chi è sprovvisto di attrezzatura vi è la possibilità di noleggiare sci e scarpe. Per informazioni rivolgersi a Ezio Bonetto, tel. 0175/44460 (ore pasti) o

passare in sede.

## ■ 2° CORSO DI ESCURS.

Il corso è finalizzato a fornire adeguate basi culturali, tecniche e di sicurezza per l'escursionismo. Si richiede: l'iscrizione al CAI, assenso scritto per i minori, certificato medico. Il corso si articola su 6 lezioni teoriche e 5 uscite pratiche, con il seguente calendario: (lezioni teoriche in Sede il venerdì) 21/3 Introduzione/ equipaggiamento; 4/4 struttura del CAI, nodi e manovre di corda; 18/4 Conduzione della escursione; 9/5 Pronto soccorso/prevenzione e sicurezza; 30/5 Orientamento; 13/5 Meteorologia/conduzione trekking (uscite pratiche la domenica) 6/4 Nodi e manovre di corda; 20/4 Conduzione escursione; 11/5 Tecniche di prevenzione e sicurezza; 1/6 Pratica di orientamento; 14 e 15/6 Mini trekking di 2 giorni. Le iscrizioni si chiuderanno il 7/3/97 (posti limitati). Per informazioni telefonare in sede il venerdì sera (tel. 0175/249370).

## ■ ALPINISMO GIOVANILE

La Commissione Alpinismo Giovanile organizza il 3° Corso di Base di Alpinismo Giovanile riservato ai ragazzi dagli 8 ai 18 anni. Il Corso è aperto ai Soci CAI in regola con il tesseramento sociale. Il corso si articola in otto uscite pratiche e sette momenti didattici. Al Corso sono ammessi 18 allievi che dovranno sottoscrivere un apposito modulo, firmato dai genitori. Le iscrizioni si possono effettuare presso la Sede entro il 14 feb-

braio. Iscrizioni ed informazioni: Sede CAI, tel. 0275/249370. La quota è fissata in L. 45.000 comprensiva di assicurazione e fornitura materiale didattico. Direttore ANAG Mellano Anna.

23 febbraio - Valle Po, Pian della Regina, gita pratica «giochi sulla neve, costruzione igloo e truna» responsabile AAG Angelo Brayda.

## LANZO

Via Don Bosco, 33  
10074 Lanzo  
Giovedì ore 21-23  
Telefono: 0123/320117

## ■ USATO E PICCOLI AFFARI

È disponibile in sede l'elenco aggiornato con le occasioni di compravendita di materiale usato di montagna come sci, scarponi ecc. Per consultare l'elenco rivolgersi in segreteria.

## ■ VIDEOTECA SEZIONALE

Sono ormai numerosi i titoli di film di montagna disponibili; è possibile affittarli rivolgendosi in segreteria o al bibliotecario sezioneale. L'elenco completo dei film è disponibile in sede.

## ■ TESSERAMENTO

È iniziato il tesseramento per il 1997. Le quote sono: ordinari L. 53.000, familiari L. 26.000, giovani L. 17.000.

## ■ ALPINISMO GIOVANILE

Riparte l'attività della Commissione Alpinismo Giovanile. In sede è possibile iscriversi al corso e richiedere il programma delle gite.

## SOTTOSEZIONE VALLE DI VIU

Via Roma, 32  
10070 Viù (TO)  
Sabato dalle ore 21 alle ore 23

Presso la Sede sono a disposizione dei Soci le riviste ALP e RIVISTA DELLA MONTAGNA. Sarà possibile rinnovare la tessera il sabato dalle 21 alle 23; le quote sono: Ordinari L. 53.000 (L. 48.000 Soccorso Alpino), Familiari L. 26.000, Giovani L. 17.000. I soci in regola con il tesseramento potranno godere di uno sconto di L. 3.000 sul prezzo giornaliero festivo sugli impianti di Pian Benot ed uno sconto al Pattinaggio di Usseglio (ingresso a L. 6.000 anziché 7.000 e noleggio pattini a L. 4.000 anziché L. 5.000).

## MONCALIERI

Piazza Marconi, 1  
10027 Testona di Moncalieri (To)  
Tel. 011/6812727  
Lunedì 18-19/Mercoledì 21-23  
Biblioteca Mercoledì 21-23

## ■ SCI

16/2: fondo a Brusson (VDA) discesa a Limone; 2/3: fondo a La Vachette (F) discesa: gara sociale a Sauze D'Oulx.

## ■ SCIALPINISMO

9/2: Briccass 2426 m Partenza da Crissolo dist. 1013 m; tempo h. 3,30 (Luigi Lanfranco).

## ■ A PIEDI IN LIGURIA

23/2 sentiero natura e visita alle grotte di Borgio Verezzi, dist. 300 m (C. Ramo).

## IN MONTAGNA CON LE GUIDE

**RUGGERO ANDREOLI** di Lovere (035/962428) organizza dal 25/4 al 3/5 il trekking «Selvaggio blu» in Sardegna.

**BUREAU DES GUIDES** (Lorenzo Nadali, Bologna, tel 051/238011, fax 798540) organizza dall'1 al 9/3 escursioni con racchette da neve in Scozia e la salita del Ben Nevis per esperti ghiacciatori. Numerosi programmi di sci fuori pista.

**LUCA BUCCIARELLI** e **CRISTIANO DELISI** (06/3203443 e 73216656) organizzano in marzo raid scialpinistici in Stubai e al Monte Rosa. In aprile torrentismo in Sardegna con discesa delle gole di Gorropu. In maggio arrampicate sul calcare del Supramonte e trekking «Selvaggio Blu».

**ALDO CAMBIOLI** di Aosta (0165/263398-0335/304248) e **ALBINO SAVIN** di Cogne (0165/74160-74335) propongono cascate di ghiaccio in Val di Cogne, Valsavaranche, Valpelline. Per i più raffinati prime salite nei valloni meno frequentati. Da fine febbraio goulottes, couloir e seracchi nei gruppi del Monte Bianco, Gran Paradiso e Raitor.

**GUIDO COMINELLI** di Sellero (BS), tel 0364/637121-902343-91301, propone lezioni di sci fuoripista, lezioni sull'utilizzo dell'ARVA, discese fuoripista nella zona Ponte di Legno-Tonale, gite scialpinistiche di un giorno, salite scialpinistiche nei gruppi Adamello-Presanella, Ortles-Cevedale, Bernina, Monte Rosa e Monte Bianco.

**TRISTANO GALLO** di Crissolo (CN), tel 0175/940100-94952 propone scialpinismo al Damavand, in Persia, per Pasqua (1-15/4), barca a vela e arrampicata alle Calanques dal 25 aprile al 1° maggio.

**FRANCO GIRODO** di Avigliana (tel e fax 011/9367419) propone scialpinismo in giornata sino a fine marzo nei dintorni della Valle di Susa, raid in Valle Maira (14-16/2), Pìc de l'Etandard (1-2/3), Valle Varaita (14-16/3). Pasqua in Haute Maurienne, Grossenediger speciale dal 6 al 12/4.

**LE GUIDE ALPINE DI CORTINA** (tel 0436/868505, fax 860940) propongono per l'inverno gite con racchette da neve, sci fuori pista, sci alpinismo, cascate di ghiaccio, giro dei 5 passi, spedizioni sci alpinistiche e alpinistiche in Kenya e Aconcagua. Richiedere pro-

gramma dettagliato.

**LYSKAMM 4000** di Alagna (Martino Moretti, 0163/431366-0437/2264381, fax 02/39262521 e Paolo Paglino 0330/510953, 0163/25711) organizza dal 20/5 una spedizione in Alaska. In primavera numerose haute route di scialpinismo.

**LORENZO MERLO** (Victory Project Ascent, tel e fax 02/5693656) organizza giornate di arrampicata dal 21 al 23/2.

**OSKAR** (0335/6322063) propone fuoripista nelle Dolomiti, arrampicate in Marocco e Giordania, trekking all'isola Reunion e in Sardegna.

**ALBERTO PALEARI** di Gravelona Toce (0323/848095) propone in febbraio sci fuoripista a Cortina, in marzo il Geishorn l'Adula e la traversata della Meije. In aprile Pizzo Bernina e traversata del Pan di Zuchero. In maggio Oberaletsch, Monte Velan e traversata Tacul-Maudit-Monte Bianco.

**SANDRO PASCHETTO** di Luserna San Giovanni (0121/909338) propone fino a maggio traversate scialpinistiche nelle Valli Valdesi e, per Pasqua, il raid scialpinistico Chambeyron-Oronaye (paesi del Monviso).

**ALBERTO RE** di Bardonecchia (Orizzonte Montagne), tel 0122/901373 offre come sempre una vasta scelta di programmi scialpinistici, tra cui la Valle Maira (13-16/2), i raid Nizza-Briancon-Bardonecchia (2-8/3) e Bardonecchia-Chamonix (15-22/3). Dal 28/3 al 6/4 Alto Atlante, dal 10 al 23/4 Sierra Nevada in California con salite a numerose cime. In novembre per 20 giorni Re ripropone il tour dello Yemen.

**LA SCUOLA ITALIANA** di Alpinismo, Scialpinismo e Arrampicata di Bergamo propone in primavera due trekking all'Everest fino a Laboratorio-Osservatorio Piramide e al Kala Pattar (5554 m). Partenze il 22 e 23 aprile. Informazioni, guida alpina Gian Pietro Verza (035/247411)

**TIKE SAAB** (015/30317 - 015/541008 - 015/571894) propone sci alpinismo nei Carpazi (Romania) in marzo, sci alpinismo e barca a vela in Norvegia in aprile. In giugno arrampicata e trekking per tutti in California (Yosemite Valley) e Utah (Monument Valley).

## PROIEZIONI

8/2: ore 20,30 in sede ingresso solo per i soci su grande schermo: «La Grande Conquista» (b/n 1938) e «Totem».

## MOUNTAIN BIKE

9/3 gita nelle Langhe; Gallo d'Alba-Monforte, disl. 600 m; tempo h. 4 (Bergese).

## PARMA

Viale Piacenza, 40  
43100 Parma  
Tel. 0521/984901; fax 0521/985491; CCP 11481439  
Apertura sede: merc. 18-19,30, giov. 18-19,30/20-22,30, ven. 18-19,30, sab. 18-19,30  
Biblioteca: merc. 18-19,30, giov. 18-19,30/21-22,30

## QUOTE SOCIALI

Ordinari: L. 70.000, Ordinari 18-21 anni L. 55.000, Familiari L. 30.000, Giovani L. 20.000. I bolli si possono anche richiedere inviando gli importi corrispondenti tramite conto corrente postale. Tessera FISI: L. 35.000

## 9/3: TROFEO SCHIAFFINO DI SCI ALPINISMO.

## SCUOLA DI ALPINISMO

26° corso roccia: iscrizioni tutti i giovedì dalle 21 alle 22,30 a partire dal 5 febbraio.  
18° corso di escursionismo d'alta montagna 1997: iscrizioni il mercoledì dalle 18,30 alle 20 e il giovedì dalle 21 alle 22,30.

## ALPINISMO GIOVANILE

Dalla 2ª settimana di gennaio ogni mercoledì e sabato, iscrizioni ai corsi di avviamento alla montagna (11-14 anni) e di Alpinismo giovanile (15-18 anni). Per informazioni: P. Monferdini (tel. ab. 785935).

## MOSTRE FOTOGRAFICHE

(Presso la Sede sociale) Dal 23/1 al 19/3 *La natura disegnata*, di Andrea Ambrogio.

## PROIEZIONI

(Presso la Sede ore 21) Mercoledì 26/2: «Cornovaglia tra leggenda e realtà: Provenza» (a cura di Sandro Pezzi).

## GITE SOCIALI

14-15-16/2: Passo Duran (fondo esc.); 22-23/2: L. Santo P. se (fondo esc.); 21-22-23/2: Pampeago-Obereggen (sci alpino); dal 6 al 9 marzo: Rif. Sennes (fondo esc.); 21-22-23/4 Verbier (sci alpino).

## RIFUGIO «MARIOTTI» AL LAGO SANTO P.

(Tel. 0521/889334). Apertura regolare al sabato e domenica e fra settimana su prenotazione; da giugno a settembre aperto tutti i giorni; chiusura annuale nel mese di novembre. Gestore: Claudio Valenti - via Mascagni 34 - 43013 Langhirano (PR) - tel. 0521/853733.

## SOTTOSEZIONE DI FIDENZA

Largo Leopardi, 2 (Sala Civica Taddel)

43036 Fidenza (PR) - Resp.: Mario Padovani  
Apertura: martedì 20,30-22, venerdì 18-19

VENERDI 14 MARZO ore 21 presso la sede sociale ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

## CATANIA

via Vecchia Ognina 169  
Giorni dispari 19-21  
Tel. 095-387674 Fax 095-7221493

## TRAVERSATA ETNEA

Anche per il 1997 la Sezione organizza quattro edizioni della GTE nei seguenti periodi: 3-7 giugno; 8-12 luglio; 3-7 settembre; 30 settembre-4 ottobre. Durante il trekking si alloggerà in rifugi e bivacchi non gestiti. È possibile organizzare anche speciali traversate su richiesta per gruppi di almeno 8 persone. Per informazioni telefonare in Sezione ogni martedì dalle 20 alle 22, oppure inviare un fax al responsabile della GTE al numero 095/530475.

La Sezione, grazie all'ospitalità fornita dall'Università di Catania, è presente su Internet all'indirizzo [www.dipbot.unict.it](http://www.dipbot.unict.it), con informazioni sulle grotte dell'Etna e su itinerari sia speleologici che naturalistici.

## BOLZANO

Piazza delle Erbe 46  
Tel 0471/978172  
Segreteria: dal lunedì al venerdì ore 11-13 / 17-19  
Biblioteca: lunedì e mercoledì ore 17.30-19

## ATTIVITÀ CULTURALE

14/2 Auditorium Roen - Roberto Paoli, guida alpina - Da Darcha a Hemis, trek nell'Himalaya indiano. 21/2 Sede sociale, diapositive a cura del GAM Gruppo Alta Montagna; 28/2 Sede sociale: «Buon compleanno Monti Pallidi» - film di Carlo Grenzi; 7/3 ore 20,30 - Auditorium Roen - Eugenio Cipriani: «Monte Baldo - virtù e contraddizioni del Giardino d'Europa», in collaborazione con Athesia. 14/3 Sede sociale presentazione programma estivo 1997 a cura della Commissione Gite.

## SCI CAI

Gare sociali: 8/2 Oclini/Corno Bianco o Corno Nero: 22/3 Costalunga/Malga Frommer. Trofeo Karl Pichler: 16/3: Oclini/Corno Nero, gara di SG «Citadini B». Trofeo Alberico De Polo: 22/3 Costalunga/Malga Frommer, gara di propaggina, SG categorie Baby e Cuccioli maschili e femminili. Festa della neve: 8/2 Oclini - pomeriggio in allegria sulla neve con giochi vari: conclusione con fiaccolata notturna.

ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI E PREMIAZIONI  
18/4 presso la sede sociale.

Attenzione: è assemblea elettiva e si procederà al rinnovo delle cariche sociali.

## TROFEO MARTINELLI

Gara di slalom gigante tra i soci del CAI Alto Adige il 23/2 sulle nevi della Plose.

## GITE DI SCIALPINISMO

9/2 Gran ladro (Hoher Dieb) 2730 m Val Venosta; 23/2 Piz Gallino 2442 m - Do. Brenta; 9/3 Cima Sforzellina 2829 m - Val di Pejo; 22-23/3 Vedretta del Pisgana 3290 m - Adamello; 6/4 Barmer Spiteze 3200 m - Vedrette di Ries; 25-27/4 Cima del Lago Bianco (Welsseespitze) 3526 m - Oetztaier Alpen.

## TESSERAMENTO

Il mancato rinnovo entro il 31 marzo comporta la scadenza della copertura assicurativa, la sospensione dell'invio della stampa sociale e... qualche problema organizzativo.

## BRUNICO

Sezione del CAI Alto Adige  
Via A. Hofer, 32  
Telefono e fax 0474/555857  
Venerdì ore 20 - 21

## SCI-ALPINISMO

Korspitze (2510 m), con salita da Ameto, disl. 1120 m, ore 3,30. Data da definire. Monte Magro (3273 m) da Riva di

## NEL PROSSIMO NUMERO

Saranno dedicate al progetto Terra Alte, con notizie e anticipazioni sull'intensa attività del Gruppo di studio del Club Alpino Italiano le quattro pagine speciali che anche nel prossimo numero, in marzo, verranno offerte dallo Scarpone.

Tures, disl. 1670, ore 4,30. Data da definire. Il relativo programma verrà esposto all'albo sezionale. Prenotazioni presso la Tabaccheria Svaluto entro il venerdì antecedente la gita.

## SCI ALPINO

Partecipazione al Trofeo Martinelli del CAI Alto Adige; sulla Plose il 23/2.

## ASSEMBLEA ORDINARIA

Casa Michael Pacher di Brunico il 28/2 alle ore 20,30 in 2ª convocazione.

## ALPINISMO GIOVANILE

inizio dei corsi di avvicinamento alla montagna 1997 con la slittata a Pratopiazza (16/2) e gita all'Alpe di Rodengo il 2/3 con racchette da neve.



<http://www.salewa.it>



## Himalaya Travel

Nel 1996, oltre duecento alpinisti di tutto il mondo hanno scelto Focus per l'organizzazione delle loro spedizioni himalayane. Everest, K2, Gasherbrum I e Gasherbrum II, Broad Peak, Cho Oyu, Shisha Pangma, Muztagata sono i successi più noti.

Ma Focus non è solo alpinismo; lo scorso anno abbiamo organizzato viaggi e trekking in regioni remote e non, itinerari particolari, personalizzati. E tra i nostri amici vi sono i più noti alpinisti ed esploratori del mondo.

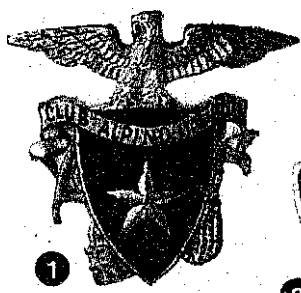
Per il 1997 l'elenco delle montagne è particolarmente ricco:

Cho Oyu, Shisha Pangma, Everest, Kangchenjunga, Annapurna, Dhaulagiri, Gasherbrum I e II, Nanga Parbat, Broad Peak, Muztagata, Kun, Spantik Peak, Kilimangiaro, Ruwenzori, Kenia, Carstenz.

Per i trekking e i viaggi le novità certamente non mancano

Contattateci!

Per ulteriori informazioni: Focus-Himalaya Travel - C.so C. Colombo 10 - 20144 Milano  
Tel. (02) 89402052 - Fax (02) 89402433



1



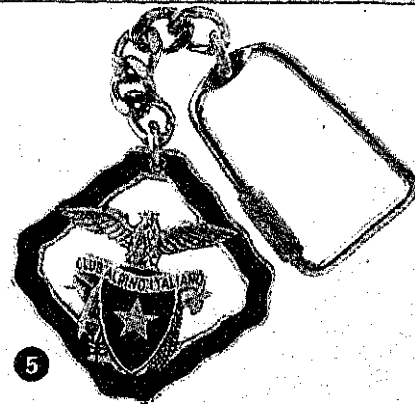
2



3



4



5

## IL CAI SUL CUORE

**L'** aquila del Club Alpino Italiano spalanca le sue ali su una serie di distintivi in metallo e stoffa, adesivi, vetrofanie, portachiavi, bandierine, felpe, T-Shirt, ombrelli: oggetti di squisita fattura, che sottolineano l'appartenenza al nostro Club. In questa pagina il repertorio complessivo e una selezione di immagini. Le prenotazioni vanno effettuate dalle Sezioni rivolgendosi alla Sede centrale e indicando i quantitativi e i numeri di codice qui riportati. Tessera, Mat 501 - Salvatessera in plastica, Mat 502 - Tessera aggregato sezionale, Mat 503 - Scheda soci, Mat 504 - Distintivo argentato punt./ferm., Mat. 505, L. 1.650 (foto 1) - Distintivo argento mignon, Mat 506, L.6.000 - Distintivo a scudo, Mat 507 (foto 3) - Distintivo socio vitalizio, Mat 508 (foto 4) - Distintivo 25le dorato, Mat 509 - Distintivo 25le dorato grande, Mat. 510 - Distintivo 25le oro, Mat 511 - Distintivo 50le oro mignon, Mat 512 - Distintivo 50le dorato, Mat 513



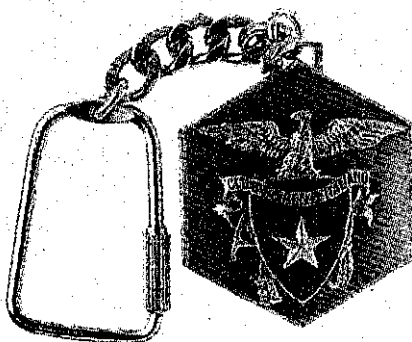
6

(foto 2) - Distintivo 50le oro, Mat 514 - Portachiavi S. Bernardo, Mat. 515 (foto 8) - Portachiavi smaltato (bianco o blu), Mat 516 (foto 5) - Bandierina raso bianco, Mat 517 - Ombrello Cai, Mat 518 (foto 7) - Adesivo piccolo, Mat 519 - Vetrofania piccola, Mat 520 - Adesivo grande, Mat 529 - Vetrofania grande, Mat 521 - Attestazioni truppe alpine Mat 522 - Libro visitatori rifugi, Mat 523 - Diploma socio benemerito, Mat 524 - Libri sezioni, Mat 526 - T-shirt stampata Cai, Mat 535 (foto 6) - Felpe ricamata Cai, Mat 536 - Distintivo argento punt./ferm, Mat 537 - Libro visitatori rifugi nuova edizione, Mat 538 - Tracc. record standard 5" 14, Mat 550 - Tracc. record standard 3" 12, Mat 551 - Adesivo alpinismo giovanile mm 75, Mat 560 (foto 9) - Vetrofania alpinismo giovanile mm 75, Mat 561 - Distintivo stoffa alp. giovanile mm75, Mat 562 - Distintivo metallo alp. giovanile, Mat 563.

Foto di Luca Giorelli / Lomar



7



8



9